

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**TRATTA A.V./A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO ESECUTIVO**

Rapporto semestrale – Periodo Gennaio - Giugno 2015

Monitoraggio Ambientale

Corso D'opera

Ambiente Sociale – Lotto 1

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI	
Consorzio Cociv Ing.E.Pagani		

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	I M 0 0 C 8	0 0 2	A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	Lande	05/10/15	D.Ceremigna	05/10/15	A.Mancarella	05/10/15	
		<i>Ing. Lande</i>		<i>D. Ceremigna</i>		<i>A. Mancarella</i>		

n. Elab.: _____ File: IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00.DOC

CUP: F81H92000000008

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 3 di 113

INDICE

INDICE.....		3
1	PREMESSA	4
2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ.....	6
3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE.....	9
3.1	Area 1 – “Borzoli”	9
3.2	Area 2 – “Fegino”	10
3.3	Area 3 – “San Quirico - Polcevera”	11
3.4	Area 4 – “Campomorone - Isoverde”	12
3.5	Area 5 – “Votaggio - Fraconalto”.....	13
3.6	Area 6 – “Scrvia”.....	14
4	LE SCHEDE DESCRITTIVE SUDDIVISE PER “AREE DI INTERESSE”	15
4.1	“Borzoli” - Area di interesse 1	19
4.2	“Fegino” - Area di interesse 2	22
4.3	“San Quirico - Polcevera” - Area di interesse 3.....	25
4.4	“Campomorone - Isoverde” - Area di interesse 4.....	28
4.5	“Votaggio - Fraconalto” - Area di interesse 5	31
4.6	“Scrvia” - Area di interesse 6	34
5	QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L’ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE.....	37
5.1	I risultati del questionario di monitoraggio sociale.....	42
5.2	Area Borzoli.....	43
5.3	Area Fegino.....	52
5.4	Area San Quirico - Polcevera	61
5.5	Area Campomorone - Isoverde	70
5.6	Area Votaggio - Fraconalto	79
5.7	Area Scrvia.....	88
6	LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA.....	97
7	PRESENTAZIONE DEI RISULTATI SUDDIVISI IN “AREE SENSIBILI”	104
8	CONCLUSIONI	111

Allegato 1: Stralci Rassegna Stampa – Gennaio-Giugno 2015

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>CODIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p> <p>Foglio 4 di 113</p>

1 PREMESSA

La presente relazione descrive le attività eseguite per lo studio di “monitoraggio sociale” relativo alla fase di avanzamento lavori di Corso d’opera della tratta ferroviaria A.V. / A.C. “Terzo Valico dei Giovi – Lotto 1” in linea con quanto definito dalla legge obiettivo 443/01 sulle infrastrutture ferroviarie strategiche.

Le attività sono state sviluppate seguendo le “Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Sociale rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell’Ambiente, revisione 2013”.

Si fa presente che la presente relazione, report di Secondo corso d’Opera Lotto1, tiene conto sia del periodo Luglio 2014 Dicembre 2014 che del primo semestre 2015, analizzando gli ambiti sociali del periodo 2014-2015.

Come indicato nel piano di monitoraggio ambientale esecutivo approvato IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-001-B00 si articola in tre attività principali correlate e complementari:

- 1- *La localizzazione delle aree di interesse ai fini dello studio di monitoraggio, con la descrizione dello stato attuale mediante indicatori “oggettivi” relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (Social Impact Assessment)*
- 2- La stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e “gli umori” degli stakeholders locali interessati direttamente dal progetto
- 3- L’analisi del contenuto della stampa locale.

La prima attività si esplica attraverso una ricerca sia in loco che attraverso una “**desk research**”, incentrata sulla raccolta di dati socio-economici ed urbanistici valutanti lo stato attuale delle aree di interesse. La seconda attività è basata sulla realizzazione dei questionari atti ad “**intervistare gli stakeholders locali**”; i dati raccolti verranno analizzati e descritti all’interno della presente relazione e saranno di seguito esposte le conclusioni dello studio.

La terza attività del presente documento sarà invece dedicata a: “**mass media, stampa locale ed emittenti radiofoniche**”, in relazione alla metodologia di “monitoraggio dei segnali” che provengono dalle comunità coinvolte, attraverso l’analisi dei processi di comunicazione sociale.

La finalità dello studio di monitoraggio sociale C.O. è quella di inquadrare e realizzare nello specifico una metodologia, quali-quantitativa, di valutazione dell’ambiente e delle risorse sociali allo stato attuale (C.O.) e di valutare l’impatto generato sull’Ambiente Sociale nella fase di realizzazione dell’opera.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 5 di 113

Una grande Opera come quella in oggetto coinvolge non solo risorse fisiche ma anche risorse sociali, economiche e territoriali, si innesta in un tessuto socioculturale che condiziona destini individuali, progetti familiari, aggregazioni sociali, può influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

Monitorare l'Ambiente Sociale significa rilevare, analizzare e spiegare i cambiamenti che si producono in corso d'opera (C.O.) e di esercizio a progetto realizzato (P.O.); costituisce una base di valutazione per gli umori della popolazione relativamente ad una diminuzione della qualità della vita personale (impatti da rumore, atmosfera...), collettiva (arresto temporaneo dei servizi ferroviari e incremento del traffico su gomma o semplicemente del traffico veicolare) ed un declassamento temporaneo dei beni immobili e delle attività produttive (commerciali, di servizio) per varie esternalità economiche negative.

Un punto fondamentale per la valutazione dell'impatto sociale generato, allo stato attuale (C.O.), dall'opera è costituito proprio dal confronto nel tempo degli indicatori quali - quantitativi che hanno descritto e descrivono le criticità "previste" da un punto di vista sociale e territoriale.

Il processo atto ad oggettivare gli stessi indicatori passa inevitabilmente per la sensibilità dei residenti; tale aspetto viene valutato attraverso la compilazione di un questionario diretto alla popolazione locale interessata dall'opera.

L'analisi dei risultati e l'elaborazione di medie statistiche sulle constatazioni oggettive fornisce un sistema di supporto alle decisioni che consente di intervenire, in maniera tempestiva, per contenere i potenziali problemi sociali attuali determinati dall'opera.

La scelta dei fattori di impatto si è basata su un'analisi ponderata, derivante da esperienze dirette sul campo, dall'analisi dello stato attuale dei siti di interesse, dall'esperienza lavorativa dei tecnici di settore e, non meno importante, dallo studio cartografico del progetto e della sua caratterizzazione nei confronti del territorio circostante.

Gli impatti sociali della realizzazione di una grande Opera possono generare, diversi atteggiamenti, diversi comportamenti (ad esempio consenso/dissenso) e diverse opinioni (opinioni che, ovviamente, non esistono allo "stato puro", ma risentono anche delle azioni dei produttori di opinione, quali movimenti ambientalisti, *mass media*, leader d'opinione locali, gruppi economici, formazioni politiche, esperti).

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 6 di 113

2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ

L'obiettivo del presente monitoraggio è quello di fornire gli argomenti e gli strumenti con i quali impostare una politica di comunicazione preventiva per contrastare efficacemente il degrado sociale che potrebbe essere generato e di raccogliere gli "umori" della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto.

Le attività che hanno caratterizzato il presente lavoro sono state realizzate, come detto, seguendo le linee guida del Monitoraggio Ambientale rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente, attraverso una "desk research" ed "attività e ricerche in loco".

La "desk research" è stata basata sull'attenta analisi del progetto ferroviario dell'alta velocità. L'obiettivo è quello di fornire una base di valutazione e la scelta generale degli indicatori oggettivi sull'ambiente sociale nelle aree afferenti il progetto, attraverso la raccolta di tutti i parametri che è possibile recepire "a tavolino".

La fase di ricerca "in loco" consente di reperire dati di carattere paesaggistico, ambientale e definire gli aspetti più propriamente socio-economici e produttivi (dossier fotografico, stato e qualità delle attività produttive).

L'analisi dei dati raccolti, sia a tavolino che in seguito sul territorio definiscono la scelta degli indicatori oggettivi più opportuni e consente la realizzazione dei questionari agli "stakeholders" che insieme all'analisi dei Mass Media permettono di identificare gli "umori" della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto.

Le attività che hanno caratterizzato il Monitoraggio sociale come già indicato in "Premessa" sono state:

- 1) La localizzazione delle aree di interesse ai fini dello studio di monitoraggio; con la descrizione dello stato attuale mediante indicatori "oggettivi" relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (Social Impact Assessment)**

Il Monitoraggio sociale C.O. è stato dunque suddiviso in un'attività di perfezionamento dello studio e di localizzazione delle aree territoriali attualmente interessate dall'opera; è importante sottolineare che in questa fase, il monitoraggio è stato realizzato unicamente per le aree territoriali riferibili al Lotto 1 del presente progetto. Le aree di interesse, sono spazi territoriali, direttamente ed

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 7 di 113</p>

indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d'impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Le aree territoriali monitorate per il Lotto 1 sono:

- "Borzoli" - Area di interesse 1;
- "Fegino" – Area di interesse 2;
- "San Quirico Polcevera" – Area di interesse 3;
- "Campomorone – Isoverde" – Area di interesse 4;
- "Votaggio-Castagnola" – Area di interesse 5;
- "Scrivia" – Area di interesse 6;

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, in corso d' opera, delle "aree di interesse" rilevate all'interno del progetto.

2) La stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e "gli umori" degli stakeholders locali interessati direttamente dal progetto

Dopo un'attenta analisi delle aree di interesse, sono stati realizzati e successivamente sottoposti dei questionari agli "stakeholders" locali per la valutazione dell'eventuale disagio percepito dai residenti nelle aree territoriali prossime ai cantieri. Le domande sono state scelte in modo da poter confrontare le risposte della popolazione nelle diverse fasi di C.O. e nel P.O.

3) L'analisi del contenuto della stampa locale.

Da ultimo proprio per l'importanza che riveste il canale comunicativo degli attori dei mass media, si ricercano ed analizzano i rivelatori sensibili dell'opinione pubblica. I canali preferenziali di tale analisi sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, "riflettono" i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

Il primo passaggio dell'analisi descritta è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali:

- Il Secolo XIX;
- Il Corriere Mercantile/La Gazzetta del Lunedì;
- La Stampa.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 8 di 113</p>

- **Alessandria News**

Il Secolo XIX ha ricoperto un ruolo di assoluta rilevanza ai fini dell'analisi dei mass media. La consultazione del quotidiano, dal mese di Luglio 2014 al mese di Giugno 2015, ha portato ad una serie di articoli direttamente ed indirettamente collegati all'opera in oggetto. Si ricorda che nelle relazioni della componente di ambiente sociale IG51-00-E-CV-RO-IM00-A8-001-A00 e IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-001-A00 relative al Lotto 1 ed al Lotto 2 della "Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi" sono presenti gli articoli monitorati dal mese di Gennaio 2014 al mese di Dicembre 2014 e nella relazione di pertanto per evitare ripetizioni e riletture delle stesse sono stati inseriti in tale report, soltanto gli articoli del periodo non ancora esaminato.

Nell' allegato n°1 di codesta relazione saranno presentati gli articoli menzionati, estratti dalle testate giornalistiche di riferimento.

3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERESSE

3.1 Area 1 – “Borzoli”

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	1
Località	BORZOLI
WBS	COV1,GNSA,NV02,NV01,GNSB,GASC,GASB

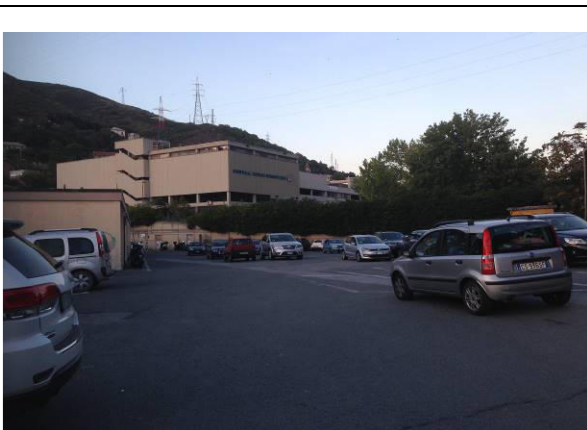
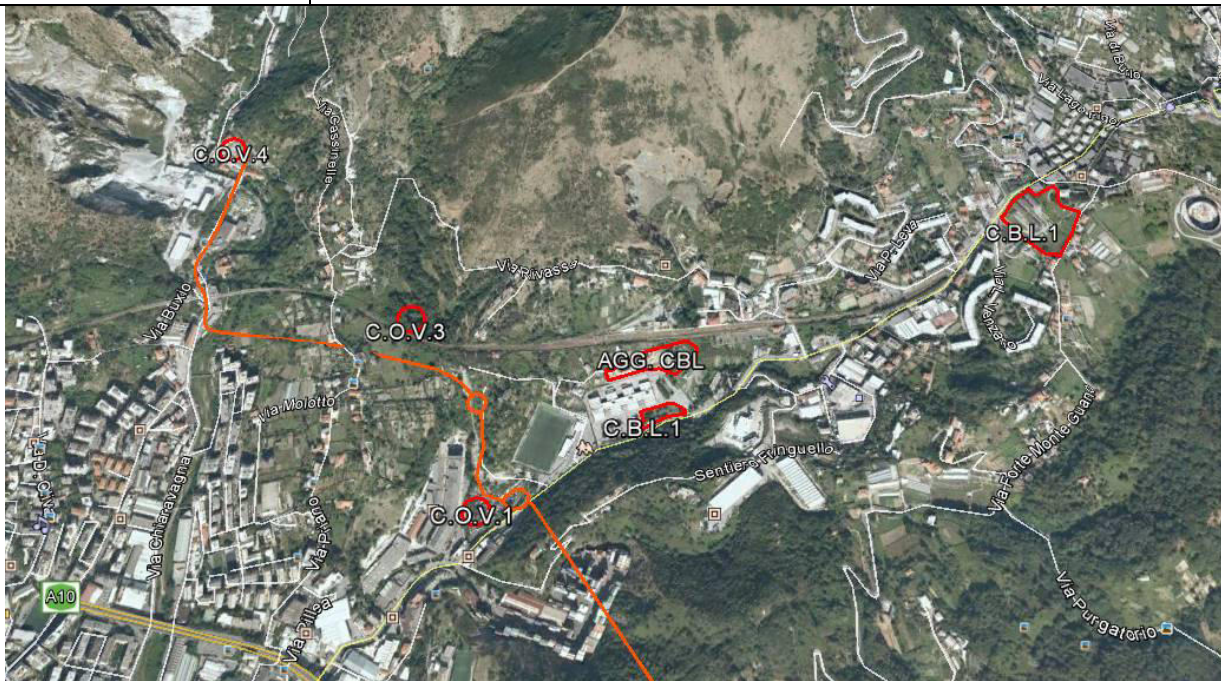


Figura 3-1 Via Borzoli



Figura 3-2 Via Borzoli

3.2 Area 2 – “Fegino”

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	2
Località	FEGINO
WBS	COL2/CA14,NV05,IN12,IN1X,GA1B,GN11,IN1F,TR11,GA1A,IV11,RI1A,IN19,GA1C



Figura 3-3 Via Castel Morrone



Figura 3-4 Salita Cà dei Trenta

3.3 Area 3 – “San Quirico - Polcevera”

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	3
Località	SAN QUIRICO E ZONA POLCEVERA
WBS	GN15E,GA1D,NV07



Figura 3-5 Via Isocorte S.P.6



Figura 3-6 Via Romairone

3.4 Area 4 – “Campomorone - Isoverde”

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CAMPOMORONE
Area	3
Località	CAMPOMORONE-ISOVERDE
WBS	NV08,NV09,NV12,GA1E,NV32,DP02,CL2,RAL2,NV32

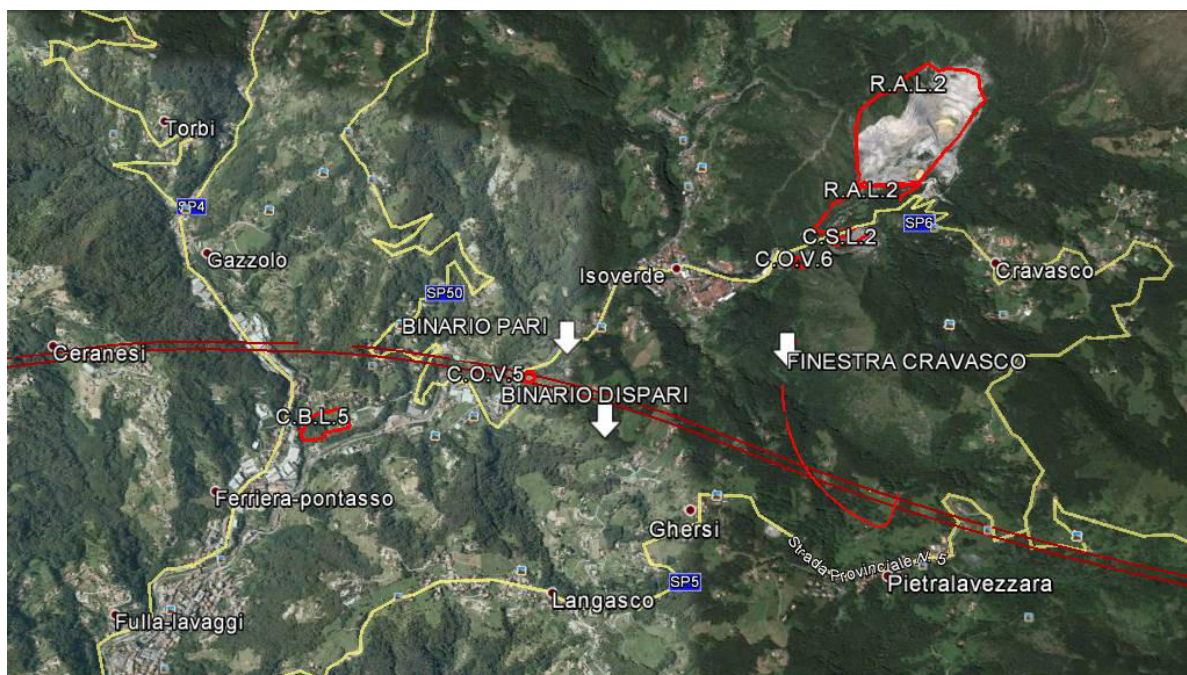


Figura 3-7 Isoverde S.P.6



Figura 3-8 Cravasco S.P.6

3.5 Area 5 – “Voltaggio - Fraconalto”

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	VOLTAGGIO E FRACONALTO
Area	5
Località	VOLTAGGIO-CASTAGNOLA
WBS	GN15M,GN14N,NV13,GN14QGA1G,NV14,FA1D, DP04-RAP1, NV22,NV15,

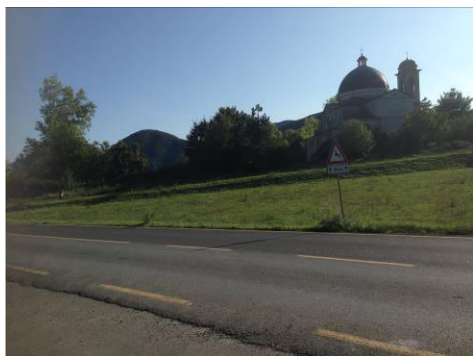
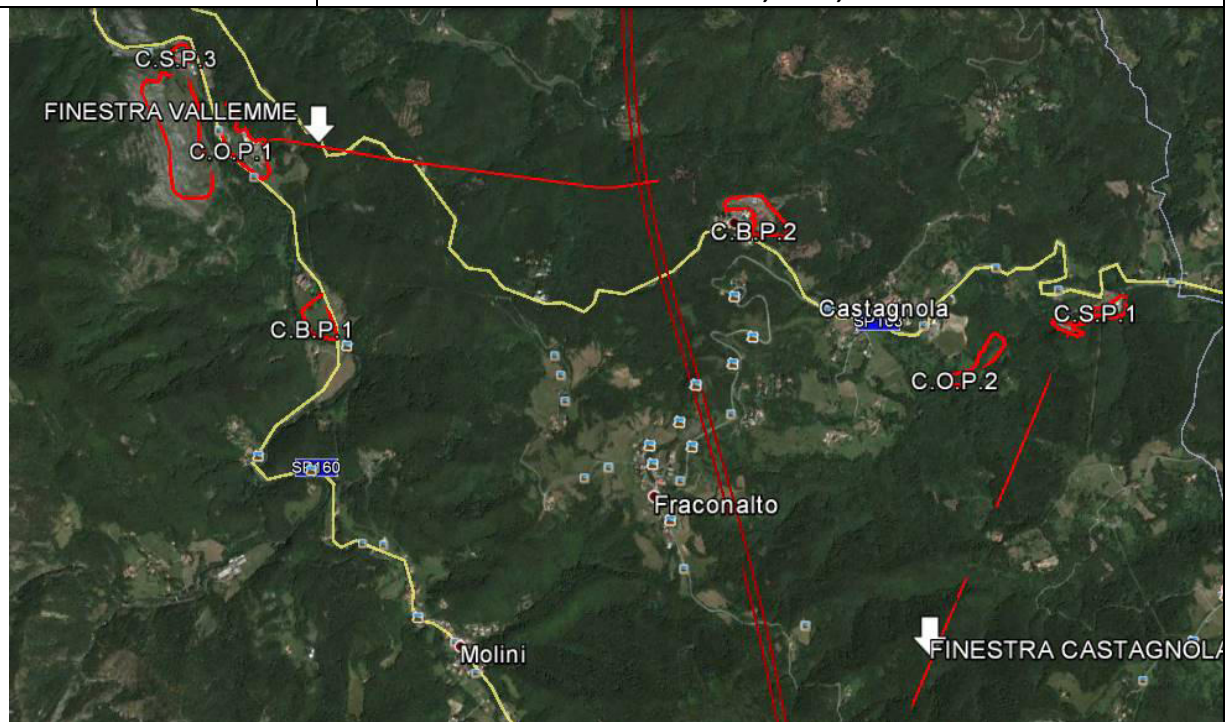


Figura 3-7 Voltaggio S.P.160



Figura 3-8 Fraconalto S.P.163

3.6 Area 6 – “Scrivia”

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	ARQUATA SCRIVIA
Area	5
Località	ARQUATA SCRIVIA-LIBARNA-BORGO RADIMERO
WBS	NV13A,GA1U,NV30,NV31,NV19,OV25,OV24,OV23,OV22,NV12,OV27,OV21,OV20,IN11,NV29,NV20,NV21,NV18,NV28

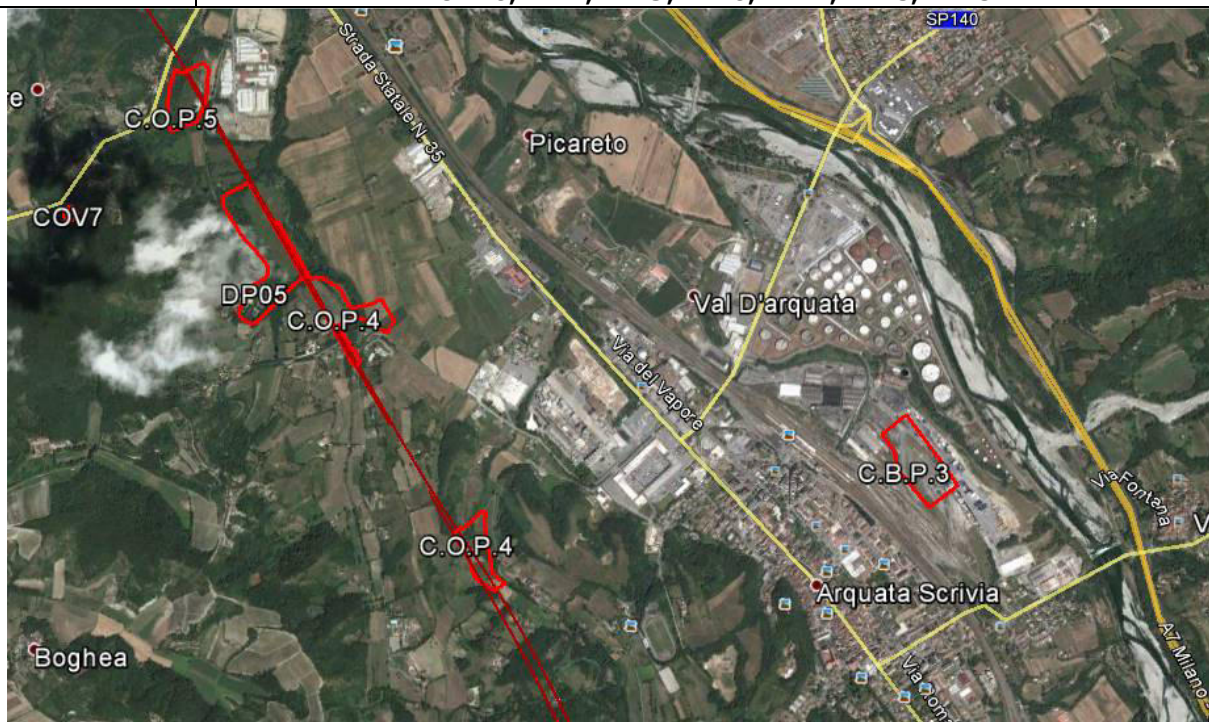


Figura 3-9 Arquata Scrivia



Figura 3-12 Arquata Scrivia

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 15 di 113

4 LE SCHEDE DESCRITTIVE SUDDIVISE PER “AREE DI INTERESSE”

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto.

Le “aree d’interesse” sono degli spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d’impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Per la valutazione e l’individuazione dei siti di interesse risulta prioritaria la scelta dei parametri indicatori dell’ambiente sociale, l’acquisizione di tali parametri di interesse viene effettuata “in loco” mediante la compilazione di fogli di “check list”.

La realizzazione della struttura e la scelta dei contenuti da acquisire (parametri dell’ambiente sociale) nei fogli di “check list” è un’attività propedeutica all’acquisizione in loco e viene fatta “a tavolino” in maniera standardizzata; i parametri raccolti devono essere oggettivi e oggettivabili.

Le “check list” compilate sono la base di dati, assieme al rapporto fotografico, per la realizzazione delle schede descrittive delle aree di interesse e sono complementari ad una cartografia tematica di ubicazione dei siti. Le informazioni raccolte, derivanti come detto dalla compilazione delle check list e dal rapporto fotografico, vengono organizzate nella redazione delle schede secondo i seguenti fattori:

- *caratteristiche geografiche del sito (rispetto al progetto)*
- *caratteristiche ambientali del sito*
- *caratteristiche socio-economiche del sito*

Le schede descrittive, sono il risultato di un’analisi delle “aree d’interesse” attraverso i fattori precedentemente espressi offrendo un’istantanea dell’area per una descrizione C.O. qualitativa e quantitativa. Le sezioni che contraddistinguono la scheda descrittiva sono quattro come di seguito riportato per esteso.

Caratterizzazione dell’area di interesse

La prima sezione della scheda evidenzia le caratteristiche geografiche, ambientali e socioeconomiche dell’area di interesse di riferimento attraverso tre tabelle:

1) Tabella Blu: caratterizzazione geografica.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 16 di 113

Vengono esposti i seguenti dati: una distanza media dell'area di interesse dal cantiere, numero del lotto di progetto, un indirizzo di riferimento dell'area, le coordinate geografiche di un punto dell'area medesima. I precedenti dati consentono l'individuazione univoca su carta del sito in studio.

2) Tabella Verde: caratterizzazione ambientale

Viene descritto lo stato ambientale attuale dell'area di interesse (con particolare riferimento alle componenti ambientali antropiche). La tabella è suddivisa in tre parti:

A. Nella prima riga viene espresso un giudizio medio complessivo sulla qualità ambientale relativa allo stato attuale dell'area di interesse. Il giudizio deriva direttamente dalla media aritmetica delle valutazioni quantitative dei parametri scelti (che si andranno a descrivere successivamente) suddivisi in *“incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale del sito di interesse stesso”* e *“sunto delle qualità ambientale delle componenti antropiche”*. La qualità ambientale è dunque valutata come:

- **“Buona”** se la sommatoria delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 1 a 14.
- **“Media”** se la sommatoria delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 15 a 28.
- **“Bassa”** se la sommatoria numerica delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 29 a 45.

B. Nelle righe successive vengono espresse le valutazioni dei singoli parametri scelti, che compongono il giudizio complessivo, come descritto al punto “A”. La valutazione delle singole componenti *“dell'incidenza degli interventi di progetto e della qualità ambientale”* viene espressa in forma numerica; la numerazione è crescente rispetto ad una migliore qualità del parametro preso in esame:

Molto deteriorata	5
Deteriorata	4
Media	3
Medio-alta	2
Alta	1

I giudizi di incidenza e di qualità nelle caselle vengono espressi con un numero e separati da una sbarra (“/”).

I parametri oggetto di valutazione corrispondono a:

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1

Foglio
17 di
113

- *Immagine Paesaggio*: con questa voce viene valutata l'incidenza di progetto sulla percezione paesaggistica dell'area e/o dei luoghi di aggregazione che la caratterizzano / la valutazione qualitativa del paesaggio viene data a seconda dello stato urbanistico e architettonico dell'area.
- *Viabilità*: con questa voce viene valutata l'incidenza dalla viabilità di cantiere nell'intorno dell'area d'interesse / viene riportata una valutazione qualitativa della rete viaria esistente.
- *Qualità architettonica e urbanistica*: con questa voce viene valutata la qualità architettonica e urbanistica del sito allo stato attuale e rappresenta un indice peculiare dell'ambiente sociale / viene riportata una valutazione qualitativa della qualità architettonica e urbanistica
- *Accessibilità all'area*: con questa voce viene valutata l'eventuale alterazione/limitazione della possibilità di accedere a determinate sezioni dell'area di riferimento quali attività commerciali, spazi pubblici etc... / Viene riportata una valutazione qualitativa dell'accessibilità.

C. La valutazione delle singole componenti del "sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche" viene espressa in forma numerica; la numerazione è crescente rispetto ad una migliore qualità del parametro preso in esame:

Molto bassa	5
Bassa	4
Media	3
Buona	2
Ottima	1

I parametri scelti sono:

- *Atmosfera*: viene data attraverso un giudizio qualitativo sulla presenza o meno di sorgenti inquinanti come traffico congestionato e attività industriali.
- *Rumore*: La qualità del rumore prende in considerazione l'intensità e la continuità della componente "rumore" relativa alla presenza di sorgenti di rumore quali: traffico stradale, ferroviario, intensa attività umana, avionica e industriale nei pressi delle aree di interesse.
- *Vibrazioni*: Tale parametro valuta l'intensità e il disturbo delle vibrazioni indotte da sorgenti quali traffico stradale, ferroviario, intensa attività umana, avionica e industriale nei pressi delle aree di interesse.
- *Campi Elettromagnetici*: L'ultimo parametro significativo riguarda la valutazione dell'elettrosmog, il valore numerico in questo caso corrisponderà alla presenza e all'intensità di sorgenti elettromagnetiche.

3) Tabella Rossa: *caratterizzazione socio-economica*

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 18 di 113

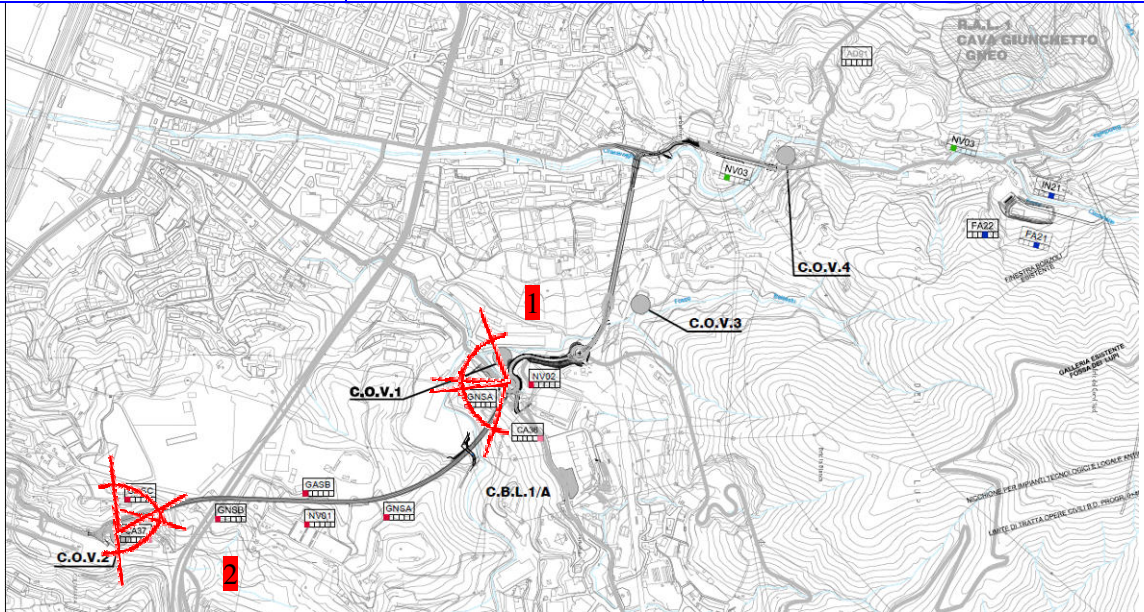

L'ultima delle tabelle descrive lo status socio economico dell'area attraverso una serie di indicatori quali:

- *Scuole*: Le scuole appartengono alla categoria "servizi di base". La concentrazione di scuole denota la densità demografica di un'area, le caratteristiche anagrafiche della popolazione residente nell'area ed una percentuale del pendolarismo incidente nell'area stessa.
- *Attività commerciali*: Il numero, la qualità e la varietà delle attività commerciali sono fattori che riflettono le caratteristiche socio-economiche dei fruitori dell'area (sia residenti che frequentatori).
- *Banche*: In questo terzo caso il dato ha significato solo ed esclusivamente in senso quantitativo. La presenza o l'assenza di banche caratterizzano la qualità e l'importanza socio-economica dell'area.
- *Farmacie*: le farmacie appartengono alle categorie dei servizi necessari e rappresentano un indicatore della frequentazione quantitativa dell'area, vengono posizionate, soprattutto in ambito cittadino, in zone molto frequentate.
- *Luoghi di aggregazione*: Per luoghi di aggregazione si intendono spazi pubblici, chiese, luoghi di ritrovo cittadino. Denotano la qualità urbana dell'area oltre che le potenzialità commerciali
- *Parcheggi*: I parcheggi appartengono alle categorie dei servizi. La presenza di posti auto descrive, soprattutto se associata ad altri indicatori tra gli elencati, una massiccia presenza di attività lavorative e/o di svago-intrattenimento, indicatori importanti per una pronta valutazione economica dell'area e un determinato livello di servizio dell'area.
- *Servizi di trasporto*: la presenza di infrastrutture e servizi di trasporto ricalca qualitativamente e quantitativamente la domanda di mobilità dei cittadini. La qualità dei servizi di trasporto viene definita tenendo conto: - dell'integrazione tra le reti di trasporto; - del pendolarismo scolastico e lavorativo; della fruibilità dei servizi da parte degli utenti per l'accesso ai vari servizi amministrativi, socio-sanitari e culturali. Tali indicatori presentano, all'interno della tabella medesima, una simbologia ed una numerazione appropriata sia come segno di distinzione di ogni singola attività, sia come riferimento all'interno della sezione successiva: lo stralcio cartografico.

Dossier fotografico

L'ultima sezione della scheda descrittiva è riferita alla documentazione fotografica, acquisita in loco. Le foto presentate descrivono in modo appropriato lo stato attuale dell'area di interesse e la numerazione delle stesse ne permette l'individuazione all'interno dello stralcio cartografico.

4.1 “Borzoli” - Area di interesse 1

Caratterizzazione Geografica			
Distanza dal Cantiere:	10 m	Lotto n.	1
Indirizzo	BORZOLI, via borzoli		
Coordinate Geografiche C.O.V.4	4920556,88 m Nord	488437,19 m Est	
			
			
Cantieri presenti:	COV1, GNSA, NV02, NV01, GNSB, GASC, GASB		



Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Bassa	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità:</i>	1/4	<i>Accessibilità del sito:</i>	1/3
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	4	<i>Atmosfera</i>	4
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	4

Scuole ed Istituti	4
Attività commerciali	43
Farmacie	3
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	5
Parcheggi	2
Servizi pubblici di trasporto	14
E' presente la stazione ferroviaria di Borzoli	

Dossier Fotografico



Figura 4-1 – Punto di vista 1°A- cantiere COV1

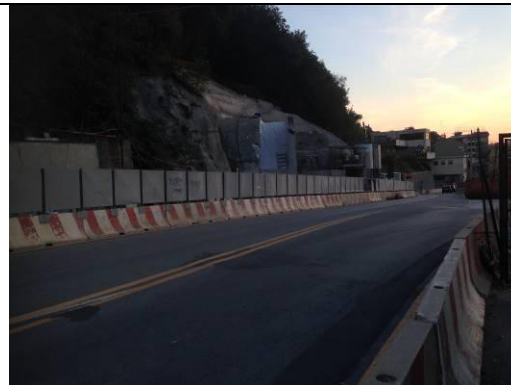


Figura 4-2-- Punto di vista 1°B- area COV1



Figura 4-3-- Punto di vista 2°A- Via Erzelli

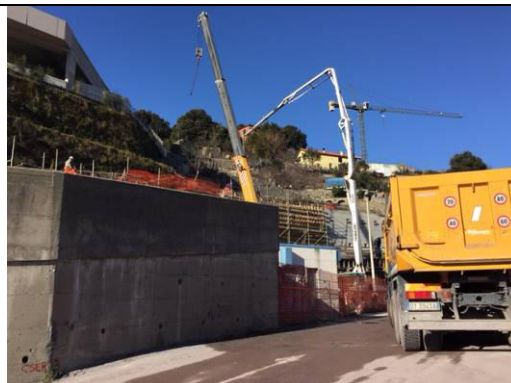
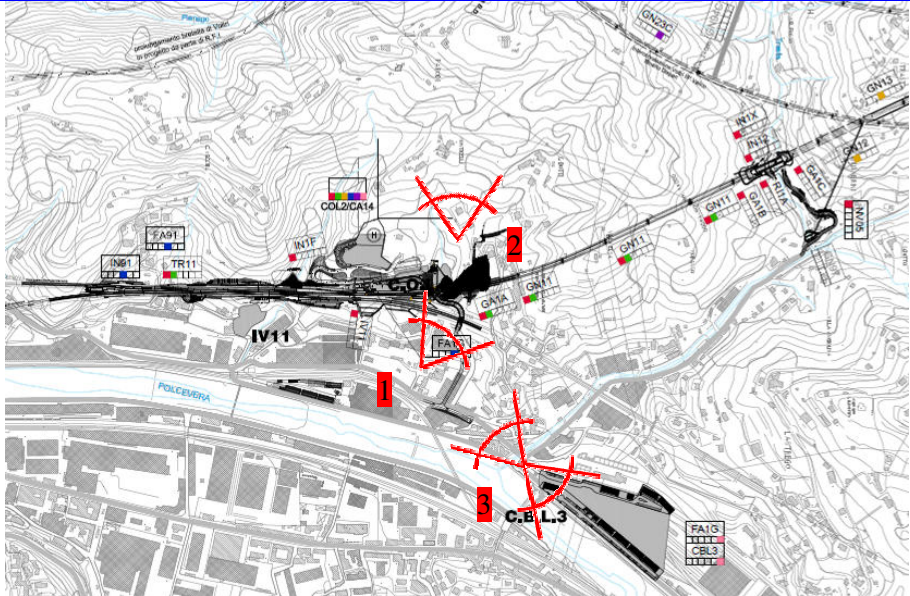
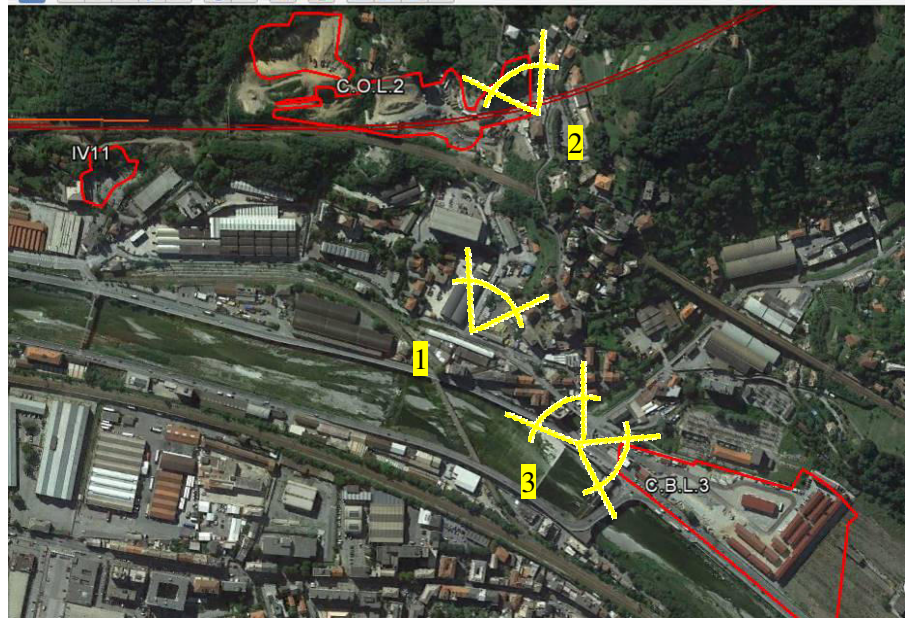


Figura 4-4-- Punto di vista 2°B- Via Erzelli

4.2 “Fegino” - Area di interesse 2

Caratterizzazione Geografica			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	10 m	<i>Lotto n.</i>	1
<i>Indirizzo</i>	Fegino, via Trasta, via Castel Morrone, Salita cà dei Trenta		
<i>Coordinate Geografiche C.O.L.2</i>	491020,01 m Est	4921924,71 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	COL2/CA14,NV05,IN12,IN1X,GA1B,GN11,IN1F,TR11,GA1A,IV11,RI1A,IN19,GA1C		

**Caratterizzazione Ambientale****Qualità dello stato
attuale:****Bassa***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	4/4
<i>Viabilità:</i>	3/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/3

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	3	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	3

Scuole ed Istituti	2
Attività commerciali	14
Farmacie	2
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	2
Parcheggi	-
Servizi pubblici di trasporto	2

Dossier Fotografico



Figura 4-5-- Punto di vista 1°A- ingresso del cantiere COL2



Figura 4-6-- Punto di vista 1°B- Salita Cà dei Trenta



Figura 4-7-- Punto di vista 1°C- Ingresso cantiere CBL3

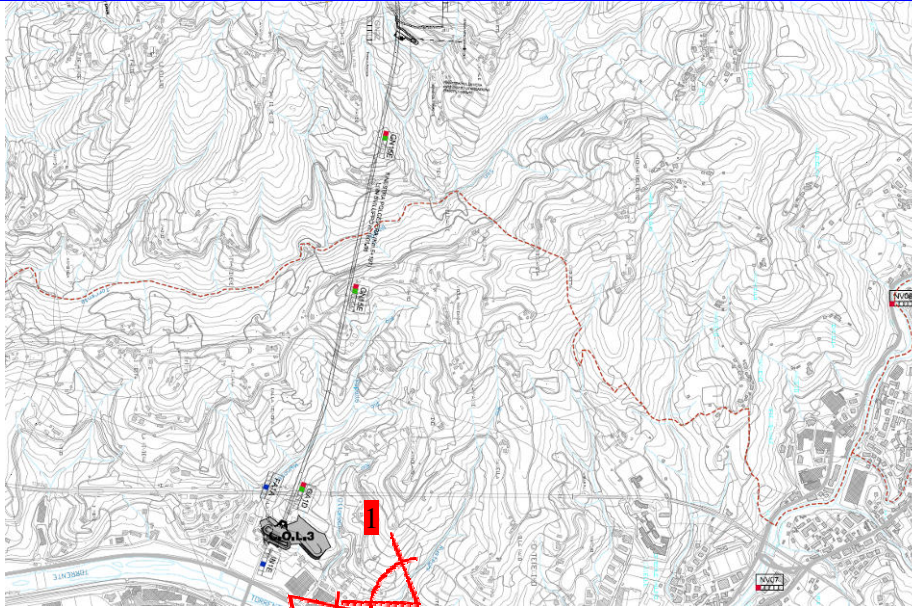


Figura 4-8-- Punto di vista 2°C- Via Trasta

4.3 “San Quirico - Polcevera” - Area di interesse 3

Caratterizzazione Geografica

Distanza dal Cantiere:	80 m	Lotto n.	1
Indirizzo	Via Romairone		
Coordinate Geografiche(C.O.L.3)	44°28'6.01"Nord	8°53'45.31"Est	



Cantieri presenti:

GN15E,GA1D,NV07

**Caratterizzazione Ambientale****Qualità dello stato attuale:****Bassa***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	4/4
<i>Viabilità:</i>	2/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/3

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	3	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	3

Scuole ed Istituti	2
Attività commerciali	18
Farmacie	1
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	2
Parcheggi	-
Servizi pubblici di trasporto	4

Dossier Fotografico



Figura 4-10-- Punto di vista 1°A- Via Isocorte

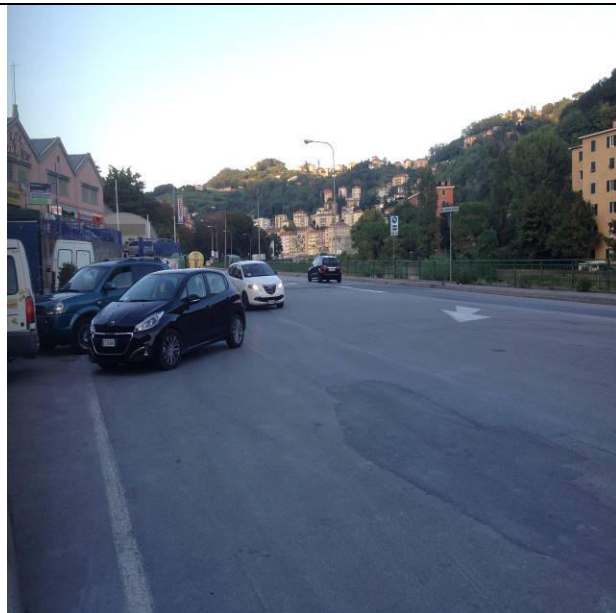
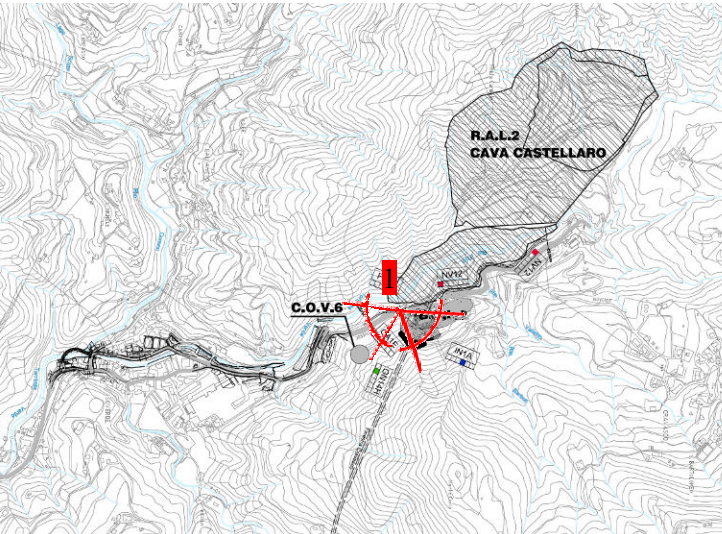
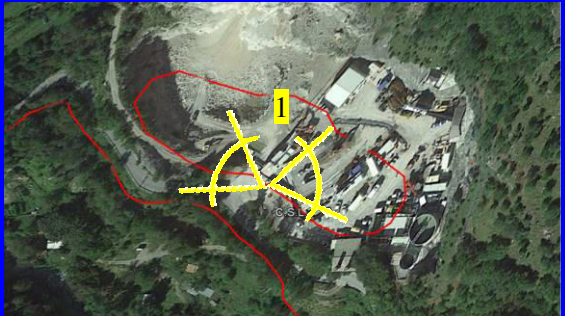
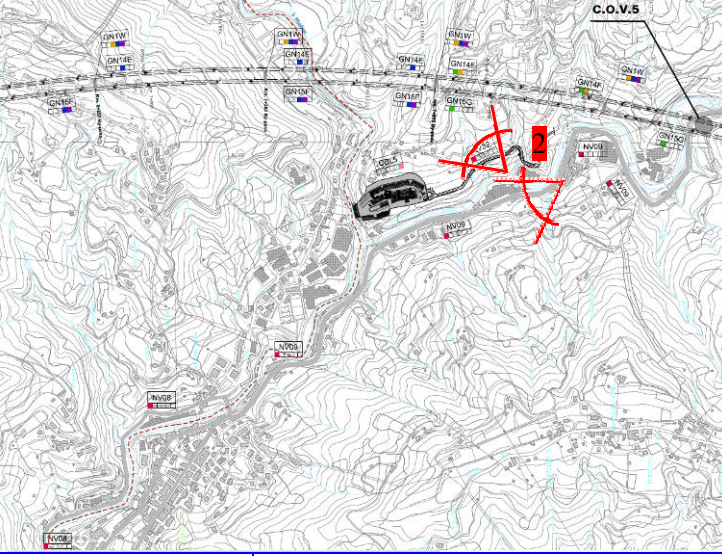
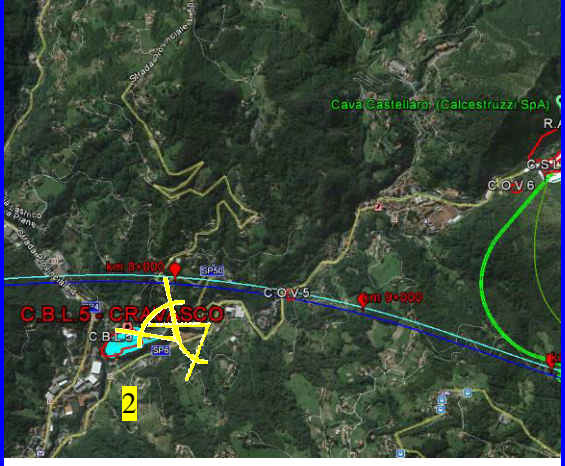


Figura 4-11-- Punto di vista 1°B- Via Romairone

4.4 “Campomorone - Isoverde” - Area di interesse 4

Caratterizzazione Geografica			
Distanza dal Cantiere:	10/20 m	Lotto n.	1
Indirizzo	Strada Provinciale 6		
Coordinate Geografiche C.S.L.2	489440,01 m Est	4931158,31 m Nord	
			
			
Cantieri presenti:	C.O.V.6, C.O.V.5, R.A.L.2, N.V.12, G.N.14F, G.N.14G, G.N.15G, G.N.14H, G.N.15H		

**Caratterizzazione Ambientale****Qualità dello stato attuale:****Media***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/2	<i>Qualità architettonica:</i>	3/2
<i>Viabilità:</i>	3/3	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/2

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	2
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti	2
Attività commerciali	12
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	3
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	5

Dossier Fotografico



Figura 4-12-- Punto di vista 1°A- Ingresso del cantiere C.S.L.2 lungo la S.P.6



Figura 4-9-- Punto di vista 1°B - S.P.6

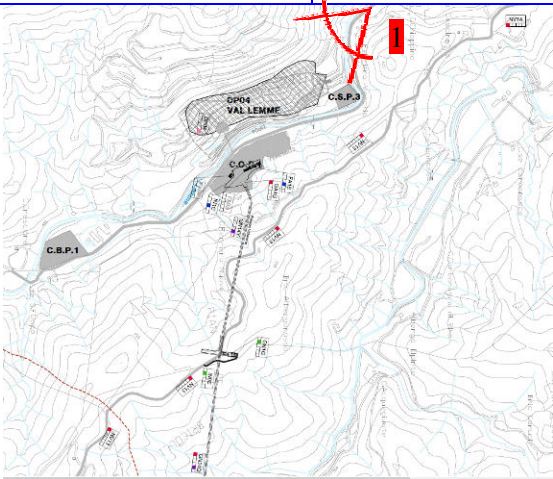
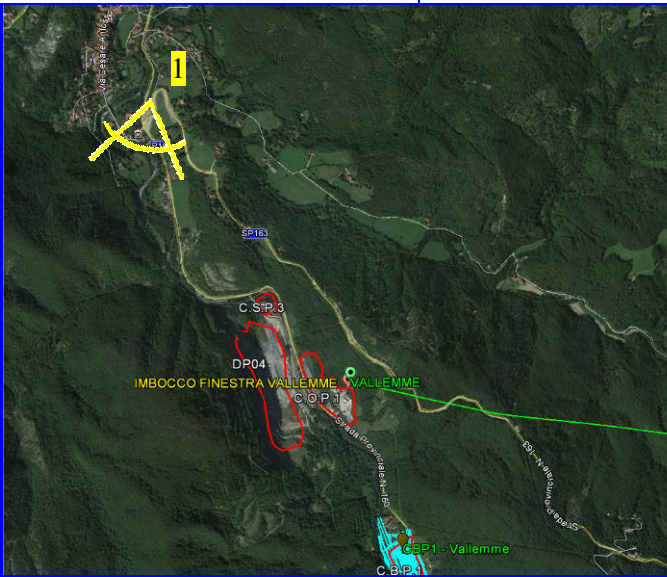
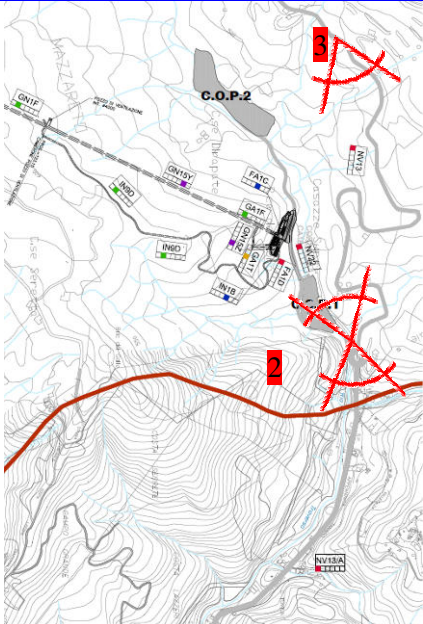
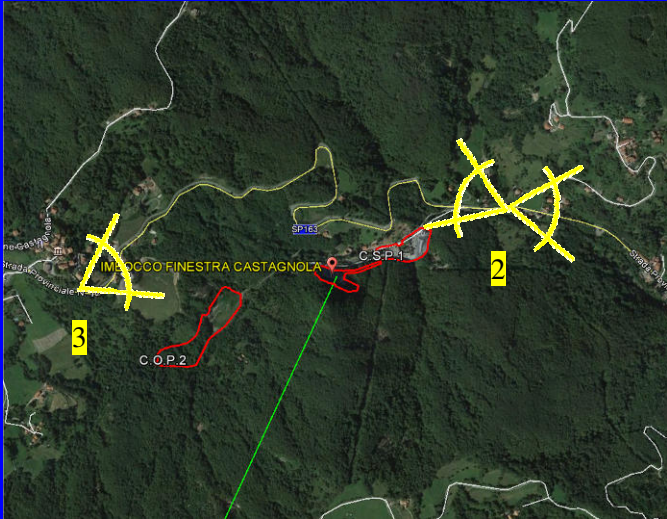


Figura 4-10-- Punto di vista 2°A-S.P.6 vicino ingresso cantiere CBL5



Figura 4-15- Punto di vista 2°A - S.P.6 sottostante il futuro cantiere C.O.V.5

4.5 “Voltaggio - Fraconalto” - Area di interesse 5

Caratterizzazione Geografica			
Distanza dal Cantiere:	posizionati sulla WBS NV22		Lotto n. 1
Indirizzo	Sp160 Area Voltaggio, Sp163 Area Fraconalto		
Coordinate Geografiche C.O.P.1	44°35'54.80" Nord		8°54'7.58" Est
			
			
Cantieri presenti:	GN15M,GN14N,NV13,GN14QGA1G,NV14,FA1D, DP04-RAP1, NV22,NV15		

**Caratterizzazione Ambientale****Qualità dello stato attuale:****Media***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/1	<i>Qualità architettonica:</i>	2/1
<i>Viabilità:</i>	1/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	1/2

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	1	<i>Atmosfera</i>	1
<i>Vibrazioni</i>	1	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti

-

Attività commerciali

4

Farmacie

-

Banche

-

Luoghi di Aggregazione

1

Parcheggi

2

Servizi pubblici di trasporto

3

Le WBS che si riferiscono "all'area di interesse" risultano situate in zone lontane dai paesi e con una densità abitativa molto bassa

Dossier Fotografico



Figura 4-16-- Punto di vista 1°A- SP160



Figura 4-11-- Punto di vista 2°B- S.P.163



**Figura 4-18-- Punto di vista 3°A-Vicino Ingresso
Cantiere C.O.P.2 in località Casasse**

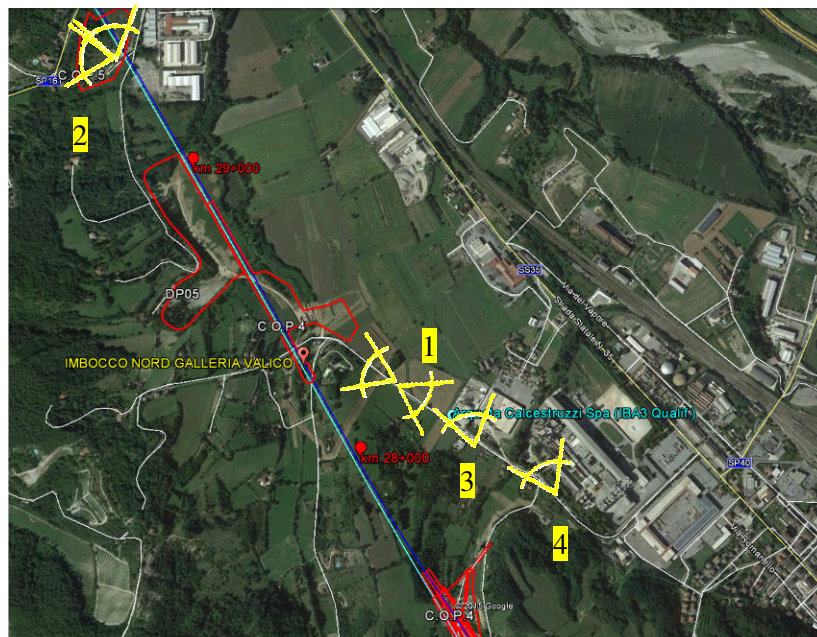
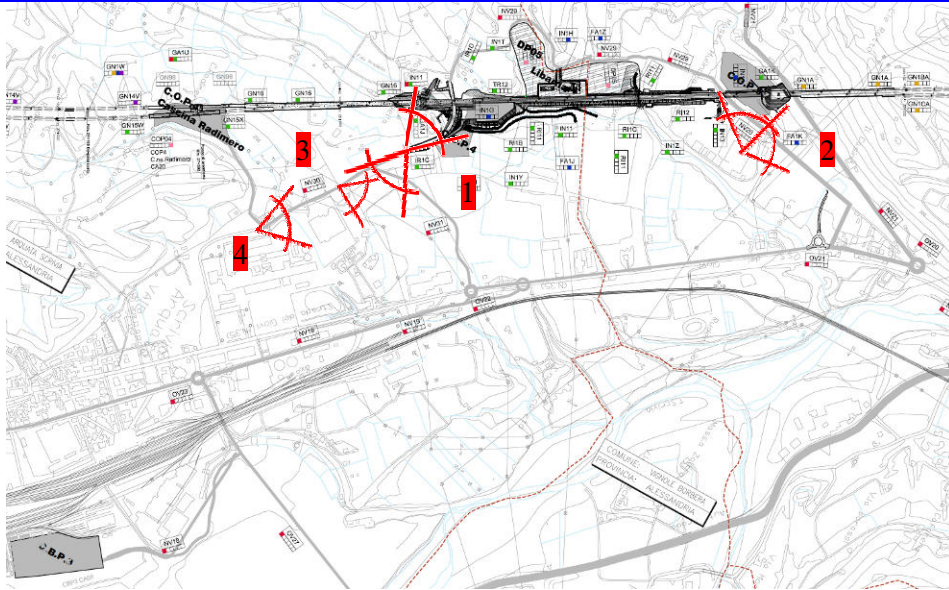


**Figura 4-19-- Punto di vista 3°B- Vicino Ingresso
Cantiere C.O.P.2 in località Casasse**

4.6 “Scrvia” - Area di interesse 6

Caratterizzazione Geografica

Distanza dal Cantiere:	100m	Lotto n.	1
Indirizzo	Borgo Radimero / Via dei Moriassi		
Coordinate Geografiche(C.O.P.4)	489739,33 m Est	4948462,79 m Nord	



Cantieri presenti:

C.O.P.4, C.O.P.5, G.N.15W, G.N.15.V, G.N.16, G.N.15X, I.N.13, R.I.12, N.11, I.N.1Y, R.I.1Y, I.R.1D, R.I.1B, I.N.1TG, N.15X, I.N.1Z, G.A.1K

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1

Foglio
35 di
113

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Media	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/3	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità:</i>	3/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in A.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	2
<i>Vibrazioni</i>	1	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti	1
Attività commerciali	21*
Farmacie	2
Banche	1
Luoghi di Aggregazione	1
Parcheggi	2
Servizi pubblici di trasporto	2
*E' presente vicino la WBS un centro commerciale con numerosi negozi	

Dossier Fotografico

**Figura 4-20-- Punto di vista 1°A – Cantiere
C.O.P.4- Cascina Radimero**



**Figura 4-21-- Punto di vista 1°B-Località
Cascina Radimero**



**Figura 4-22-- Punto di vista 2°A- Ingresso C.O.P.5
sottostante la S.P.161**



**Figura 4-23-- Punto di vista 2°B-Esterno
ingresso C.O.P.5**



Figura 4-24-- Punto di vista 3°A- Via dei Moriassi



**Figura 4-25-- Punto di vista 4°A- Via dei
Moriassi**

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 37 di 113

5 QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L'ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE

Nel monitoraggio sociale di corso d'opera l'obiettivo della stesura del questionario è quello di poter giungere ad una ragionevole quantificazione della sensibilità dei cittadini delle aree territoriali prese in considerazione dal progetto. Infatti i residenti e gli utenti di tali aree sensibili sono invitate a rispondere a delle precise e minuziose domande che permettono di percepire la loro aspettativa sull'opera.

Il **Danno o Disagio Sociale**, oltre che di difficile interpretazione semantica, risulta di complessa caratterizzazione pratica ma esistono dei metodi scientifici, deduttivamente associabili all'ambito di studio, che più si addicono alla quantificazione del danno stesso: "I Metodi di Valutazione dei Beni e delle Risorse Ambientali".

I questionari sono stati prontamente distribuiti alla popolazione in tutte le aree sensibili scelte all'indomani di un processo di localizzazione delle aree in "desk research".

Le principali caratteristiche sono:

- **Chiarezza e Semplicità d'espressione:** le domande devono risultare sempre lineari, mai complesse ed eccessivamente strutturate; la mancanza di chiarezza comporta inevitabilmente l'indecisione nell'intervistato, dunque risposte non veritiere. Più semplice è l'interpretazione della domanda meno difficile sarà la risposta alla stessa.
- **Struttura incisiva e tempi brevi:** le domande devono essere piuttosto concentrate. Per un buon risultato è più importante inquadrare poche domande ma specifiche piuttosto che molte domande per avere un numero maggiore di dati come riferimento. In questo senso infatti si riesce a trattenere anche meno l'intervistato in termini di tempo. Un tempo eccessivo ed una serie importante di domande possono spazientire l'intervistato stesso, risultato diretto, anche in questo senso, risposte non veritiere.
- **Impersonalità:** La realizzazione del questionario è realizzata con l'intenzione di raccogliere i dati in maniera impersonale ed anonima per l'intervistato.
- **Tipologia di domande:** Le domande saranno l'equivalente di tre tipologie classiche dei metodi di valutazione:
 1. *Domande a risposta chiusa (Close ended):* in cui l'intervistato è chiamato a rispondere in modo discreto (si/no).
 2. *Domande a risposta multipla (Multiple choice):* domande che ammettono più di una risposta su quelle indicate.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 38 di 113

3. Domande gerarchizzate (Nominal questions): in cui vi sono una lista di intervalli di valori sulla quale l'intervistato è chiamato ad esprimersi.

Le domande inoltre sono poste in modo da consentire una valutazione deduttiva dei dati. Questa tecnica, pur non consentendo domande dirette, evita distorsioni massicce nelle risposte; in particolare ci riferiamo ai comportamenti di "Free-Riding" e di "warm-glow" (fenomeno dell'autocompiacimento).

La struttura del questionario è caratterizzata da una consequenzialità programmata, "ad albero", per facilitare l'interpretazione delle risposte (es. se in una prima ipotetica domanda la risposta dovesse essere "SI" allora vi sarà una seconda domanda; se si rispondesse NO potrebbe esserci comunque una seconda domanda ma differente oppure potrebbe non essercene una seconda).

Il Monitoraggio Sociale C.O. per il Lotto 1 dell'opera del Terzo Valico è stato caratterizzato da una singola fase di sottoposizione dei questionari alla popolazione locale, inquadrabile temporalmente nel mese di Maggio, Giugno e Luglio 2015.

La struttura del questionario per i residenti ed i fruitori delle aree urbane afferenti ai cantieri si articola in tre fasi distinte. I tre ambiti identificano l'intervistato, descrivono il sito di aggregazione che usufruisce abitualmente ed indagano le impressioni, gli umori e le idee che il soggetto di indagine ha sulle grandi infrastrutture.

FASE 1			
1) E' residente in zona			
Si		No	
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?			
(rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")			
Si, abitualmente		Si, occasionalmente	No
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?			
Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?			
Si		No	
5) Per quanto tempo?			
(rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "si")			
1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
6) Quali disagi ha dovuto affrontare?			
(rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato "si")			
Disagi da un punto di vista ambientale (inquin.acustico, inquin. Acque, inquin.dell'aria)		Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)	

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1

Foglio
39 di
113

Nella FASE 1, le prime tre domande si pongono l'obiettivo di identificare l'intervistato ed attirare la sua attenzione attraverso la facilità e la rapidità di risposta degli "interrogativi" presenti nel questionario. Le successive tre domande chiedono al soggetto dell'indagine se ha già avuto un'esperienza di vita in zone interessate da cantieri di lavoro. Per l'attuazione delle domande all'interno di questa "prima fase" si è ricorso all'utilizzo del metodo della risposta chiusa "close ended" e dal metodo della risposta multipla "multiple choice".

FASE 2	
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?	
(rispondere in percentuale tra le tre possibilità)	
Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____
8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?	
Si	No
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?	
COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

Con la prima domanda della FASE 2, si chiede agli intervistati la tipologia e la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto. Le successive domande descrivono la percezione del residente/fruitoro dell'area di interesse sullo stato attuale dell'impatto socio-ambientale relativo al sito di aggregazione corrispondente. In questa fase viene introdotta la prima delle due "nominal question" in cui l'intervistato è chiamato ad esprimersi su una lista di intervalli di valori da ordinare secondo la propria percezione sensitiva. Le risposte numeriche portano a risultati quali-quantitativi che possono essere trattati statisticamente in maniera più efficiente.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1

Foglio
40 di
113

FASE 3					
10) Ritieni importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?					
Si			No		
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?					
Si			No		
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?					
(Se la risposta è "si" Indicare al massimo due risposte)					
Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?					
(Indicare al massimo due risposte)					
Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento	
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?					
Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale	
15) Quanto creda che il cantiere persista?					
1 Mese		6 Mesi		1 Anno	
16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?					
Si		No		Tipologia di impatto _____	
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?					
(Ordinare con scala da "1" massimo disturbato a "6" minimo disturbo le seguenti componenti ambientali)					
COMPONENTE			VALORE		
Atmosfera					
Rumore					
Vibrazioni					
Suolo					
Paesaggio					
Acque					

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 41 di 113</p>

Le domande della Fase 3 presentano tutte le tipologie di domande fin qui presentate. Per le prime due è stata scelta la tipologia del “close ended” per avere un riscontro diretto senza che il soggetto intervistato possa avere dubbi sulla risposta da dare, dato l'importanza investigativa che rivestono entrambe le domande inserite nel questionario, per capire il parere sulle grandi opere ed il livello di conoscenza sul progetto del “Terzo Valico dei Giovi. L'interrogativa numero 12, inizia la sequenza delle successive ampliando il dato con la fonte di informazione sulle conoscenze.

Dal punto di vista tecnico-procedurale, previa realizzazione del questionario, la sottoposizione dello stesso è avvenuta direttamente in loco. Le interviste sono state realizzate nelle aree di interesse, interagendo ed intervistando la popolazione locale garantendo la persistenza e l'assoluta sicurezza dei dati raccolti. Successivamente i dati ottenuti sono stati caricati su un “foglio di lavoro Excel” e attraverso questo processo sono state create delle tabelle e dei grafici che permettono di rilasciare sia un risultato quantitativo che un risultato visivo e qualitativo dell'indagine preposta.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 42 di 113</p>

5.1 I risultati del questionario di monitoraggio sociale

Le tabelle informative proposte di seguito consentono una valutazione di sintesi percentuale delle risposte ottenute dai questionari sottoposti agli stakeholders (residenti/fruitori) delle aree di interesse. Tali risposte sono state trattate per finalizzare l'analisi di monitoraggio e per consentire una migliore comunicazione in relazione alla valutazione dello stato socio-ambientale attualmente percepito, con particolare riferimento:

- agli “umori” della popolazione residente in relazione al periodo di cantierizzazione,
- all'impatto antropico,
- alle aspettative sugli impatti antropici derivanti dall'opera.

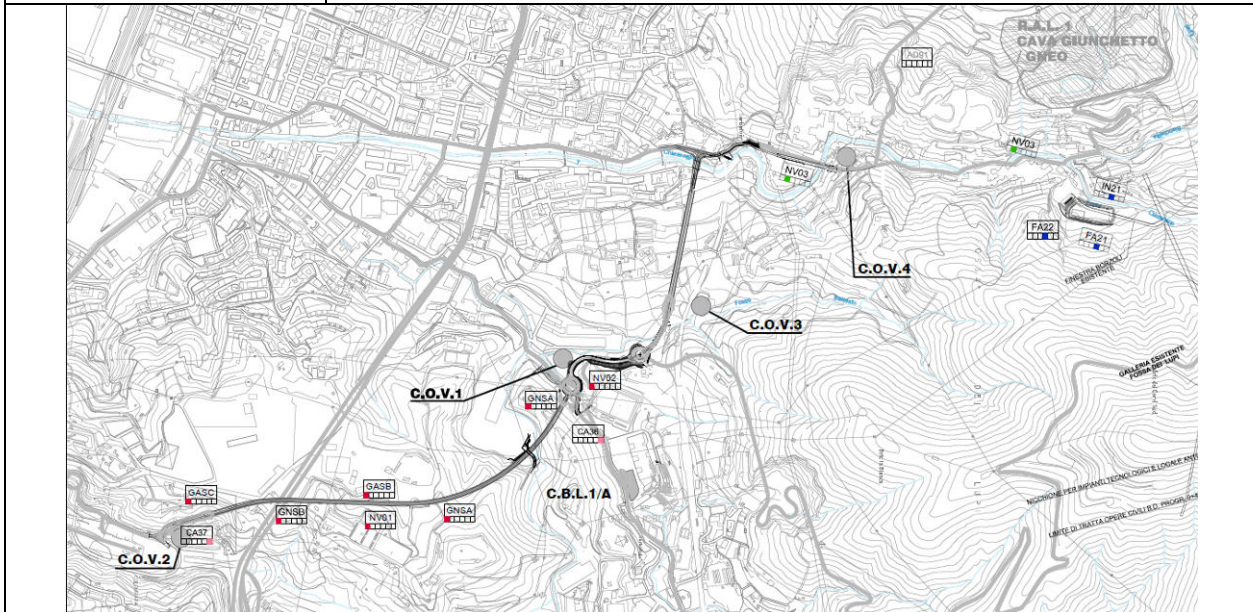
Nello specifico ad ogni area di interesse corrisponderà una tabella di sintesi dei risultati ed un commento di sunto sul risultato percentuale relativo ad ogni singola domanda effettuata.

Le aree urbane interessate dal progetto ferroviario corrispondono a:

- a. AREA1 - “Borzoli”;
- b. AREA 2 - “Fegino”;
- c. AREA 3 - “San Quirico - Polcevera”;
- d. AREA 4 – “Campomorone - Isoverde”;
- e. AREA 5 - “Votaggio - Fraconalto”;
- f. AREA 6 - “Scrvia”;

5.2 Area Borzoli

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	1
Località	BORZOLI
WBS	COV1,GNSA,NV02,NV01,GNSB,GASC,GASB



FASE 1

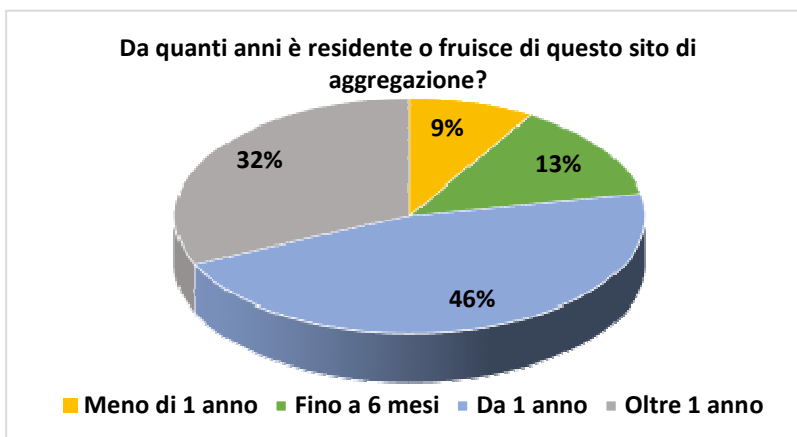
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



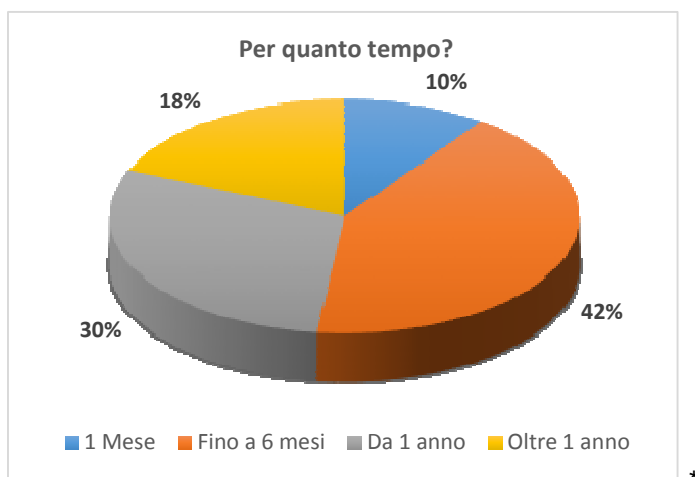
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



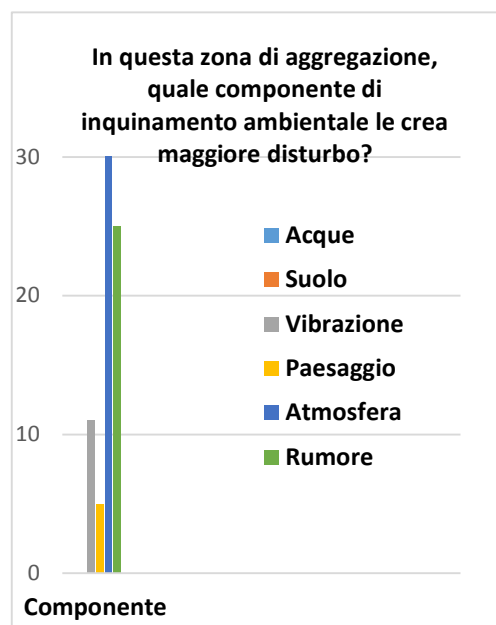
6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 46 di 113</p>

- 1) Il 44% degli intervistati è residente in zona.
- 2) L'80% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione.
- 3) Il 32% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno.
- 4) L'87% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro.
- 5) Il 42% fino a 6 mesi.
- 6) Il 51% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico.

- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



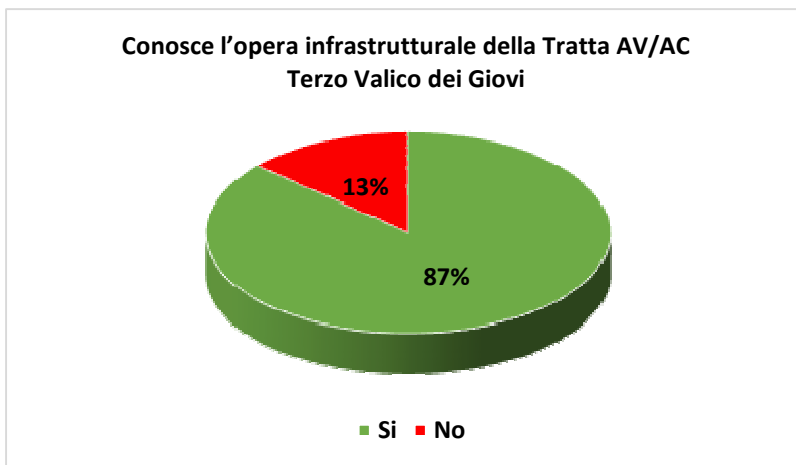
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici.
- 8) Il 79% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio.
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera.

FASE 3

10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



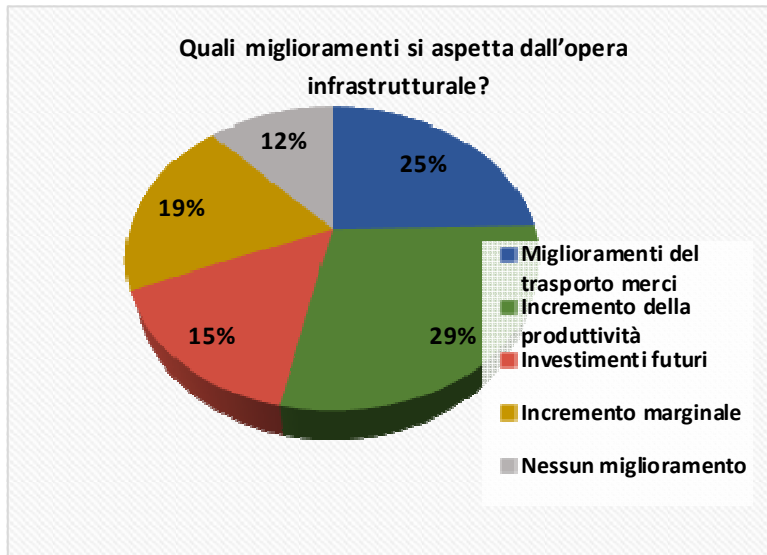
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



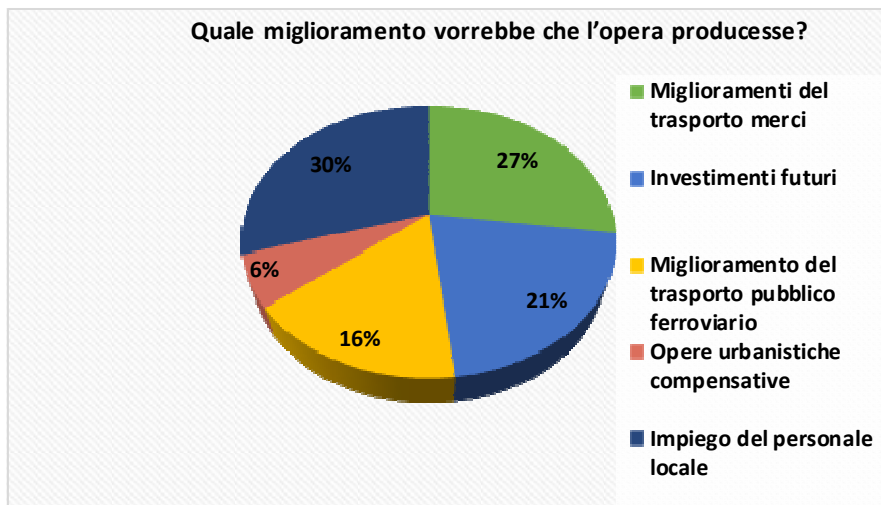
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



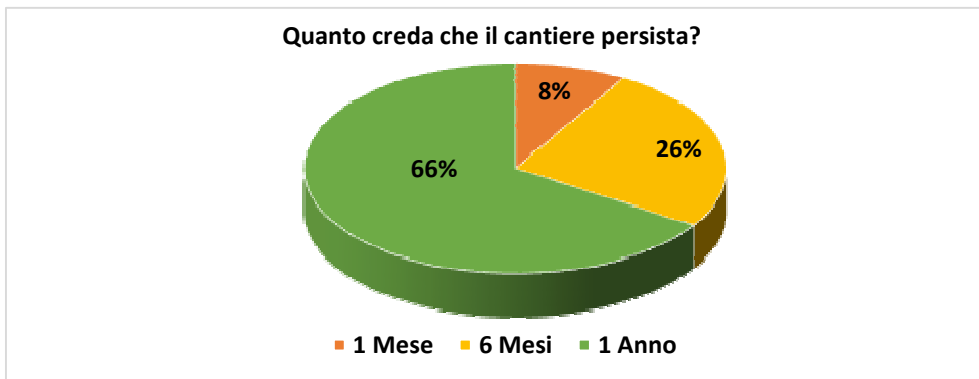
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



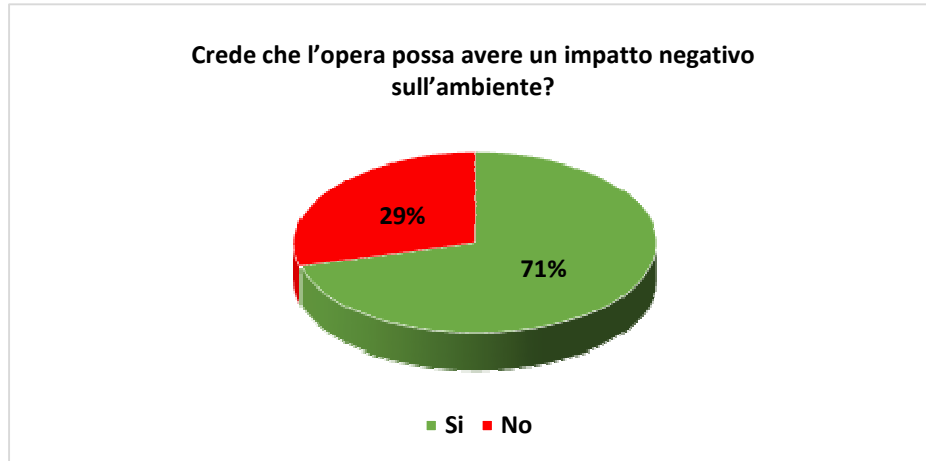
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



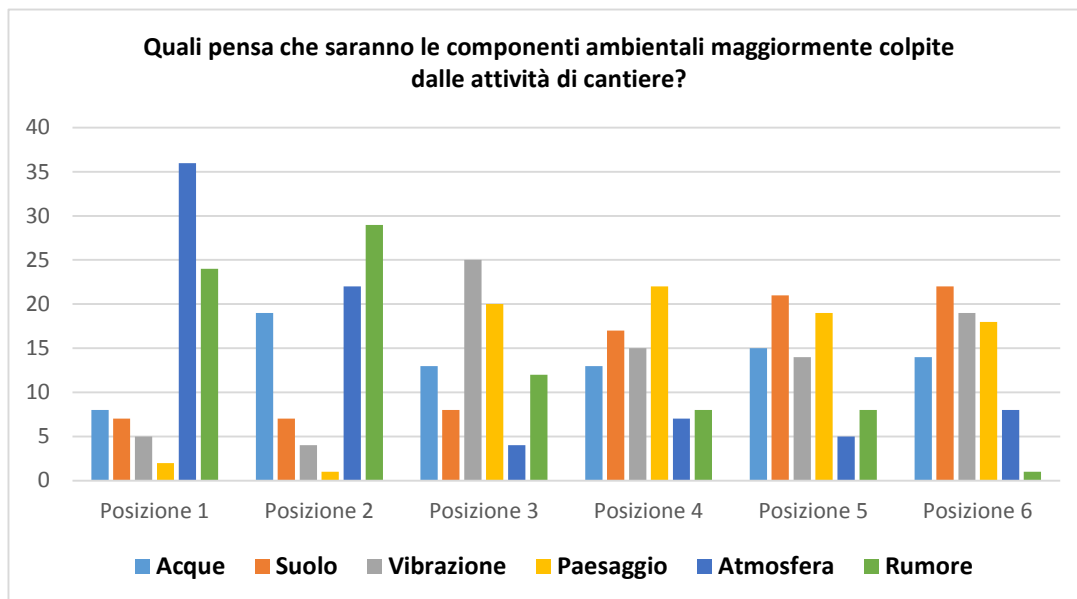
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 57% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'87% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 34% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 29% per internet

13) Il 29% crede che l'opera porti un incremento della produttività

14) Il 30% vorrebbe che l'opera realizzasse opere compensative per il pubblico

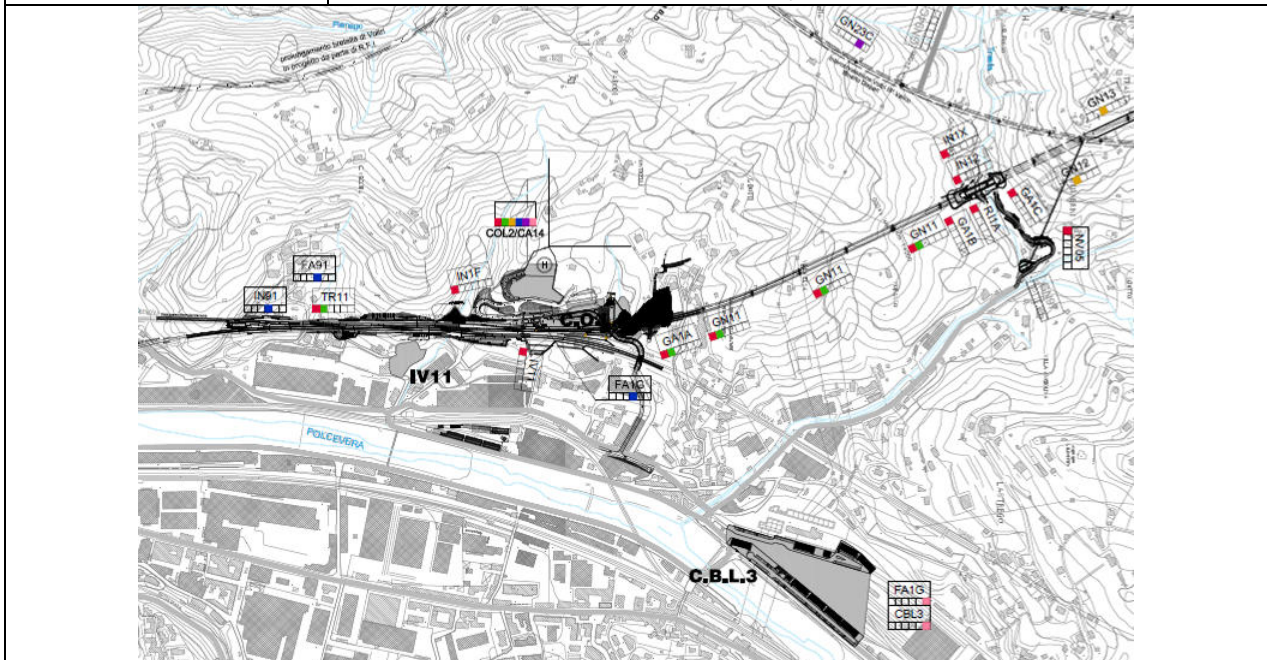
15) Il 66% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 71% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Rumore

5.3 Area Fegino

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	2
Località	FEGINO
WBS	COL2/CA14,NV05,IN12,IN1X,GA1B,GN11,IN1F,TR11,GA1A,IV11,RI1A, IN19,GA1C

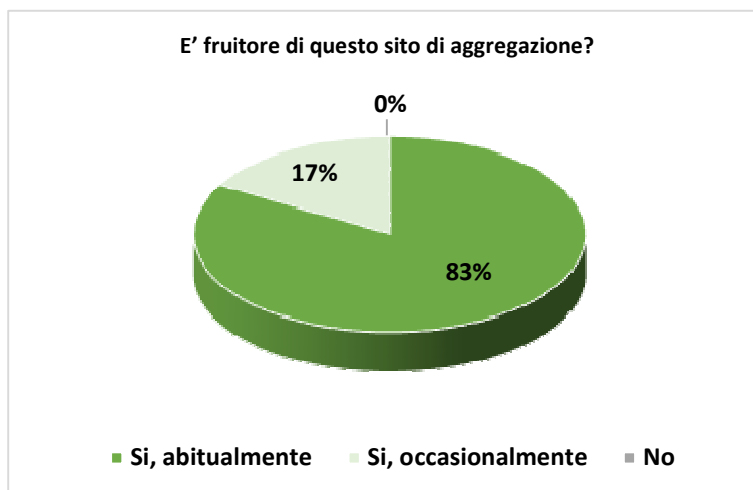


FASE 1

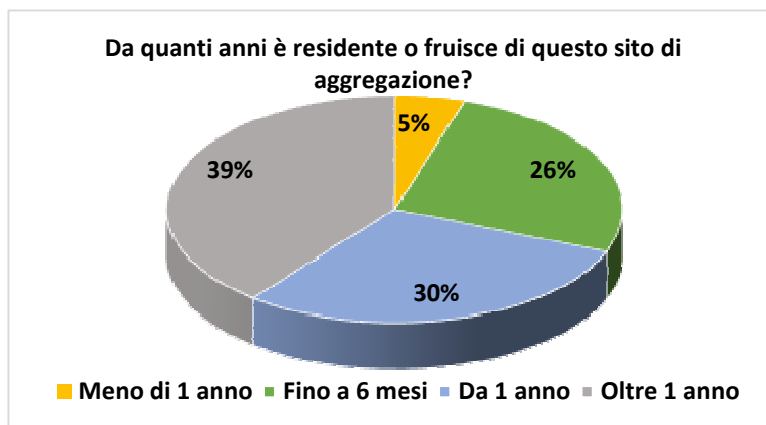
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



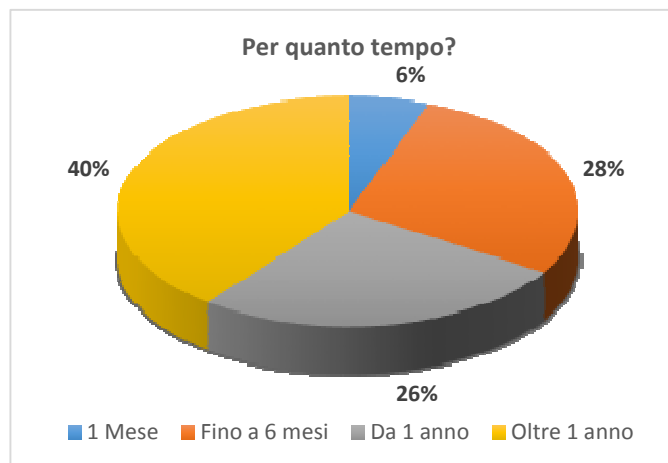
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

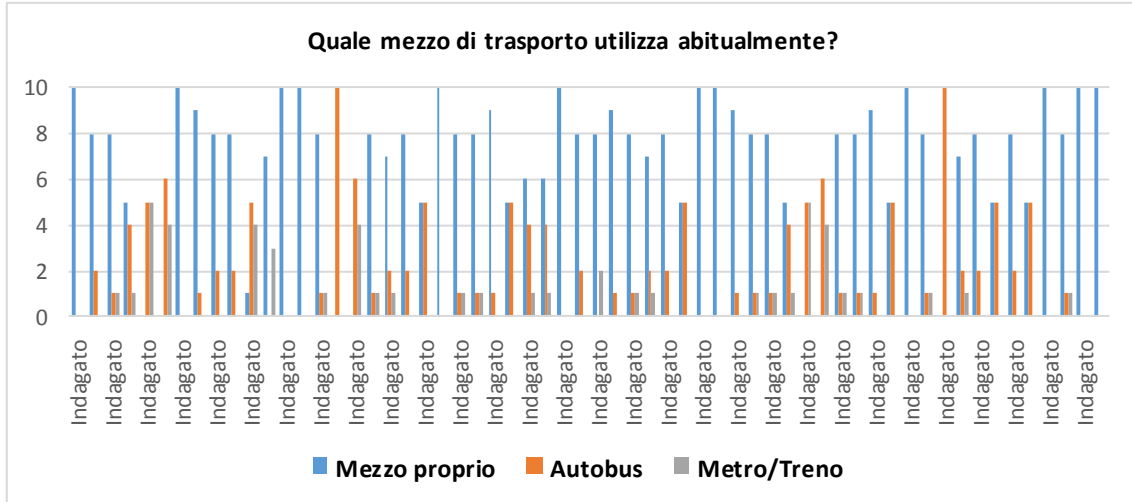


<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 55 di 113</p>

- 1) Il 43% degli intervistati è residente in zona
- 2) L'83% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 39% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) L'87% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 46% da oltre 1 anno, il 26% da 1 anno
- 6) Il 77% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

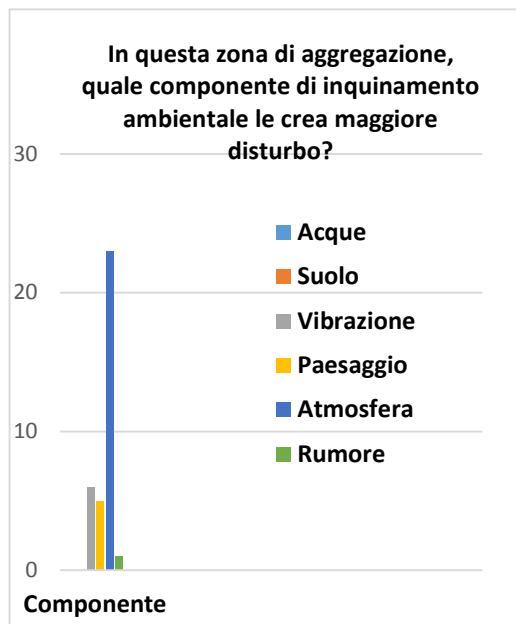


8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1

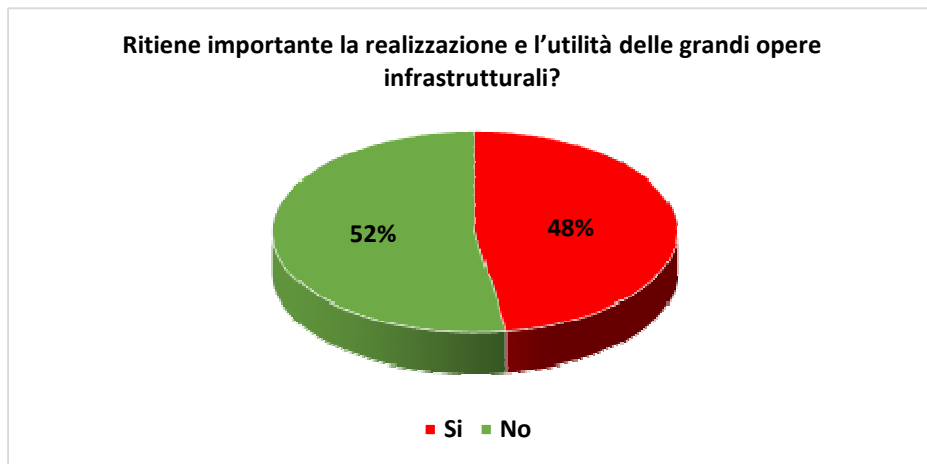
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



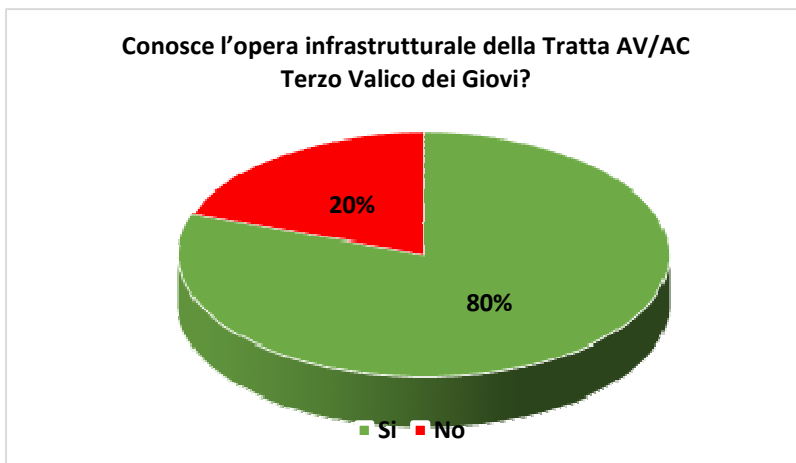
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici
- 8) Il 52% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di rumore

FASE 3

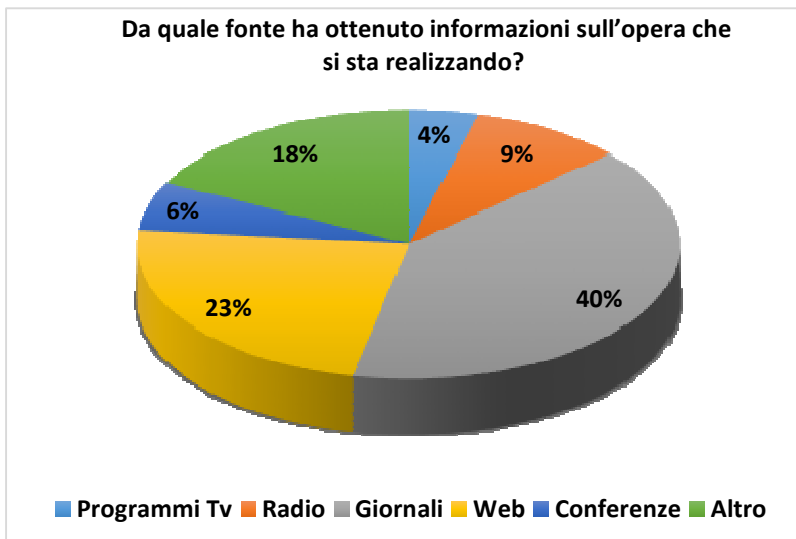
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



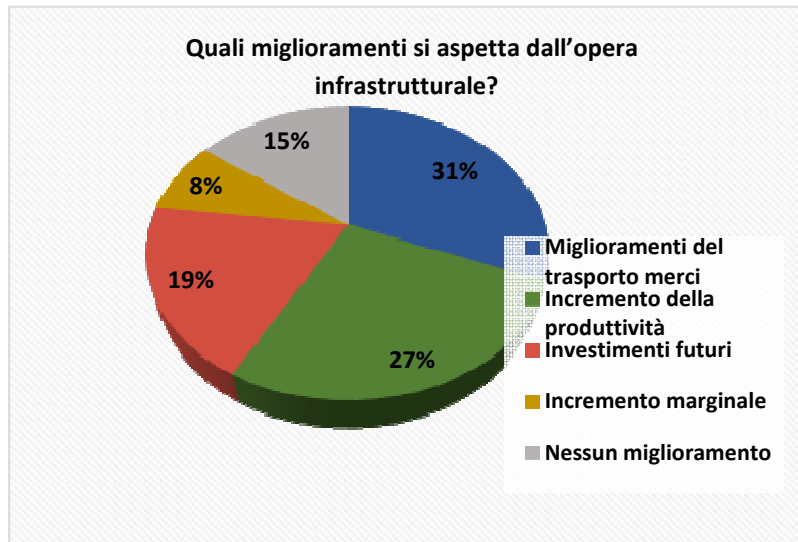
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



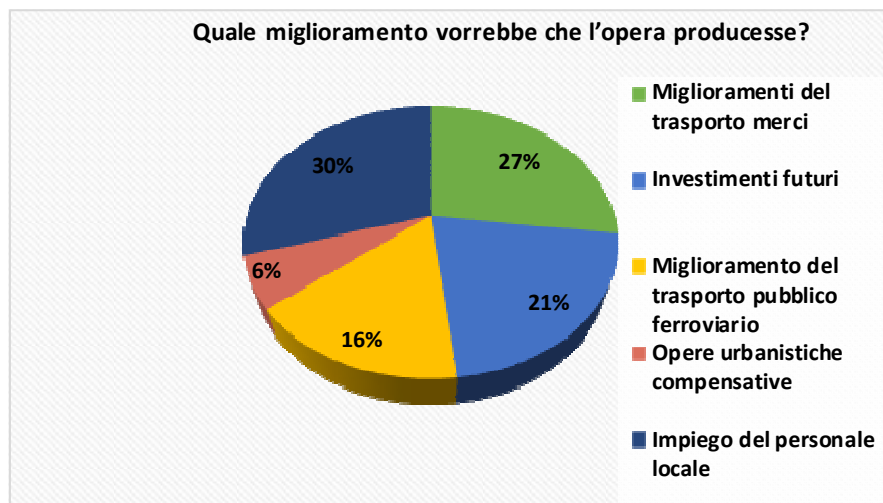
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



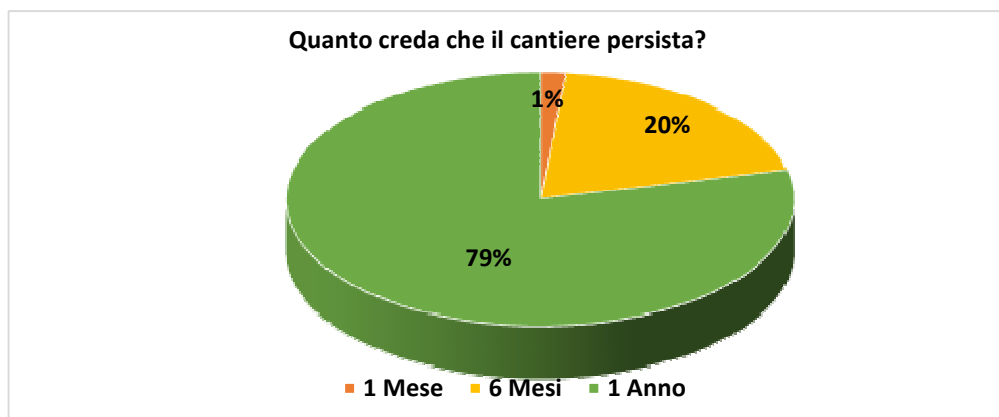
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



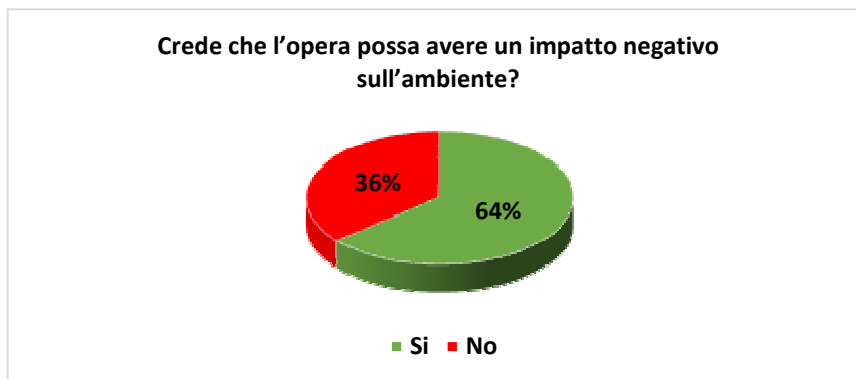
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



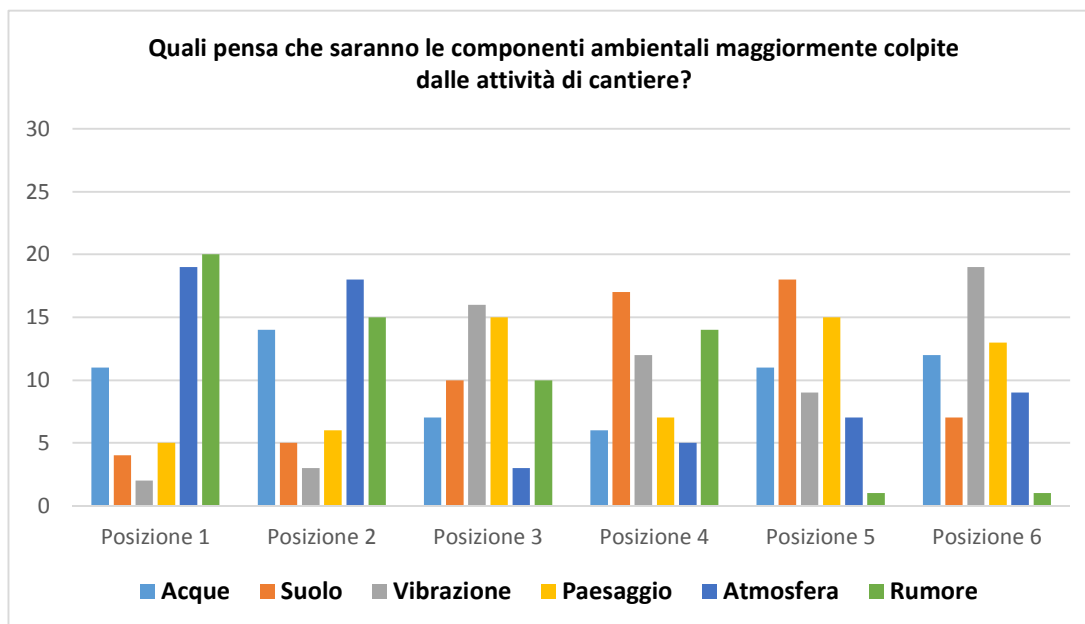
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 48% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'80% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 40% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 23% per internet

13) Il 27% crede che l'opera porti un miglioramento della produttività, il 31% un incremento del trasporto merci

14) Il 30% vorrebbe che l'opera realizzasse opere compensative per il pubblico

15) Il 79% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 64% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Rumore e quella di Atmosfera

GENERAL CONTRACTOR



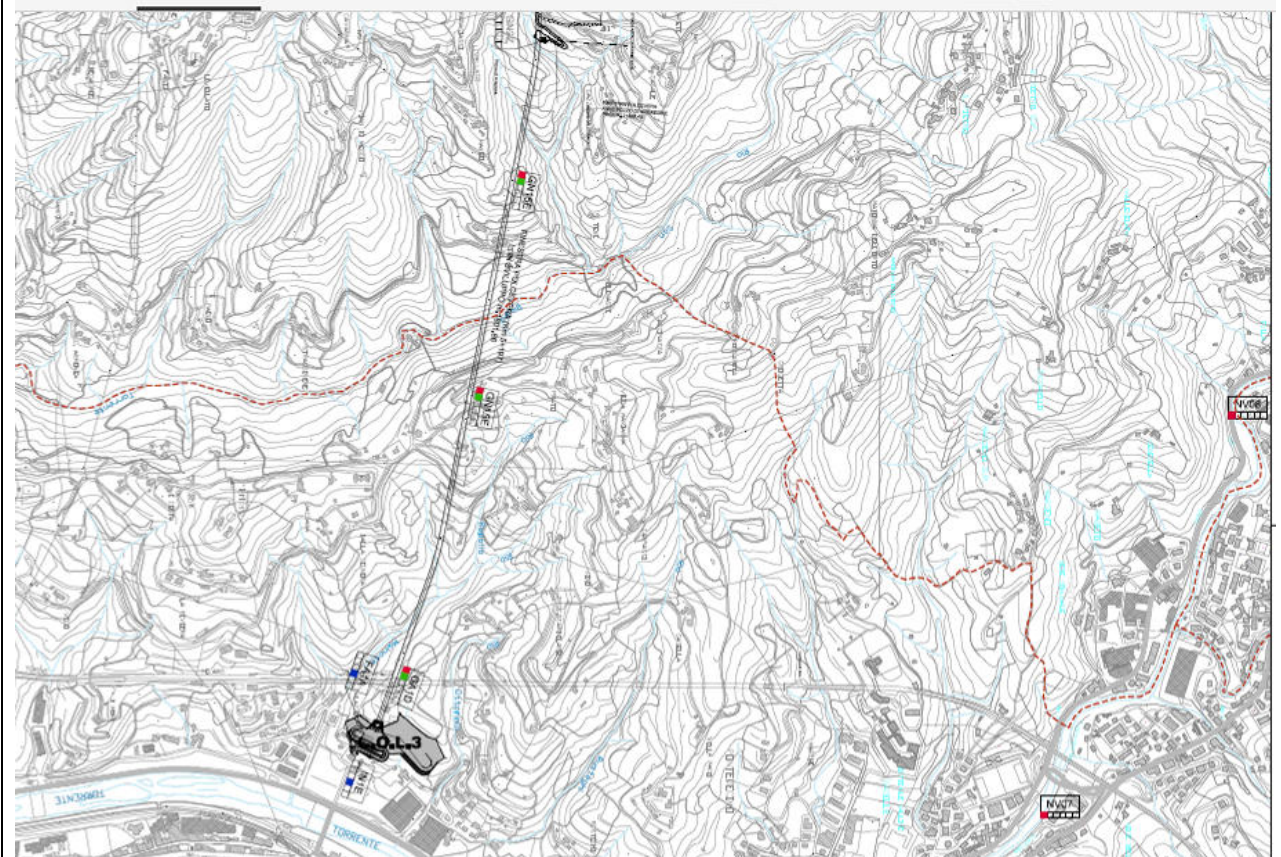
ALTA SORVEGLIANZA


 IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00
 Ambiente sociale – Lotto 1

 Foglio
 61 di
 113

5.4 Area San Quirico - Polcevera

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	3
Località	SAN QUIRICO - POLCEVERA
WBS	GN15E,GA1D,NV07

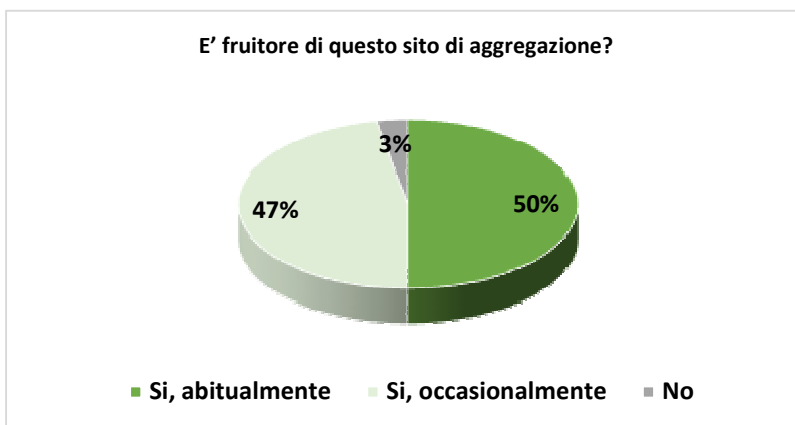


FASE 1

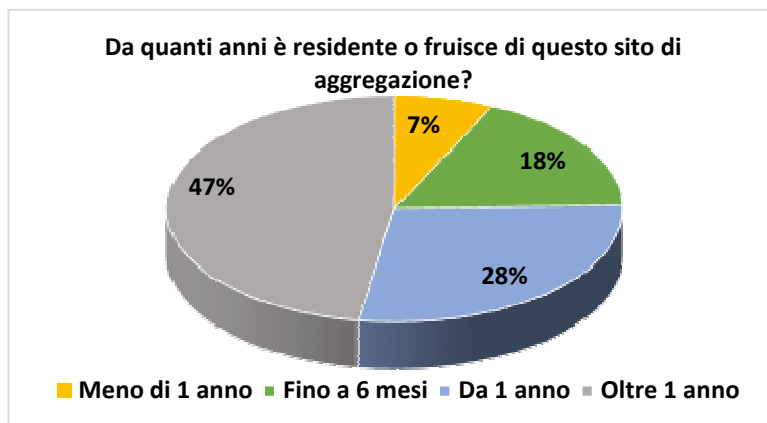
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



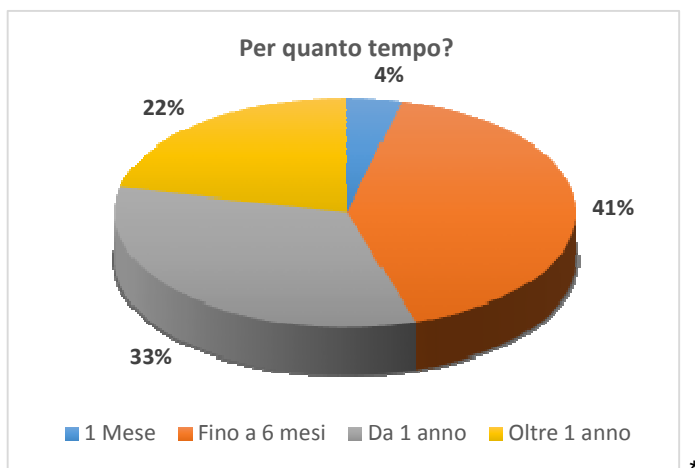
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

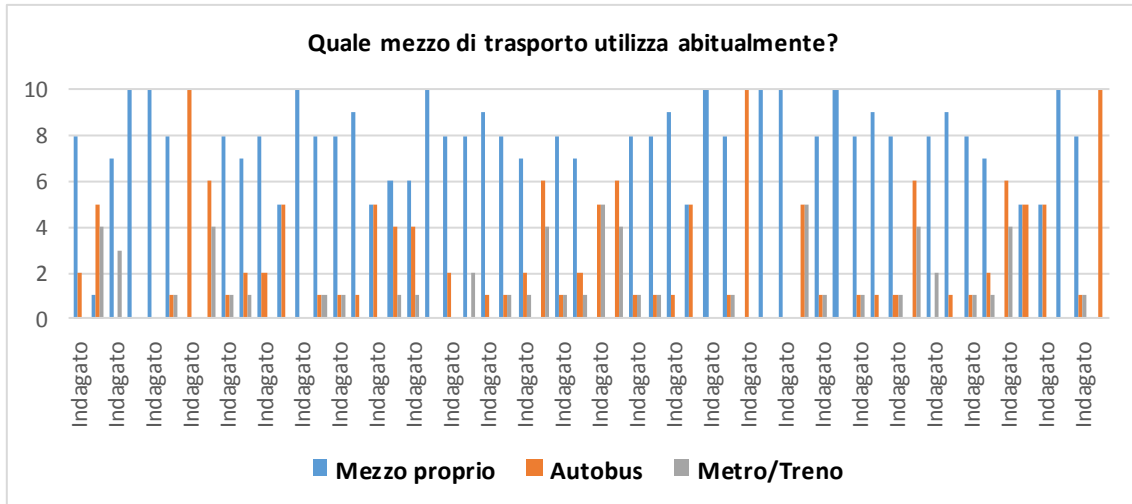


<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 64 di 113</p>

- 1) Il 40% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 50% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 47% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) L'89% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 22% da oltre 1 anno, il 41% da 6 mesi
- 6) Il 65% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico

FASE 2

7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

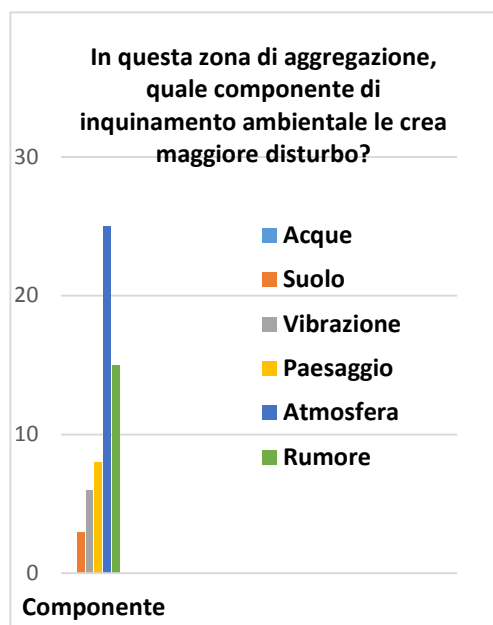


8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 66 di 113

- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



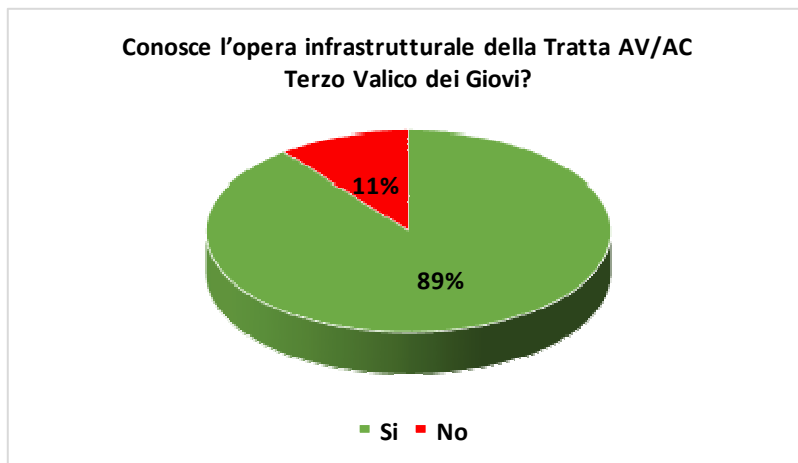
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici
- 8) Il 72% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

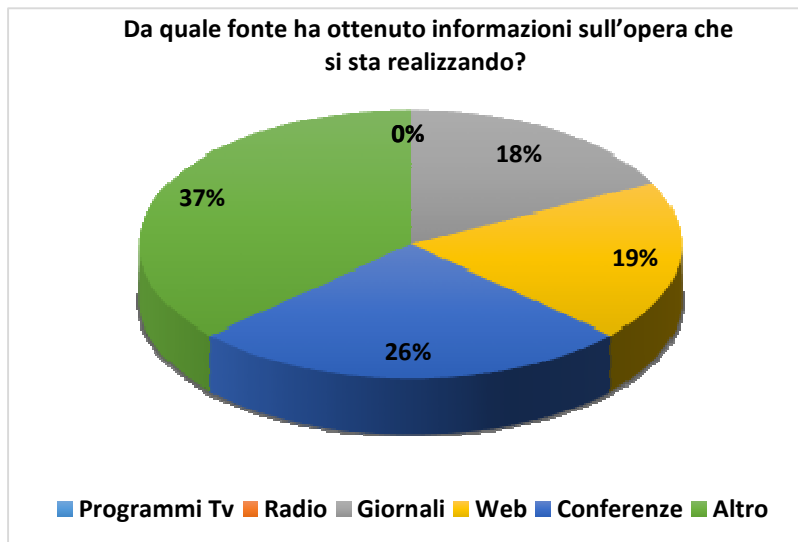
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



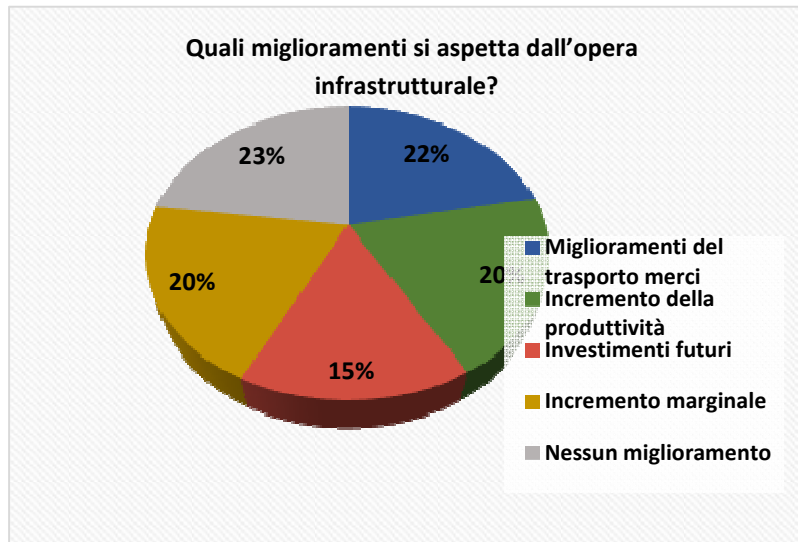
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



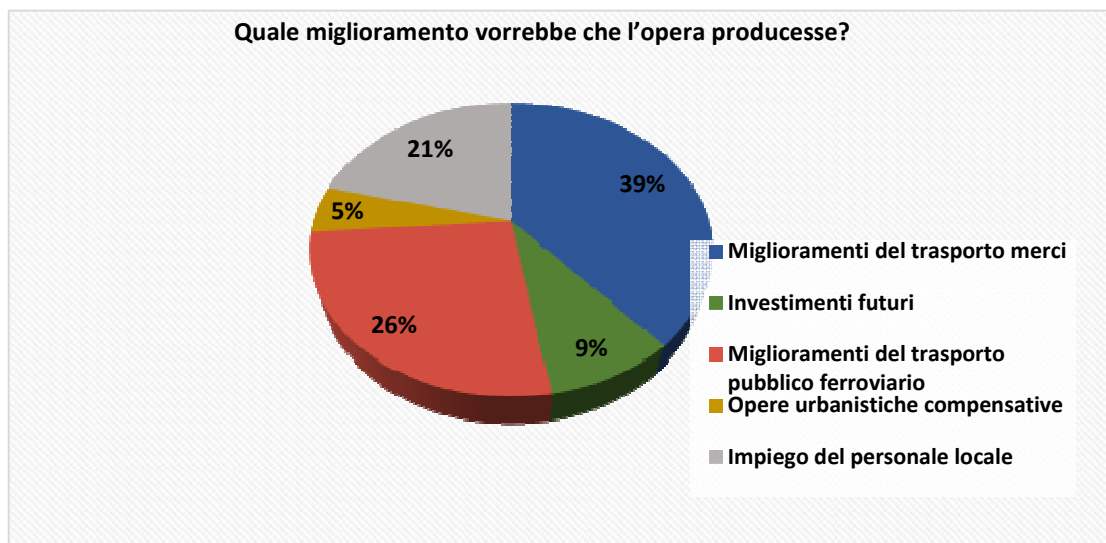
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



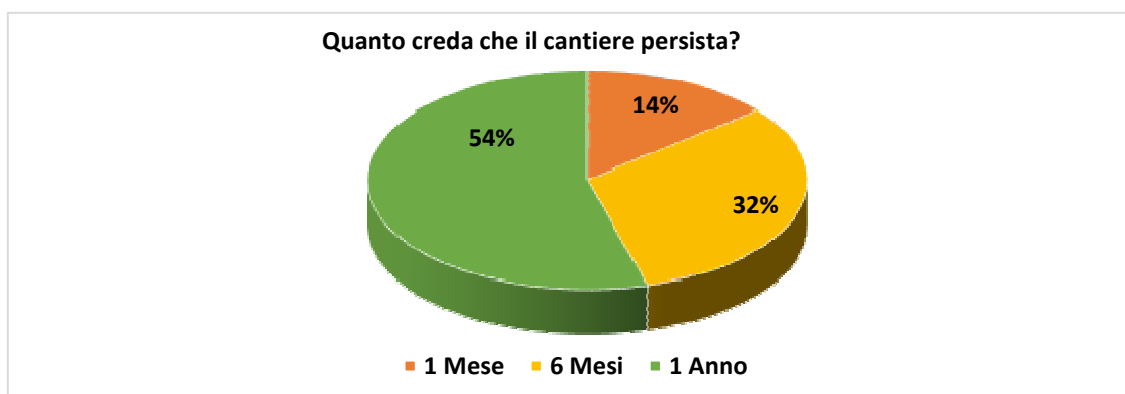
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



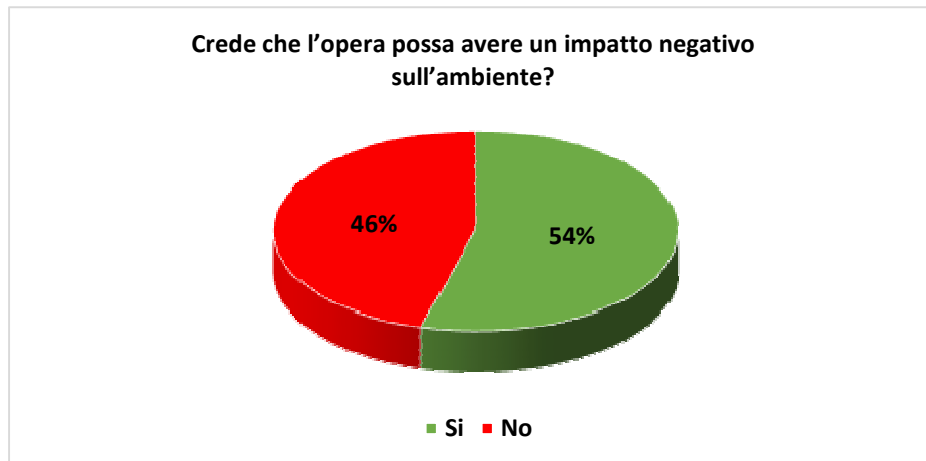
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



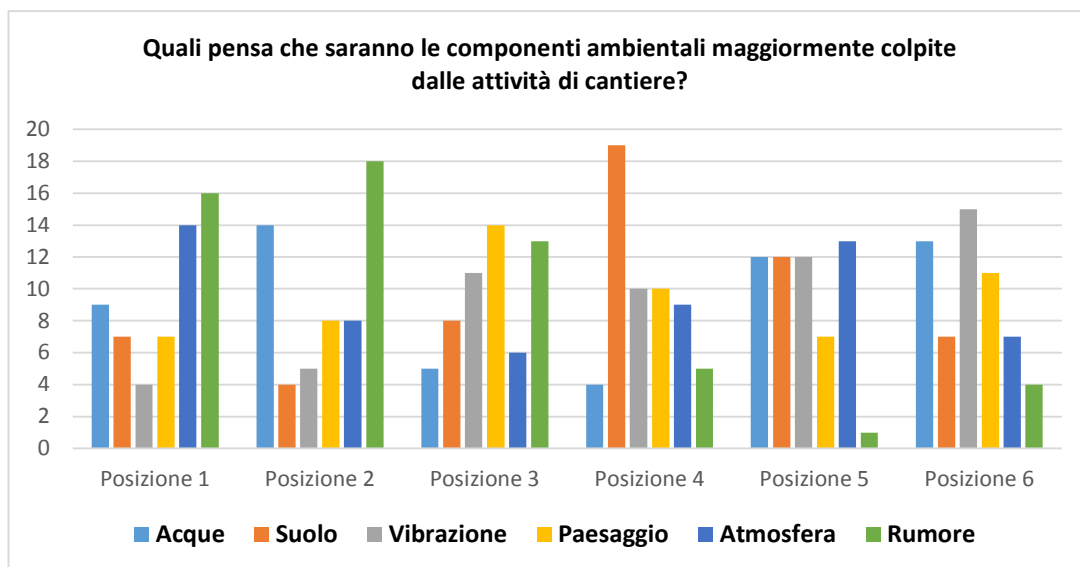
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 54% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'89% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 37% ha ottenuto informazioni tramite altri canali informativi, mentre il 27% attraverso conferenze

13) Il 26% crede che l'opera porti un miglioramento marginale

14) Il 39% vorrebbe che l'opera migliorasse il trasporto delle merci

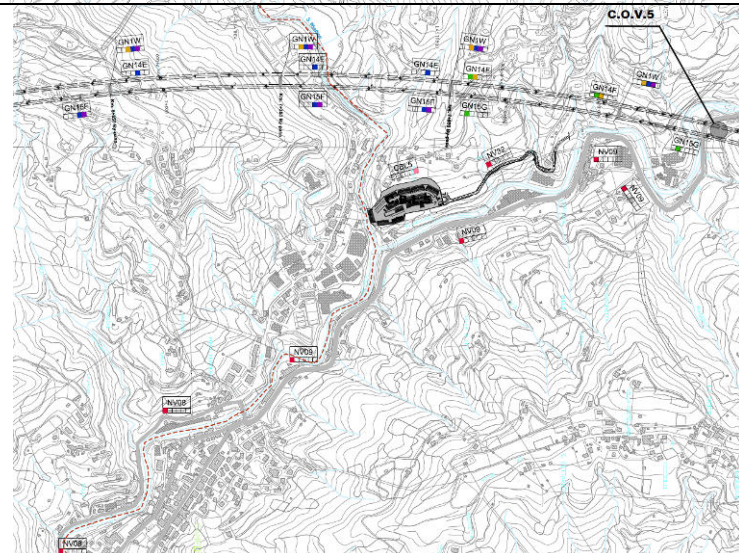
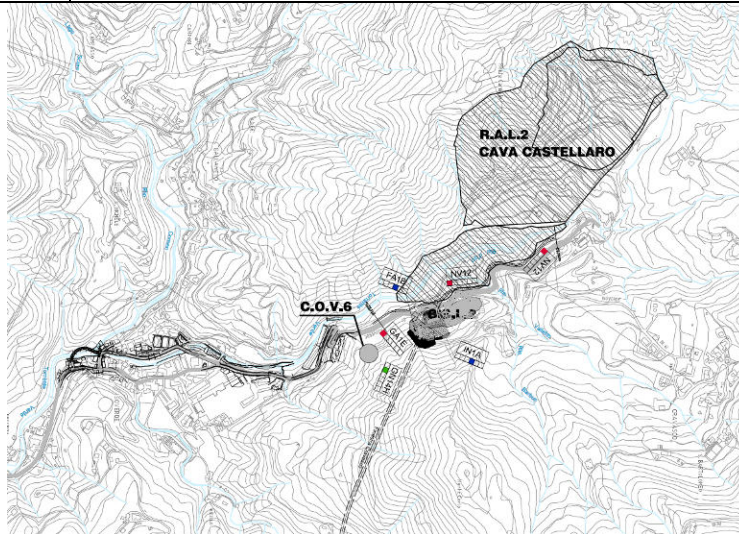
15) Il 54% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 54% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Rumore

5.5 Area Campomorone - Isoverde

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CAMPOMORONE
Area	4
Località	CAMPOMORONE - ISOVERDE
WBS	NV08,NV09,NV12,GA1E,NV32,DP02,CL2,RAL2,NV32

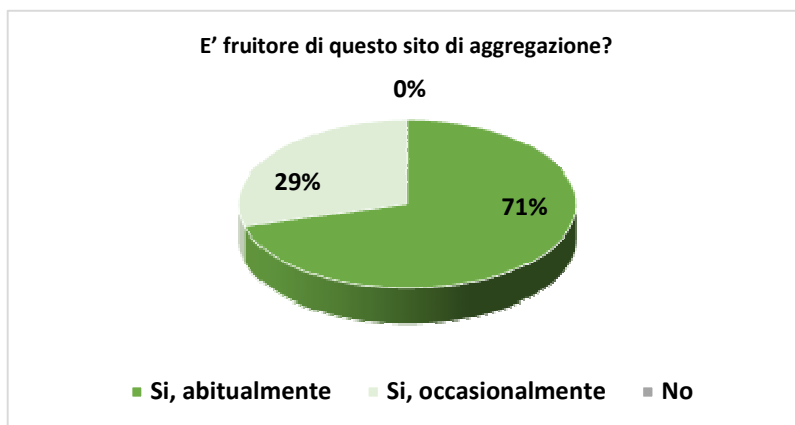


FASE 1

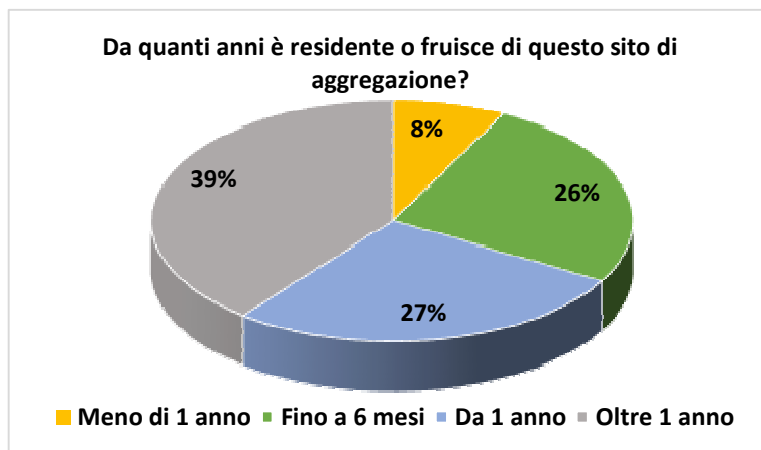
1) E' residente in zona?



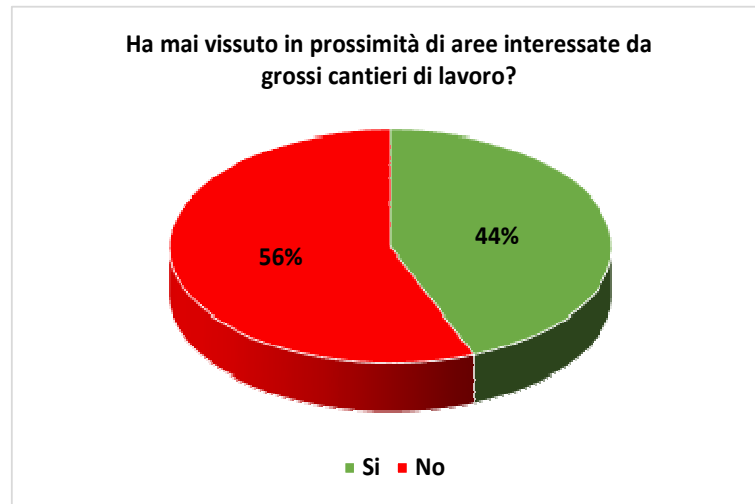
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



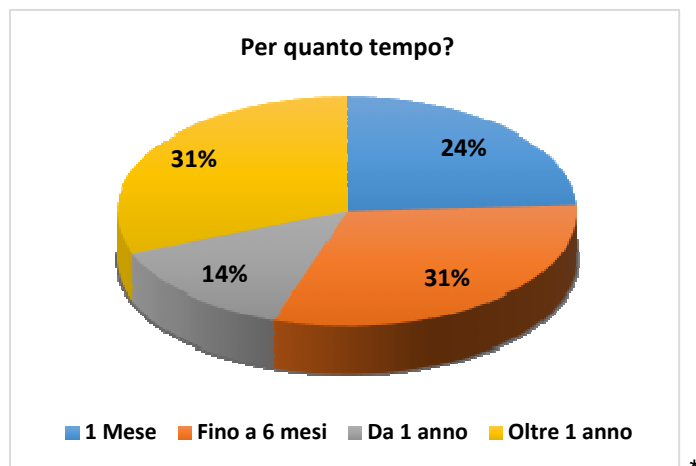
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

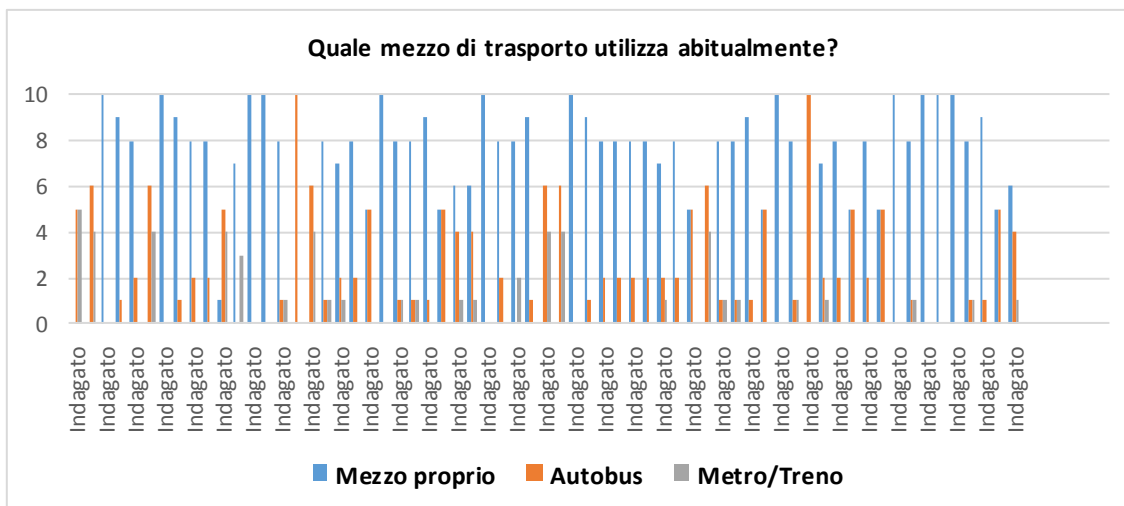


<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 73 di 113</p>

- 1) Il 74% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 71% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 39% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 44% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 31% sia da oltre 1 anno, che fino a 6 mesi
- 6) Il 66% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

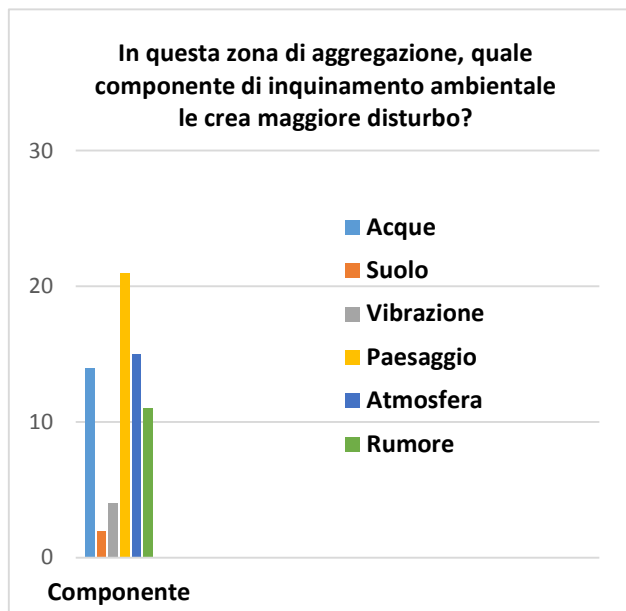


8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 75 di 113

9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici
- 8) Il 74% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella del Paesaggio

FASE 3

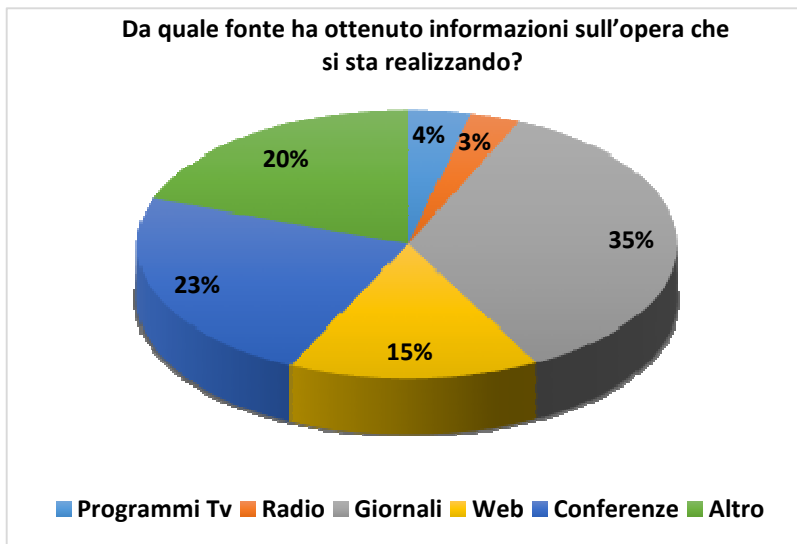
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



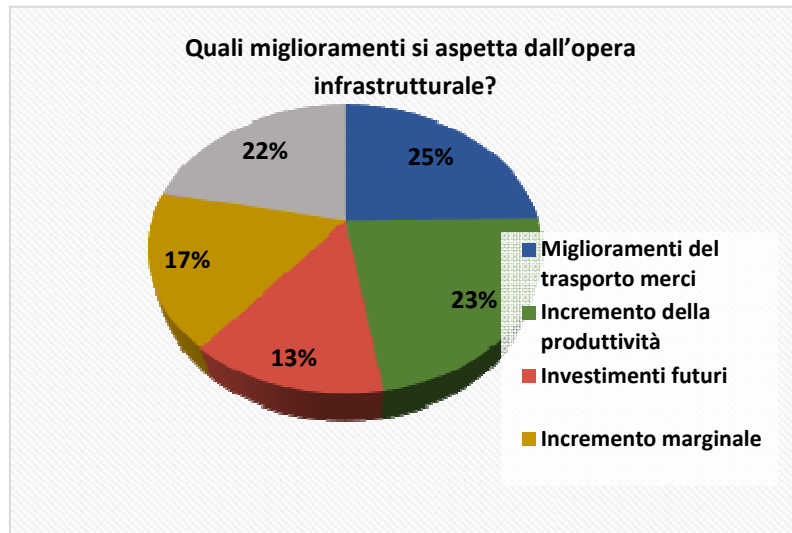
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



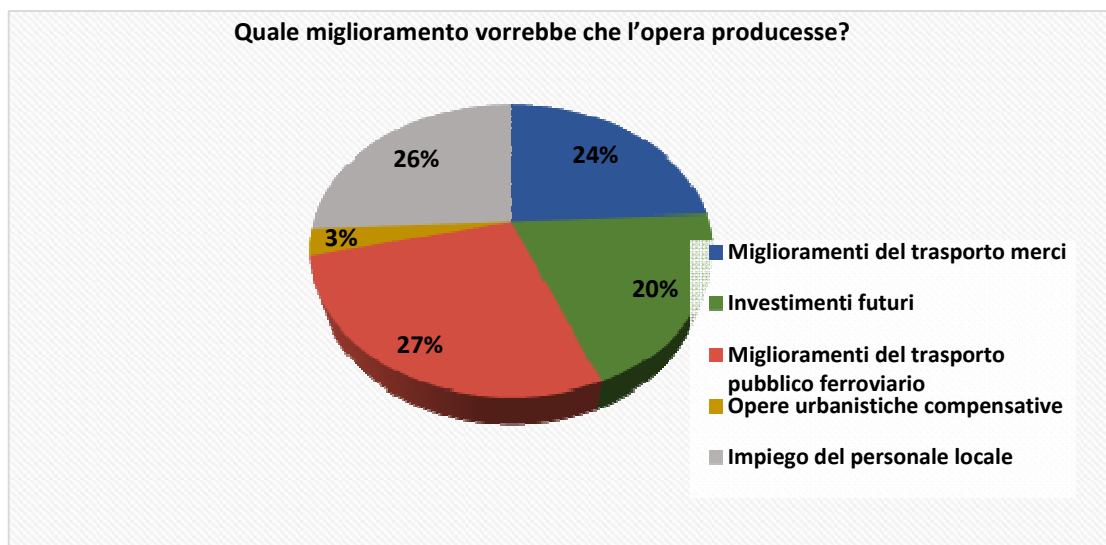
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



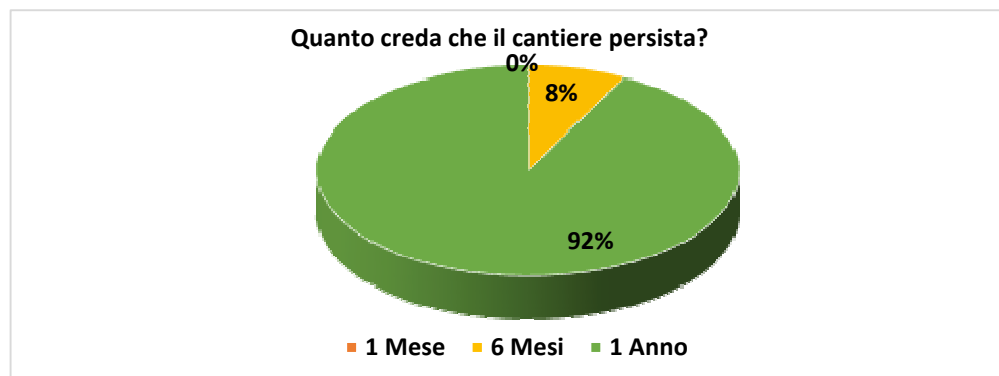
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



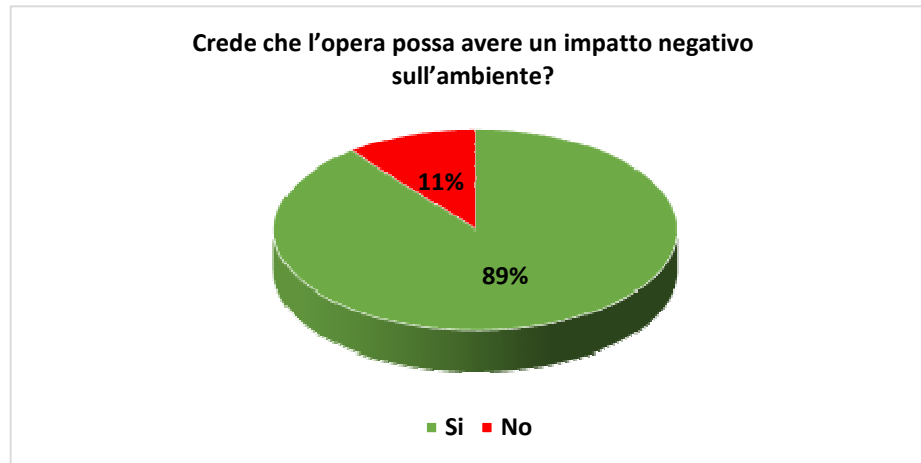
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



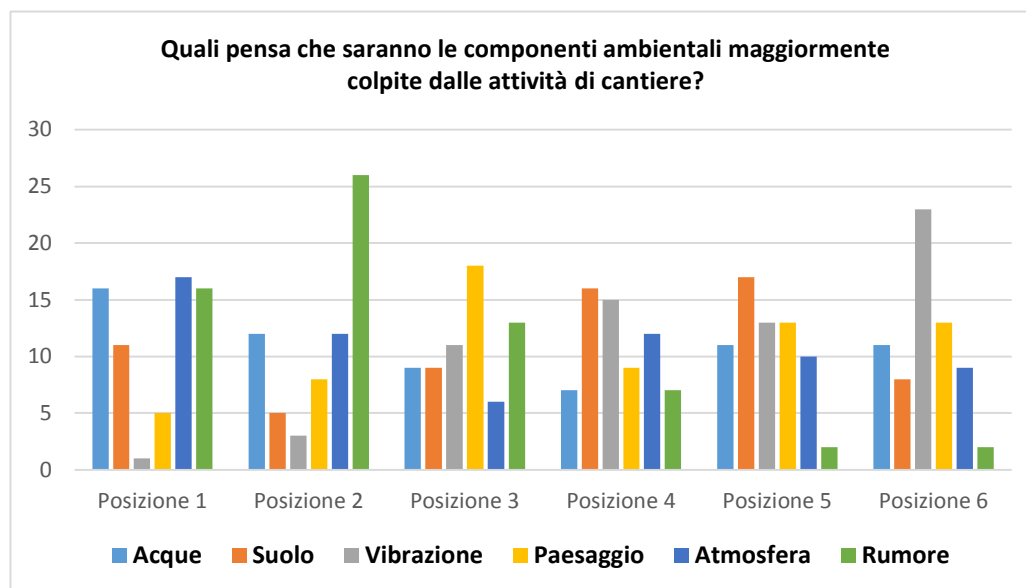
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 64% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'83% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 35% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 23% ha partecipato a conferenze

13) Il 25% crede che l'opera porti un miglioramento del trasporto delle merci

14) Il 27% vorrebbe che migliorasse il trasporto pubblico

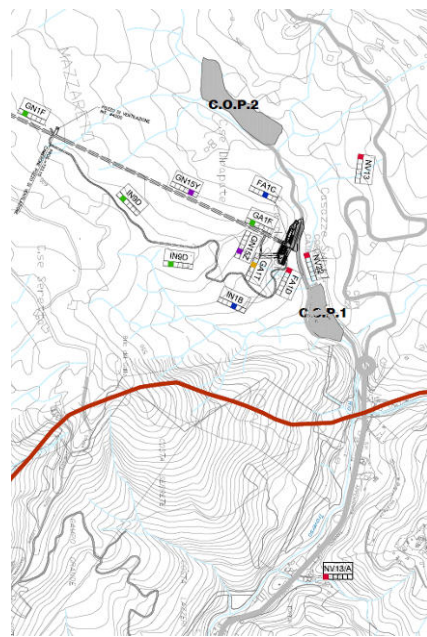
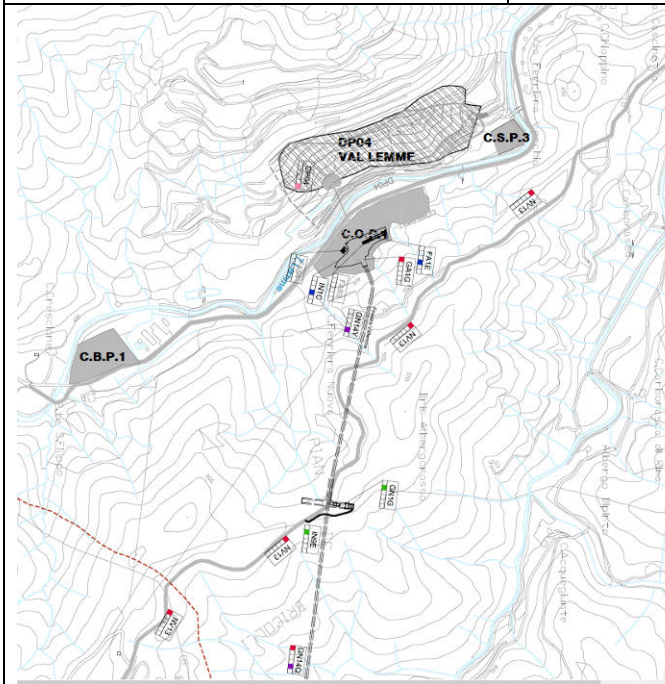
15) Il 92% crede che il cantiere duri più di un anno

16) L'89% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Acque

5.6 Area Voltaggio - Fraconalto

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	VOLTAGGIO - FRACONALTO
Area	5
Località	VOLTAGGIO – FRACONALTO - CASTAGNOLA
WBS	GN15M,GN14N,NV13,GN14QGA1G,NV14,FA1D, DP04-RAP1, NV22,NV15

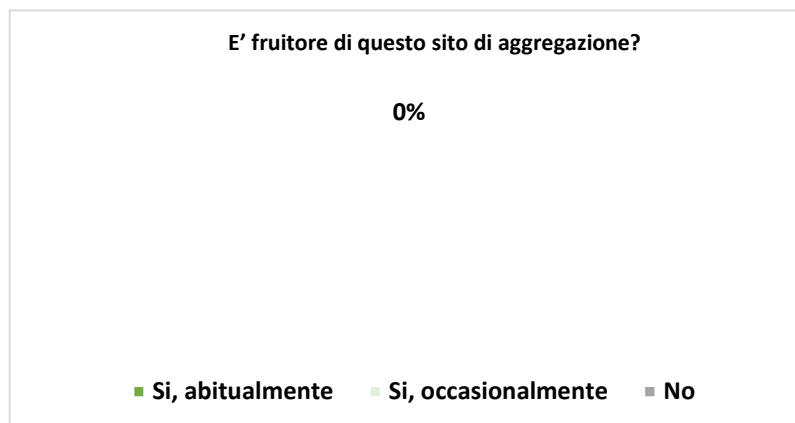


FASE 1

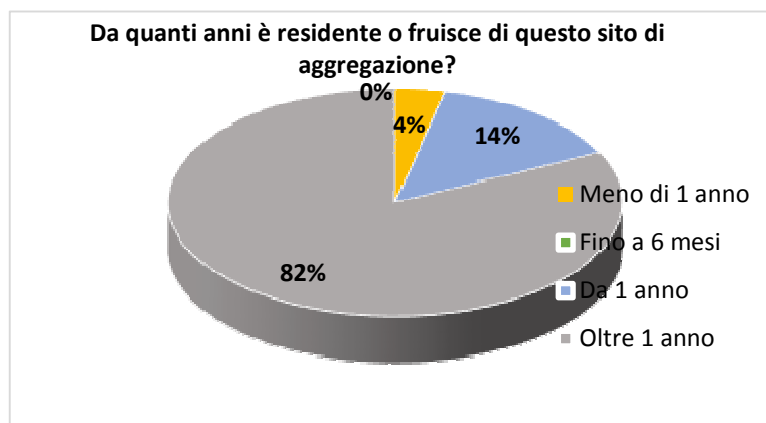
1) E' residente in zona?



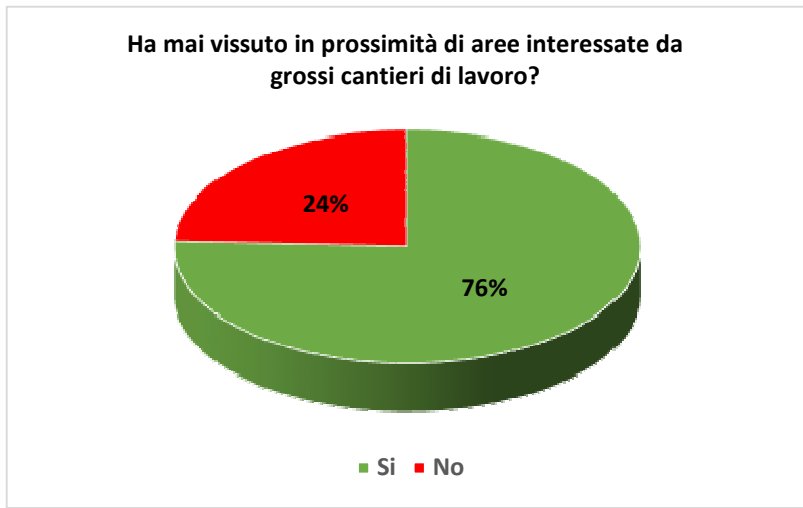
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



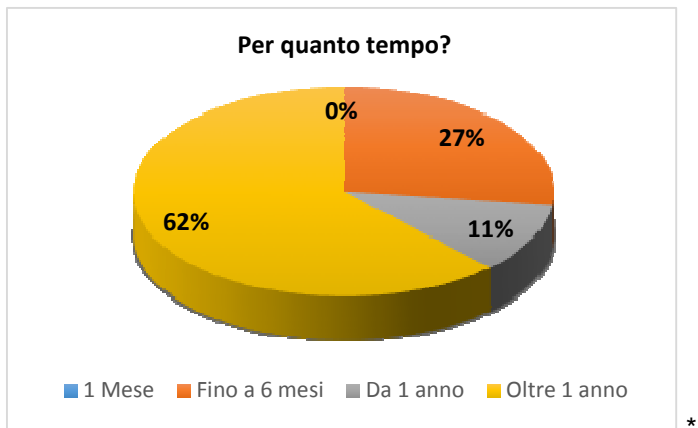
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

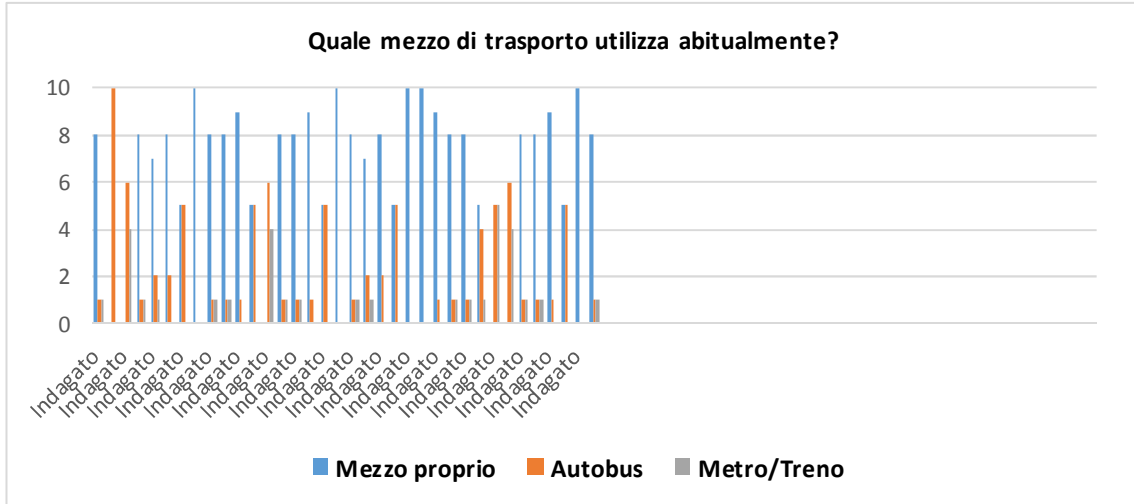


<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 82 di 113</p>

- 1) Il 100% degli intervistati è residente in zona
- 2) Non è stato possibile eseguire la domanda n°2
- 3) L' 82% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 76% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 62% da oltre 1 anno
- 6) Il 79% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

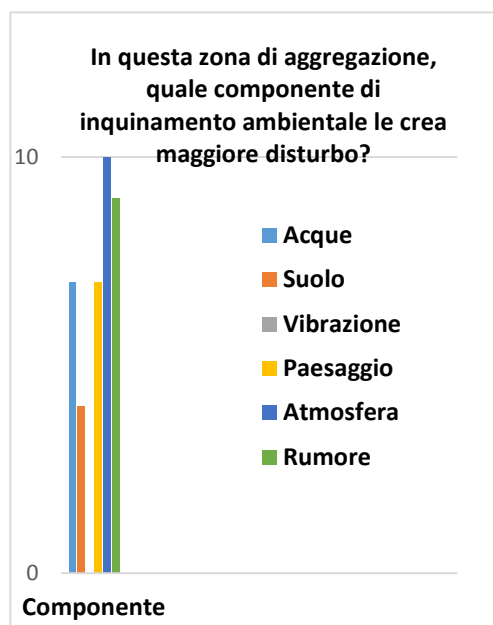
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



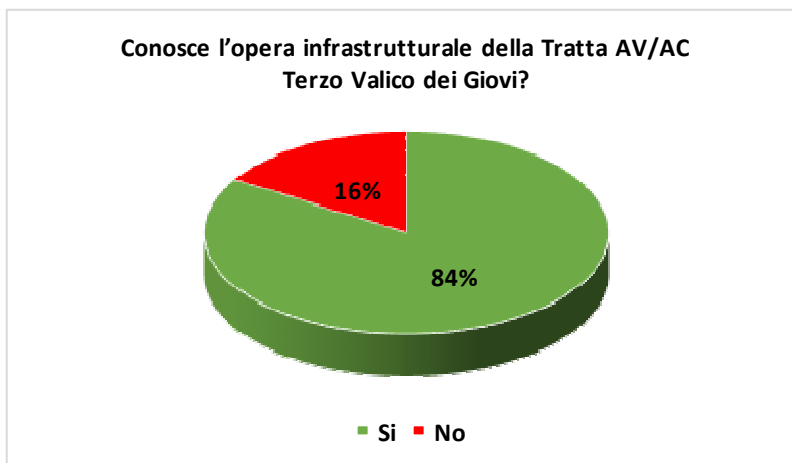
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
8) Il 100% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

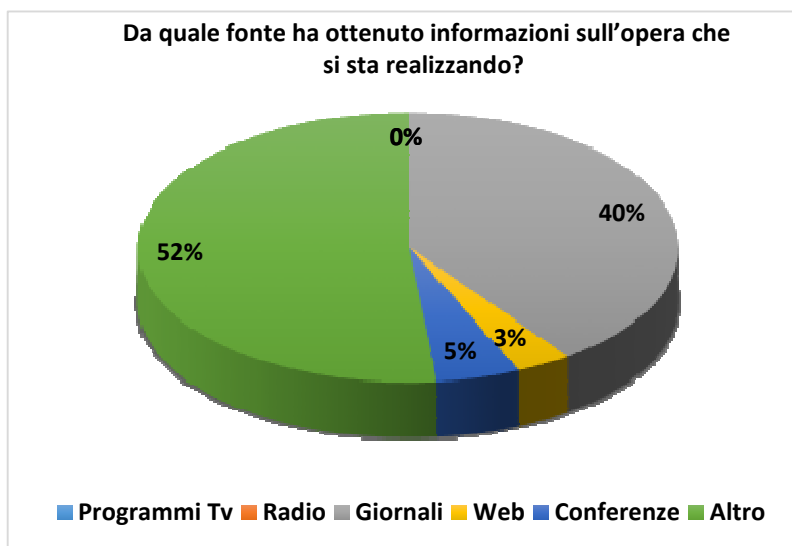


11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



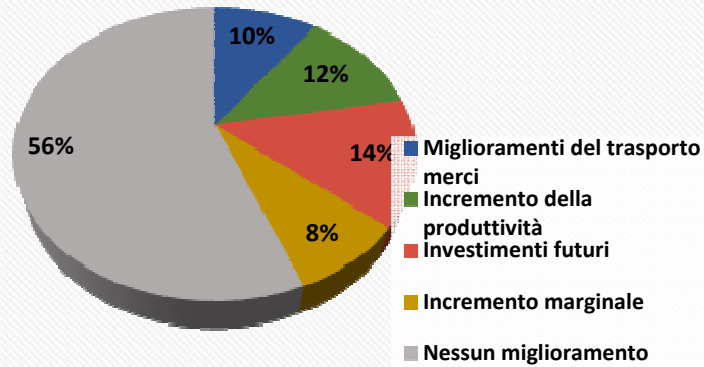
12) D
 a
 quale
 fonte
 ha
 otten
 uto
 infor
 mazi
 oni
 sull'o

perché si sta realizzando?



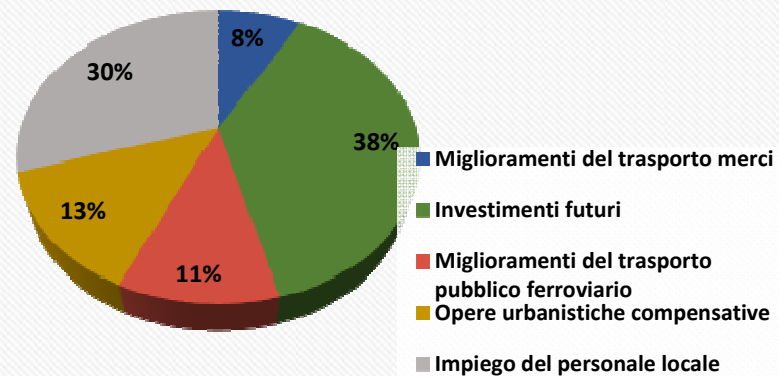
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?

Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



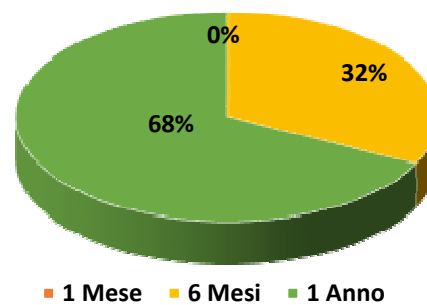
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

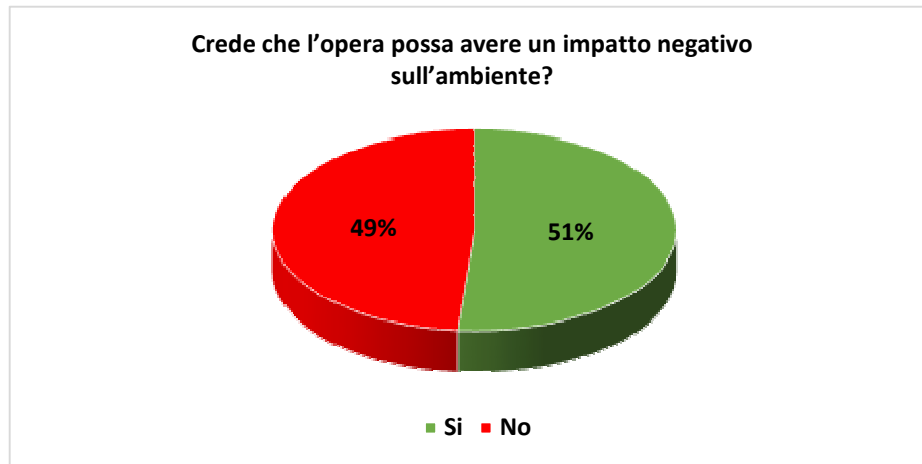


15) Quanto creda che il cantiere persista?

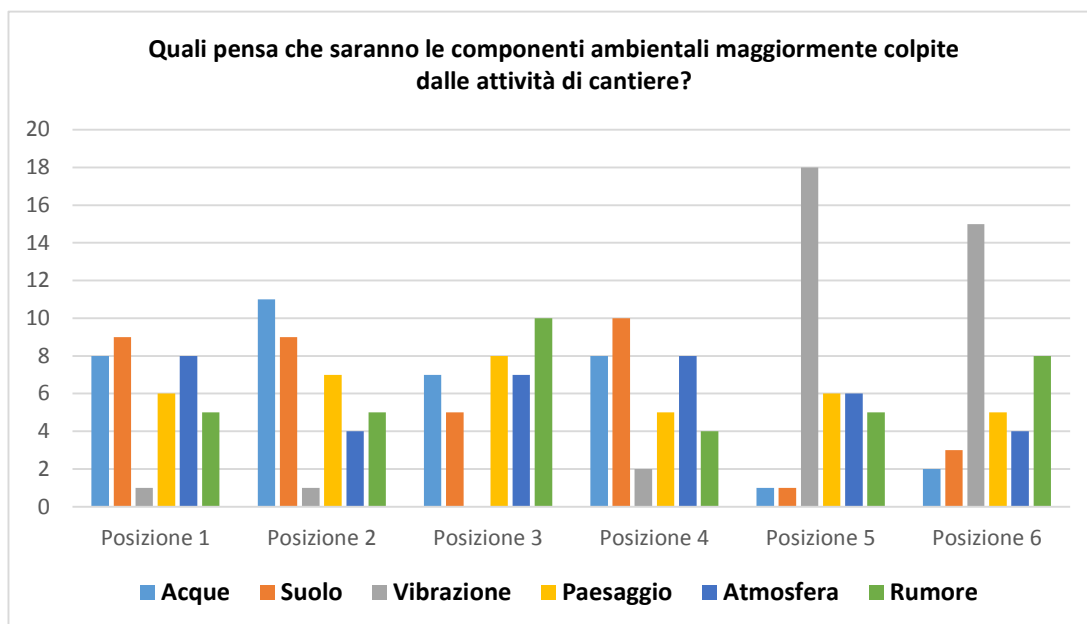
Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 76% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'84% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 52% ha ottenuto informazioni tramite altri canali di informazione

13) Il 56% crede che l'opera porti nessun miglioramento

14) Il 38% vorrebbe che l'opera incrementi investimenti futuri nell'area

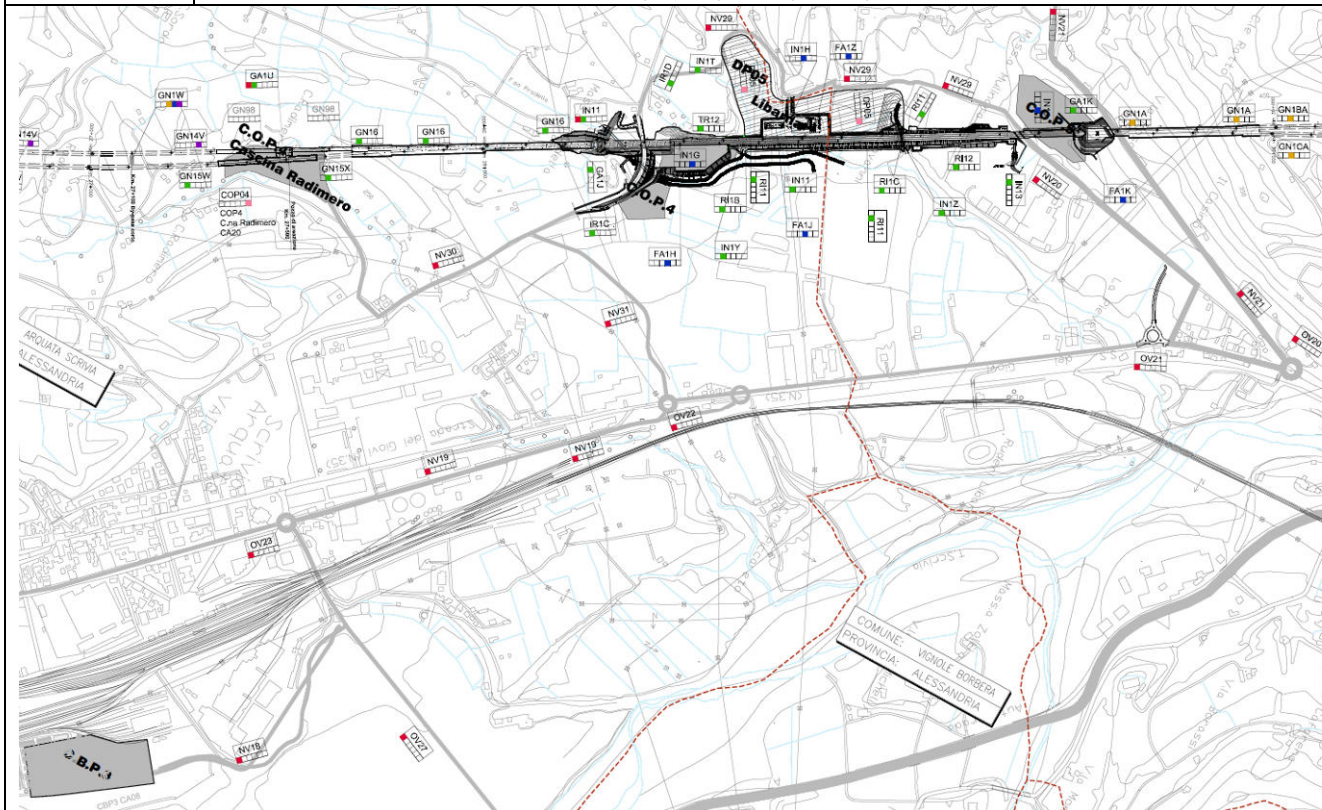
15) Il 68% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 51% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Acque

5.7 Area Scrivia

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	ARQUATA SCRIVIA
Area	6
Località	ARQUATA SCRIVIA
WBS	NV13A,GA1U,NV30,NV31,NV19,OV25,OV24,OV23,OV22,NV12,OV27,OV21,OV20,IN11, NV29,NV20,NV21,NV18,NV28

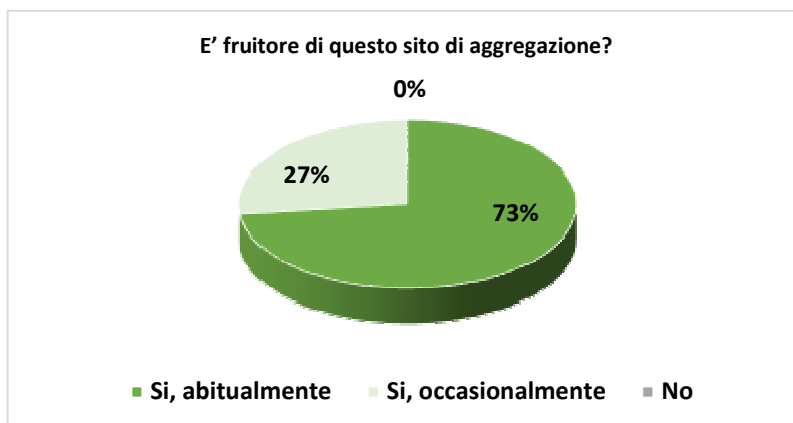


FASE 1

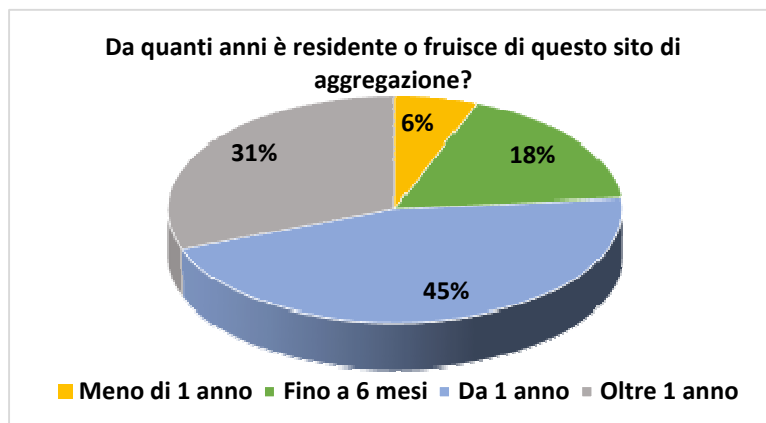
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



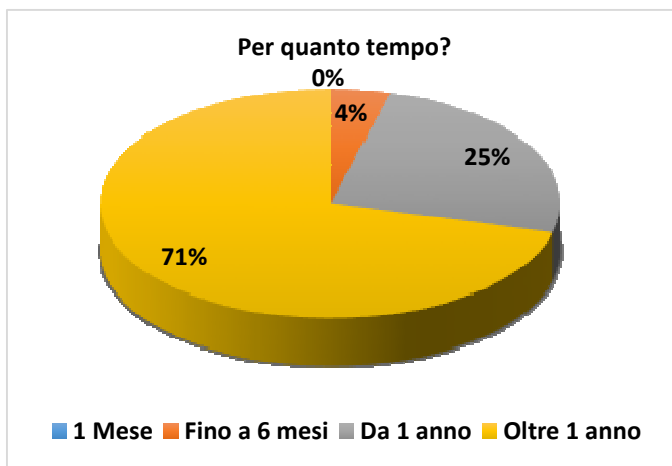
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

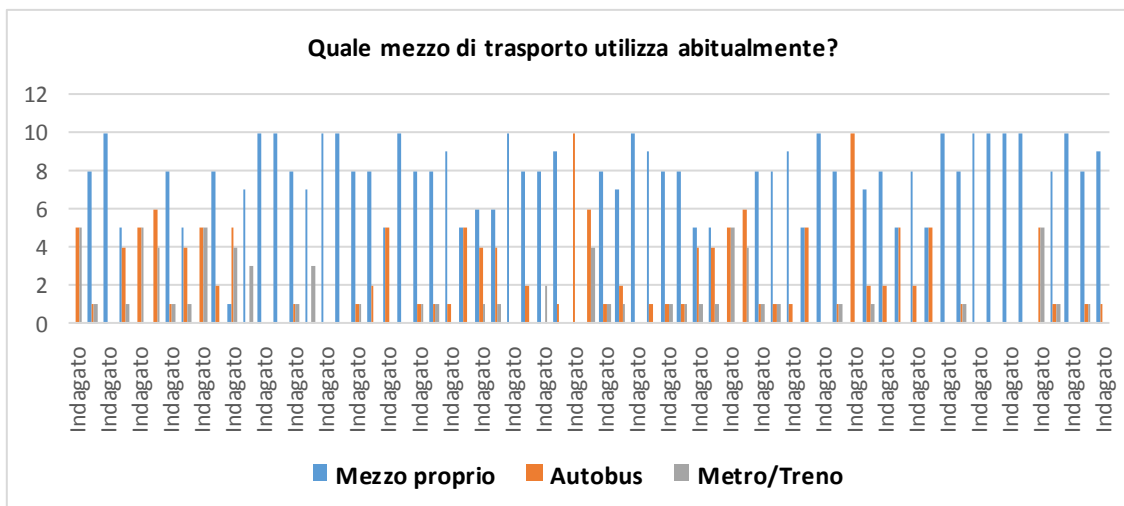


<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 91 di 113</p>

- 1) Il 62% degli intervistati è residente in zona
- 2) Il 73% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 65% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 69% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 71% da oltre 1 anno
- 6) Il 71% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

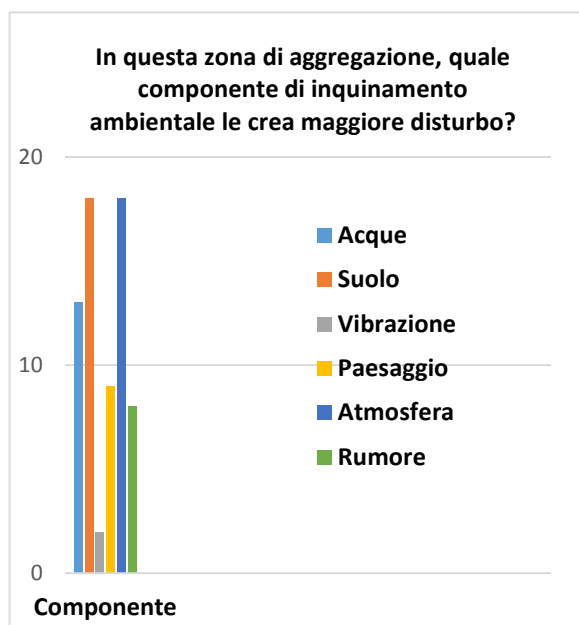


8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 93 di 113</p>

- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



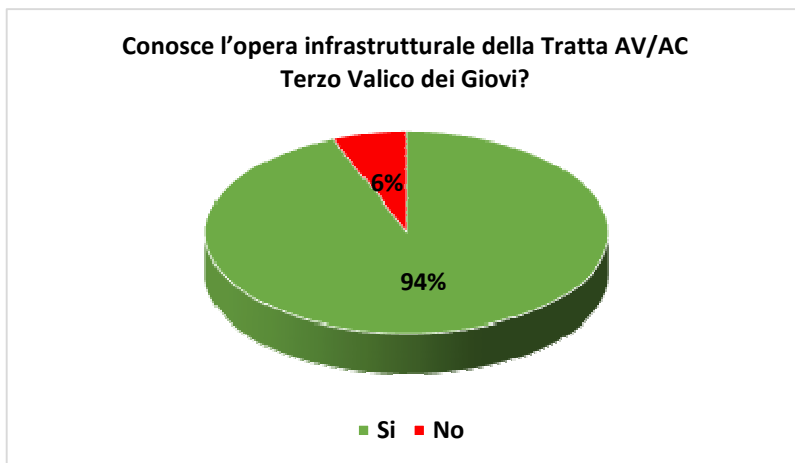
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
8) L'87% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Atmosfera e Rumore

FASE 3

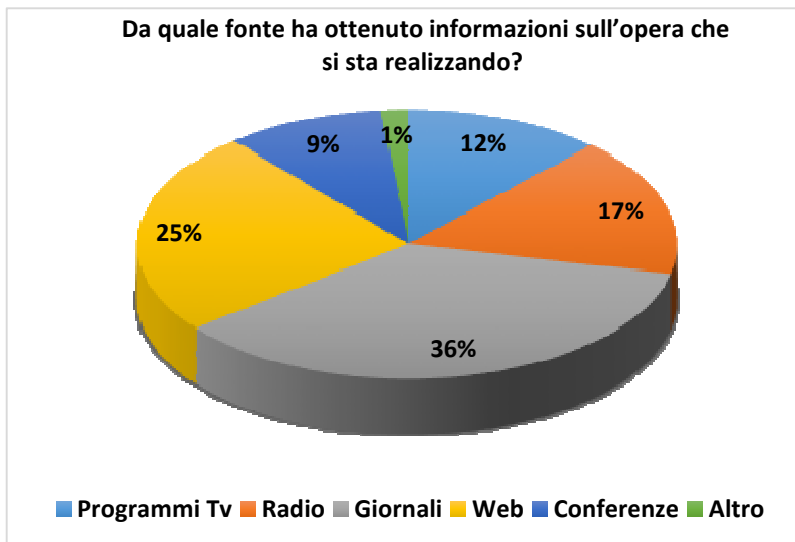
10) Ritieni importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



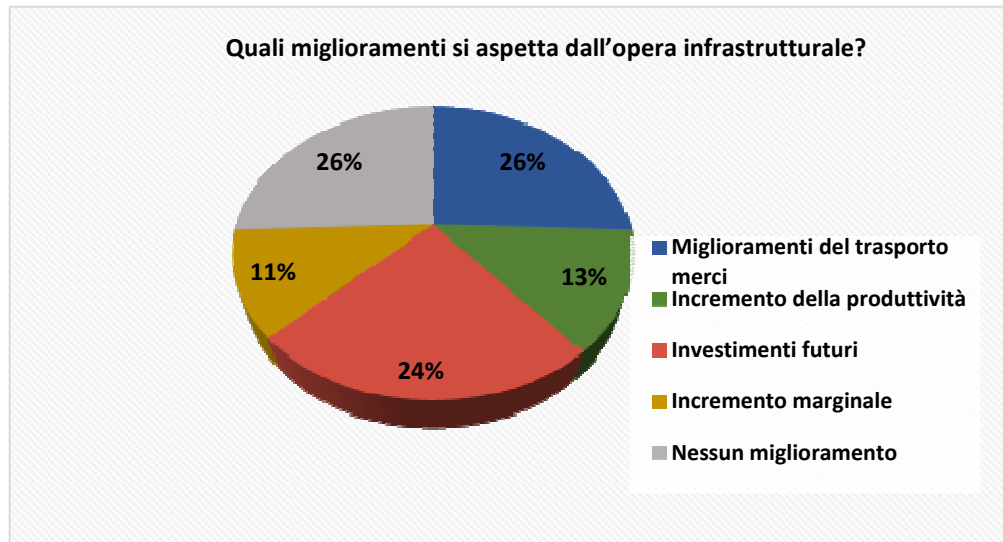
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



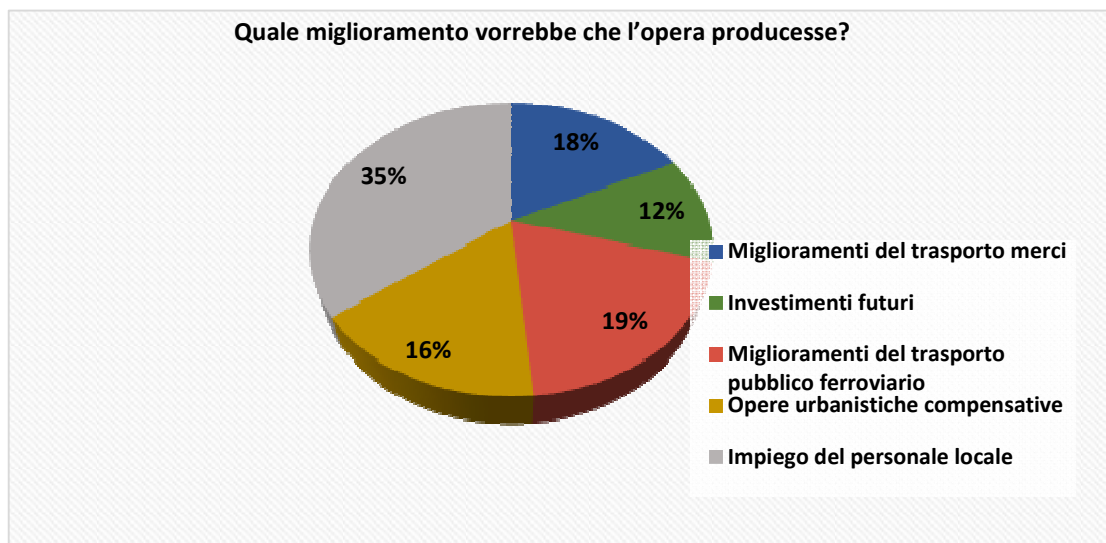
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



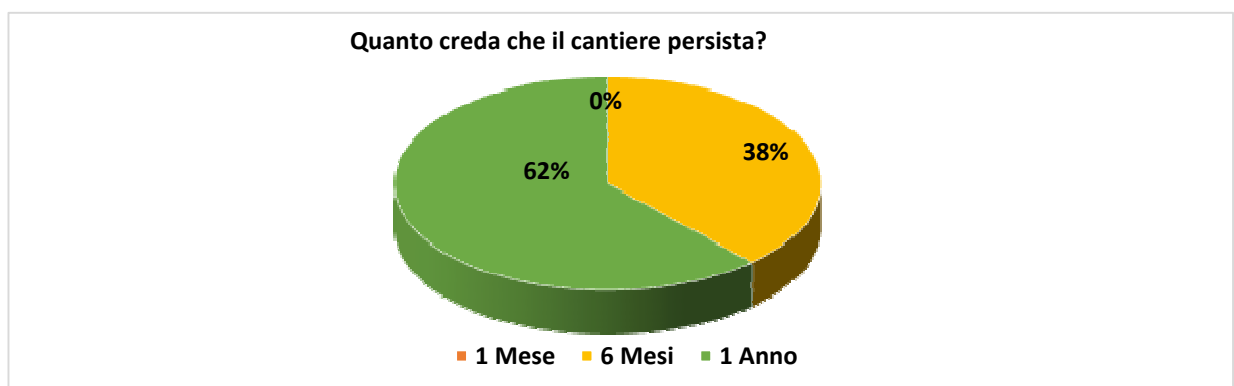
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



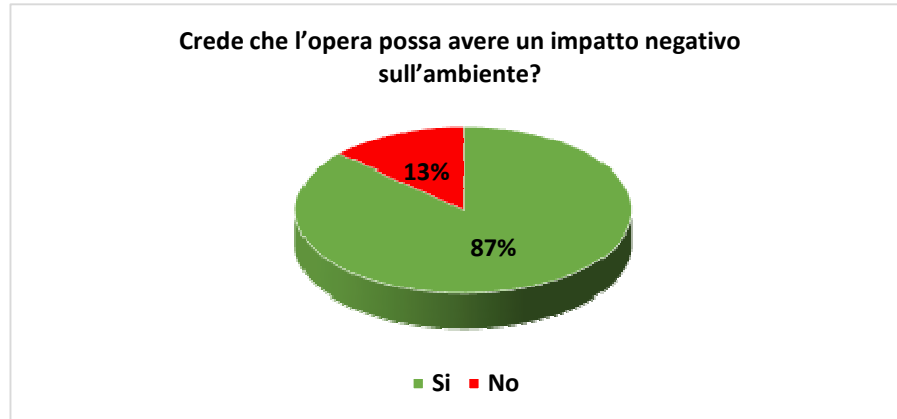
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



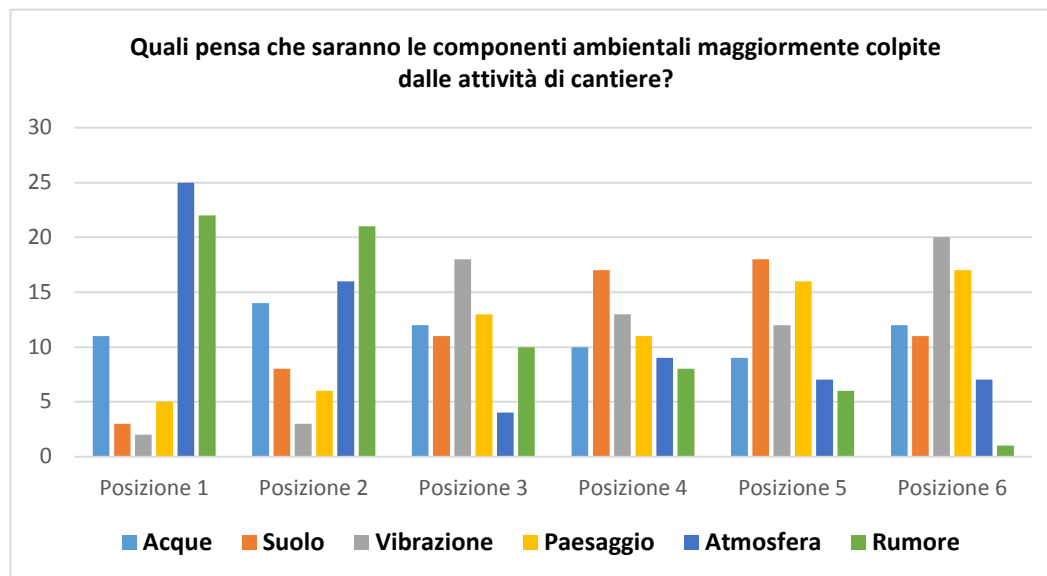
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 53% dei soggetti ritiene non utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 94% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 36% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 25% per internet

13) Il 26% crede che l'opera porti un miglioramento marginale ed il miglioramento del trasporto merci

14) Il 35% vorrebbe che l'opera aumentasse l'impiego del personale locale

15) Il 54% crede che il cantiere duri più di un anno

16) L'87% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 97 di 113

6 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA

La ricezione e l'analisi dei mass media si pone come uno degli obiettivi principali dell'analisi di monitoraggio sociale.

I canali preferenziali di tale ricerca sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, "riflettono" i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

L'attività realizzata per tale studio, nell'ambito del monitoraggio sociale C.O, dell'opera Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi - Lotto 1, è stata l'analisi diacronica del contenuto della stampa.

L'uso di tecniche di analisi del contenuto di tali dati d'archivio può consentire la registrazione nel tempo degli impatti sociali che si verificano e si verificheranno nelle comunità locali.

I mezzi di comunicazione di massa sono, infatti, sensibili *rivelatori* dell'opinione pubblica, di ciò che diviene socialmente rilevante. Il vantaggio di questo approccio risiede soprattutto nella pressoché totale assenza di "interferenze" dell'indagatore sull'oggetto di indagine, anche se il ricercatore stesso non può essere certamente ritenuto ininfluenza sui risultati, dal momento che deve operare scelte soggettive non marginali nell'impostazione e nello svolgimento dell'indagine. Consente, infine, soprattutto se si integreranno le informazioni veicolate dai media con le istanze che eventualmente i cittadini avranno inoltrato agli interlocutori pubblici e/o privati, il monitoraggio diretto degli "umori" dell'opinione pubblica, l'individuazione precoce dei problemi specifici, di chi li solleva, se sono presentati sotto forma di denunce o esposti, a chi sono nel caso indirizzati, le azioni adottate per annullare o minimizzare danni o rischi segnalati o cosa si intende fare nel merito (evidenziando anche soggetti coinvolti o coinvolgibili nella soluzione del problema), e gli eventuali esiti.

Il primo passaggio dell'analisi descritta è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali:

- Il Secolo XIX;
- Il Corriere Mercantile/La Gazzetta del Lunedì;
- La Stampa;
- La Repubblica.

Il Secolo XIX ha ricoperto un ruolo di assoluta rilevanza ai fini dell'analisi dei mass media. La consultazione del quotidiano, dal mese di Luglio 2014 al mese di luglio 2015, ha portato ad una serie di articoli direttamente ed indirettamente collegati all'opera in oggetto.

In un allegato della presente relazione saranno presentati gli articoli menzionati, estratti dalle testate giornalistiche di riferimento

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 98 di 113

Gli articoli che seguono sono accompagnati da un sunto, un estratto del contenuto, in modo da poter facilitare la lettura e la comprensione dei temi trattati:

- *Secolo XIX, 02/07/2014,*
“Esposto dei No Tav” – Chiesto lo stop dei lavori. Nel mirino del movimento i costi non previsti per il rischio amianto.
- Il secolo XIX, 10 dicembre 2014
 Terzo Valico, Paita e Vesco: «34 disoccupati assunti nei cantieri Cociv».
- ILSECOLO XIX, 09 dicembre 2014
 «Impieghiamo i fondi del Terzo Valico per la messa in sicurezza del territorio».
- IL SECOLO XIX, 10 dicembre 2014
 Terzo valico, i comitati del no annunciano mobilitazione per sabato.
- IL SECOLO XIX, 04 dicembre 2014
 Campomorone, assemblea No TerzoValico: «Usate i soldi contro il dissesto».
- IL SECOLO XIX, 05 dicembre 2014
 A Borzoli la sveglia la dà il passaggio dei tir: i residenti sono esasperati.
- IL SECOLO XIX, 02 dicembre 2014
 Terzo Valico, gli edili liguri: «O ci assumete o occupiamo il cantiere».
- IL SECOLO XIX, 07 ottobre 2014
 Terzo valico: traffico a singhiozzo sulla provinciale a Isoverde.
- IL SECOLO XIX, 16 settembre 2014
 Terzo Valico, No Tav bloccano lavori: «Il terreno non è stato espropriato».
- IL SECOLO XIX, 18 settembre 2014
 No Tav, assedio senza avversari.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 99 di 113</p>

- IL SECOLO XIX, 9 SETTEMBRE 2014
DOMANI ALLE 6 CONCENTRAMENTO AD ARQUATA PER CERCARE DI BLOCCARE UN ESPROPRIO
NoTav, mobilitazione all'alba
Parte dell'area già occupata da un presidio. In arrivo un pullman di attivisti dalla Val Susa.

Il Corriere Mercantile è stato monitorato nello stesso arco temporale del Secolo XIX; anche in questa seconda testata sono stati individuati articoli collegati ai lavori in atto, in particolar modo gli articoli più interessanti risultano essere:

- II CORRIERE MERCANTILE, 3 Dicembre 2014
Il terzo valico dei Giovi nel piano Juncker
- II CORRIERE MERCANTILE, 23 Ottobre 2014
Smottamento di massi e terriccio da una parete già pericolante: i detriti hanno coperto un rivo, vigili del fuoco in azione Trasta, un'altra frana
Dopo il deragliamento del treno, i No Tav accusano: «Colpa dei cantieri»
- II CORRIERE MERCANTILE, 17 Ottobre 2014
Anche il Cociv ha dato un aiuto a spalare il fango
- II CORRIERE MERCANTILE, 11 Dicembre 2014
Sabato manifestazione vicino al cantiere per allestire il campo base a Maglietto
Terzo valico, protesta in Val Verde
«Basta dissesto del territorio». Intanto Cociv impiegherà altri 22 edili
- II CORRIERE MERCANTILE, 3 Dicembre 2014
Ieri mattina in Regione è esplosa la protesta degli edili. Ma il Consorzio costruttore assicura: entro Natale ingaggeremo i 50 lavoratori come promesso
Burlando: «Se Cociv non vi assume occupo i cantieri»

Il giornale “La Stampa” è stato monitorato nello stesso arco temporale del Secolo XIX e del Corriere Mercantile; questa testata è caratterizzata da sezioni di approfondimento per i territori

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 100 di 113

delle province di Genova e di Alessandria, sono stati individuati gli articoli di maggiore rilievo ai fini dell'analisi:

- LA STAMPA, 17 DICEMBRE 2014
TERZOVALICO
Altri lavori sulla strada appena sistemata.

- LA STAMPA, 5 DICEMBRE 2014
IL PRESIDENTE BURLANDO FIDUCIOSO DOPO L'INCONTRO CON IL CONSORZIO DEL TERZOVALICO
"Il Cociv a Natale ne assumerà 50".

- LA STAMPA, 3 DICEMBRE 2014
Edili, crisi senza fine,
Regione "occupata" "Liguria da ricostruire, bisogna impiegare la mano d'opera locale".

- LA STAMPA, 25 NOVEMBRE 2014
L'INDAGINE DOPO UNA LETTERA ANONIMA CHE SEGNALAVA AMIANTO
C'erano davvero rifiuti interrati sotto le Officine
Analisi dell' Arpa per identificare la composizione del materiale.

- LA STAMPA, 25 NOVEMBRE 2014
"Fondi del Terzo valico per le zone alluvionate".

- LA STAMPA, 9 OTTOBRE 2014
Terzo valico, Arquata ricorre al Tar, È il primo Comune a rompere il "fronte" degli enti locali sulla realizzazione del maxi tunnel.

- LA STAMPA, 1 OTTOBRE 2014
Si moltiplicano i cantieri per realizzare il tunnel del Terzo valico ferroviario
Con il via libera al secondo lotto, interessato quasi tutto il Novese.

- LA STAMPA, 13 SETTEMBRE 2014

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 101 di 113

NOVI. IL COMITATO ANTI ALTA VELOCITÀ SULLO STUDIO DI FATTIBILITÀ DIFFUSO DA COCIV

I timori NoTav: dieci anni di cantieri in pieno centro

La linea ferroviaria da trasformare e ampliare, poi lavori in stazione.

- LA STAMPA, 6 SETTEMBRE 2014

TERZO VALICO. CEDUTO AL CONSORZIO DI COSTRUZIONE DELL'OPERA IL TERRENO A SERRAVALLE

Gli eredi del No Tav morto hanno venduto al Cociv

Così la nuova protesta di mercoledì sarà concentrata solo a Radimero

Inoltre, per un'analisi esaustiva, la ricerca di informazioni veicolate dai media è stata ampliata al web, con riferimento particolare ad alcuni siti di maggiore interesse, direttamente connessi col territorio locale. Di seguito, i riferimenti sono a:

- La Stampa-Genova.it;
- Alessandria.news;
- NoTAVTerzoValico.ino;
- Radiondad'urto;
- Ilpiccolo.net;
- Alessandria.oggi;
- QuotidianoPiemontese;
- Genova24.it;
- Piemontebasso (SecoloXIX);
- Genova (SecoloXIX);
- La Repubblica-genova.it;
- Primocanale;
- CittàdiGenova;
- Torinotoday;
- Tuononews.it;
- Oggicronaca.it;
- Telenord;
- Lo Spiffero;
- Novi.online;

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 102 di 113

- PanoramadiNovi;
- Il Giornale della Liguria;
- LiguriaNotizie.it;
- RadioPNR 96,4 FM;
- Edilizia24 (IlSole24ore);
- Rai news;
- Il Messaggero.it;
- FQTV;
- Corriere.tv;
- Radio Gold;
- Italia Oggi;
- “Di” il portale della tua provincia;
- RFI;
- Arcireport;
- GenovaToday;
- Il SecoloXIX.it.

Gli articoli di maggiore evidenza, al fine dell’analisi di monitoraggio sociale, sono elencati nell’allegato numero 1.

Concludendo si può asserire, come ampiamente evincibile dall’analisi diacronica della stampa, quanto risulti chiaro il totale coinvolgimento di interesse, diretto ed indiretto, da parte di tutti gli stakeholders dell’opera in oggetto.

I mass media evidenziano distintamente importanti tavoli di confronto e di scontro che si sostanziano a livello politico-istituzionale, giudiziario, ambientale e soprattutto sociale, a conferma di quanto già parzialmente espresso nel presente studio di monitoraggio sociale.

Le massime istituzioni nazionali, con particolare riferimento alla figura del Ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, hanno preso parte al dibattito confermando a più riprese l’assoluto valore dell’opera, la sua sostanziale importanza strategica a livello nazionale ed internazionale. Le Sue dichiarazioni sono state in ogni caso oggetto di conferma ma spesso anche di dissenso da parte delle principali associazioni sindacali ma anche da parte dell’imprenditoria ligure e piemontese da un lato e della politica locale dall’altro.

Il Terzo Valico risulta essere un costante oggetto di dibattito all’interno della vita politica dei

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 103 di 113

Comuni interessati dall'opera, ed ha certamente influenzato anche lo stesso parere dei cittadini residenti nelle aree limitrofe a quelle di cantiere. Le elezioni politiche, come ad esempio nella Regione Liguria, sono state guidate dall'opinione dei candidati nei confronti dell'opera del Terzo Valico.

I media si sono espressi molto anche per quanto concerne la bontà sociale dei lavori e l'immagine delle ditte in appalto per la realizzazione dell'opera; un caso come quello della società Lauro, interdetta dal proseguimento dei lavori nel cantiere di Voltaggio dal Prefetto di Alessandria per presunte infiltrazioni mafiose, rappresenta la vicinanza dell'informazione al principio stesso di legalità e giustizia sociale.

Nel corso dell'analisi si sono toccati anche molti problemi di matrice ambientale, presunti o accertati, collegati ai cantieri del Terzo Valico. Di assoluta rilevanza è poi l'ampio tema del dissenso sociale nei confronti dell'opera e della realizzazione dei lavori. Il movimento "NO-TAV Terzo Valico" è quello che si è maggiormente contraddistinto in questi mesi nei media locali, nasce e si sostanzia come movimento apolitico di opposizione alla realizzazione dell'opera in oggetto. La sua attenzione ed il monitoraggio pedissequo dei lavori da parte dei cittadini appartenenti al movimento si sono dimostrati, secondo la stampa, anche di ausilio e di supporto all'inquadramento dei principali problemi del territorio nei confronti dell'opera. D'altro canto alcune manifestazioni di protesta, per esempio ad Arquata Scrivia, hanno fatto registrare animi accesi, esacerbando il conflitto tra istituzioni e cittadini.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 104 di 113</p>

7 PRESENTAZIONE DEI RISULTATI SUDDIVISI IN “AREE SENSIBILI”

I risultati derivanti dalle attività che hanno caratterizzato il monitoraggio sociale C.O. dell'opera Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi ovvero la/lo:

- sottoposizione dei questionari rivolti alla popolazione residente nei pressi dei cantieri,
- realizzazione delle schede di valutazione tecnico-ambientale delle aree sensibili,
- ricezione dei mass media,

saranno presentati e discussi attraverso una classificazione per “aree sensibili”. Il motivo di tale classificazione è duplice: da un lato l'accorpamento di tali risultati permette una più completa valutazione delle dimensioni sociali delle aree di interesse, dall'altro la lettura stessa dei risultati risulta in questo modo decisamente più intuitiva.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 105 di 113

Area 1 - Borzoli - LOTTO 1

Dall'analisi dei risultati ottenuti attraverso l'indagine eseguita in loco ed al questionario rivolto ai fruitori dell'area 1 corrispondente principalmente al quartiere di Borzoli si deduce un territorio che presenta una bassa qualità ambientale. Infatti nel quartiere posto nella zona Occidentale di Genova, esistono diverse aziende artigiane e piccole industrie alcune delle quali in disuso, che in aggiunta ai cantieri di viabilità del progetto della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi deteriorano sia il parametro paesaggistico che quello della qualità architettonica valutati nella tabella verde delle schede descrittive al cap.3. Tra gli intervistati il 56% è risultato essere non residente ma l'80% ha risposto di essere un fruitore abituale, il dato è giustificato dalla presenza delle aziende e di istituti scolastici che generano quotidianamente flussi di pendolari. In tal senso gli indicatori di viabilità dell'area e di accessibilità al sito sono risultati buoni. Anche alla domanda n°8 del questionario il 79% degli intervistati non ha difficoltà a trovare posteggio. La maggior componente che genera disturbo ai fruitori della zona è risultata l'atmosfera. L'87% degli intervistati è a conoscenza del progetto della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, queste informazioni sono state maggiormente ottenute dai giornali in carta stampata per il 34%. Il 57% ha risposto che ritiene utile la realizzazione di grandi opere, ed in maggioranza (29%) porti un incremento della produttività. Al contrario il 30% vorrebbe che l'opera realizzasse opere compensative, poiché, nonostante i servizi pubblici permettono rapidi spostamenti (treno e bus) il numeroso passaggio di mezzi pesanti dovuto allo sviluppo dei cantieri ed alle aziende presenti rendono caotica la viabilità. Infine il 66% crede che i cantieri durino più di un anno ed il 71% tra gli intervistati totali ha risposto che i cantieri possono avere un impatto negativo per l'ambiente e che le componenti ambientali interessate dai lavori sono la componente di Atmosfera e quella di Rumore.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p> <p style="text-align: right;">Foglio 106 di 113</p>

Area 2 - Fegino - LOTTO 1

L'area di Fegino situata a ridosso delle colline sulla destra del fiume del Polcevera, lungo la strada per il valico di Borzoli risulta essere una zona altamente trafficata poiché mette in comunicazione la Val Polcevera con il ponente genovese. E' sede di industrie, depositi petroliferi, attività commerciali e siti ferroviari, i quali inevitabilmente deturpano il paesaggio sia da un punto di vista estetico che di qualità architettonica andando ad incidere sulla "caratterizzazione ambientale" rendendola di bassa qualità.

L'Area 2 risulta fortemente condizionata dalla presenza dei cantieri e secondo i risultati del questionario eseguito in loco durante il periodo di monitoraggio della componente di Ambiente sociale, il 43% degli indagati è residente in zona, e l'83% dei non residenti è un fruitore abituale di questo sito di aggregazione. La maggioranza degli intervistati (87%) ha già avuto esperienze di vita in prossimità di cantieri di lavoro ed il 79% crede che il cantiere duri più di 1 anno. La maggior parte degli intervistati sostiene di utilizzare principalmente l'auto privata, ma sono diversi quelli che quotidianamente utilizzano i mezzi pubblici. E' alta la percentuale dei soggetti che dichiara di avere difficoltà a trovare posteggi in zona (48%). La carta stampata risulta essere il mezzo di comunicazione principale per la raccolta delle informazioni sul Terzo Valico dei Giovi, che secondo i risultati è conosciuta dall'80% dei soggetti indagati. Il 31% di risposte prevede a completamento dell'opera un incremento del trasporto merci su rete ferroviaria, mentre il 27% prevede un generale miglioramento della produttività. Anche se la maggior parte spera che l'opera aumenti l'impiego del personale locale nonostante sia convinta che per la realizzazione dell'opera generi un impatto negativo per l'ambiente soprattutto delle componenti di Rumore e di Atmosfera.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 107 di 113

Area 3 - San Quirico - LOTTO 1

L'area è compresa tra le zona industriale e commerciale del quartiere San Quirico situato lungo la sponda del fiume Polcevera. La caratterizzazione ambientale che emerge dal rapporto di incidenza e qualità è di "bassa" entità, mentre il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche varia tra valori "medi" e "medio-bassi". Il 40% dei soggetti intervistati è residente in zona, mentre tra i non residenti il 50% è un fruitore abituale. L'84% della popolazione ha vissuto in aree interessate da cantieri da lavoro ed il 65% ha affermato che ha subito un "disagio di tipo logistico". E' alta la percentuale degli utenti che utilizza l'autobus come mezzo di mobilitazione

Il 72% della popolazione intervistata ha risposto che non ha difficoltà a trovare parcheggio e che la componente di maggior disturbo percepita dai fruitori è quella dell'Atmosfera e quella del Rumore.

Il 54% è favorevole alla costruzione delle grandi opere e come e l'89% è a conoscenza dell'opera in realizzazione. La maggior parte tra gli indagati ha avuto informazioni riguardo l'opera attraverso altri mezzi comunicativi e non citati nel questionario. E' alta la percentuale che ha risposto alla domanda 13 che l'opera abbia un incremento marginale della produttività. La maggior parte (54%) crede che il grande cantiere da lavoro porti disagi ambientali al territorio per la componente di Atmosfera e Rumore.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 108 di 113

Area 4 - Campomorone - LOTTO 1

L'area di interesse che si sviluppa nel comune di Campomorone in provincia di Genova interessando le frazioni di Isoverde e di Cravasco, essendo confinante al capoluogo Ligure è interessata giornalmente da un traffico veicolare intenso. Se da un lato il trasporto pubblico è abbastanza funzionale ed utilizzato proprio per permettere i pendolari di raggiungere la città, dall'altro come risulta dalle analisi in sito è problematico per le strette e trafficate strade percorse anche da numerosi tir che spostano le merci delle aziende presenti nel territorio. Tra i soggetti intervistati il 74% è residente in questa "area di interesse". Il 44% ha affermato di aver già vissuto in prossimità di grandi cantieri di lavoro e che ha subito un disagio da un punto di vista ambientale pari al 66%, mentre la componente di maggior disturbo è quella di atmosfera seguita da quella di Paesaggio.

Il 64% dei soggetti intervistati è favorevole alla realizzazione delle grandi opere, mentre l'83% ha affermato di essere a conoscenza del progetto del Terzo Valico dei Giovi. E' stato constatato durante le interviste diversi dissensi riguardo l'utilità dell'opera. Quasi la totalità degli intervistati (92%) crede che i cantieri durino più di un anno. Il 25% alla domanda numero 13 ha risposto che l'opera porti un miglioramento del trasporto merci, ma alla domanda successiva la maggior parte degli indagati sostiene che preferirebbe che l'opera migliorasse anche il trasporto pubblico. La carta stampata è il mezzo preferito per ricevere informazioni riguardo l'opera ma è alta la percentuale di partecipazione attiva a conferenze e manifestazioni. Infine l'89% crede che il Terzo Valico dei Giovi possa avere un impatto negativo per l'ambiente soprattutto per le componenti di Atmosfera e di Acque "L'area di interesse 4" presenta una qualità ambientale di "media entità" mentre Il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche di "rumore" ,"atmosfera" e "vibrazioni" risulta di "medio-alta" entità.

”.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1
	Foglio 109 di 113

Area 5 - Voltaggio/Castagnola - LOTTO 1

“L’Area di interesse 5” localizzata nei comuni di Voltaggio e Fraconalto nella provincia di Alessandria risulta solo in parte condizionata dalla presenza dei cantieri, poiché sono situati abbastanza distanti dalle abitazioni ad eccezione di alcuni edifici adiacenti l’area della Castagnola nel comune di Fraconalto.

Il 100% degli intervistati è residente nell’area esaminata.

La totalità degli intervistati essendo fruitori di questa area di interesse, situata in una zona montana, non hanno problemi a posteggiare il proprio mezzo di trasporto essendo anch’esso maggiormente utilizzato. Soltanto una piccola percentuale usa mezzi di trasporto pubblico. Il 76% ritiene di aver vissuto già in presenza di cantieri essendo quest’area una di quelle in cui l’opera del Terzo Valico dei Giovi aveva già avviato i primi cantieri. Il 51% dei residenti indagati ritiene che l’opera possa avere un impatto negativo per l’ambiente e le componenti maggiormente disturbate sono quella di Atmosfera e quella di Acque. Il 76% degli intervistati si ritiene favorevole alla realizzazione delle grandi opere, e l’84% è a conoscenza del progetto affermando attraverso altre fonti di informazioni. Il 56% crede che l’opera porti nessun miglioramento per l’economia del territorio anche se la presenza dei cantieri sul territorio aumentino l’economia locale. Pertanto il 38% ha affermato che l’opera incrementi investimenti futuri nell’area.

Dall’indagine eseguita in loco all’interno dell’area di interesse, il giudizio scaturito sulla qualità ambientale è valutato di media caratterizzazione. Mentre il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche è quasi ottimale.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 110 di 113</p>

Area 6 - Scrivia - LOTTO 1

“L’Area di interesse 6” presenta una qualità ambientale “media” mentre non si segnalano criticità per il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche. Tra gli intervistati circa il 62% ha sostenuto di essere residente. E’ del 69% la percentuale di chi ha sostenuto di aver già vissuto in aree vicine a grossi cantieri di lavoro e che il 71% ha affermato di aver subito un disagio di tipo ambientale.

La totalità degli intervistati ammette di essere preoccupato e disturbato dalle componenti di Atmosfera e Rumore, fortemente influenzate dagli apparati industriali esistenti nella comunità. Secondo le risposte ottenute non ci sono difficoltà riguardo la possibilità di trovare posteggio ed un’alta percentuale utilizza i mezzi pubblici di trasporto. Il 53% dei soggetti indagati è contrario alla realizzazione delle grandi opere ma il dato da sottolineare è che tra gli intervistati la quasi totalità (93%) è a conoscenza della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi. Le informazioni che trattano l’opera sono state individuate maggiormente dai quotidiani su carta stampata per il 36%, ma anche il web è fonte diffusa di informazione. Non c’è particolarmente ottimismo riguardo l’utilità dell’opera, con un’ampia percentuale pari al 26% che sostiene che porterà vantaggio un incremento economico marginale e di sviluppo minimo. Il 35% vorrebbe che l’opera aumentasse l’impiego del personale locale. Infine il 60% ritiene che l’avvio di nuovi cantieri di lavoro può portare un disturbo ambientale principalmente per la componente di Atmosfera. Come si evince dalla rassegna stampa, un problema particolarmente sentito dalla popolazione locale è senza dubbio quello degli espropri territoriali, oltre che del traffico veicolare dei tir nel centro cittadino.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1	Foglio 111 di 113

8 CONCLUSIONI

Il Monitoraggio Sociale *corso d'opera*, relativo alla “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi – Lotto 1”, secondo corso d'opera ha portato ad una valutazione dello stato attuale dell'ambiente e delle risorse sociali interessate dal progetto e del livello di criticità determinato dal deterioramento delle stesse.

Il presente capitolo si pone come commento conclusivo e di riepilogo allo studio di Monitoraggio Sociale con l'obiettivo di comunicare quanto espresso nel precedente capitolo di presentazione dei risultati.

Lo studio di Monitoraggio Sociale ha evidenziato:

- Area 1:
 Nell'area di Borzoli il disagio è percepibile. Come nella precedente fase di Corso d'opera è alta la crescente preoccupazione dei cittadini per l'eccessivo disturbo delle componenti ambientali di Atmosfera e Rumore. Un'altra preoccupazione riscontrata risulta essere la viabilità per la quale è indubbiamente sviluppata durante questa fase di lavorazione del lotto1.
- Area 2:
 L'area risulta essere anche in questa fase di secondo corso d'opera tra le più colpite dalle attività di cantiere. La tensione sociale è particolarmente elevata, soprattutto gli intervistati protestano per l'eccessivo disturbo generato dalle attività di cantiere.
- Area 3:
La tensione per il dissenso è piuttosto consistente tra gli intervistati. In questa area la presenza di appartenenti al movimento No-Tav Terzo Valico è alta. L'aspetto va assolutamente sottolineato in quanto il movimento, come evincibile dalla successiva analisi diacronica della stampa, è ideologicamente contrario all'opera nella sua interezza. Questo dato è particolarmente valido ai fini del monitoraggio sociale ma non nello specifico dell'analisi in oggetto, in questo senso deve essere valutato il rapporto residente/fruitore-cantiere e non il confronto ideologico con l'opera del Terzo Valico. Inoltre si evidenzia un peggioramento rispetto la fase di primo c.o. dell'incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 112 di 113</p>

- Area 4:

Nell'area di Campomorone la presenza di appartenenti al movimento No-Tav Terzo Valico è consistente. Come si evince dalla rassegna stampa allegata diverse sono state le iniziative mosse dal movimento Notav nei confronti dell'opera. Da un punto di vista ambientale è percepibile la diffidenza degli stakeholders locali nei confronti dello sviluppo dei cantieri.

- Area 5:

La macroarea Voltaggio-Castagnola è caratterizzata da cantieri piuttosto distanti dalle aree di maggiore densità urbanistica. Solo l'area di Castagnola vede nello specifico alcune residenze a ridosso del cantiere; non a caso infatti i residenti di queste ultime vivono i casi di maggiore preoccupazione presente e futura nei confronti dell'opera.

- Area 6:

L'area di "Scrvia" è caratterizzata dalla più alta presenza di partecipanti al movimento No-Tav Terzo Valico, il dissenso nei confronti dell'opera è senza dubbio molto alto e decisamente percepibile. Non vi è ottimismo riguardante l'utilità futura dell'opera.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-002-A00 Ambiente sociale – Lotto 1</p>	<p>Foglio 113 di 113</p>

**ALLEGATO 1 – STRALCI RASSEGNA STAMPA
GENNAIO-GIUGNO 2015**

Arquata Scrivia

Cantiere Terzo Valico fermo: "Cociv non paga". E arriva anche Report

Il cantiere a Radimero di Arquata è fermo da ieri. Le ditte che hanno il subappalto da Cociv per le opere propedeutiche lamentano di non ricevere i pagamenti concordati. Cociv, però, rigetta l'accusa di inadempienza e intima le ditte a riprendere i lavori. Intanto nel basso Pieve, a Novi Ligure, è arrivata una troupe di Report



ARQUATA SCRIVIA - AGGIORNAMENTO: Il Consorzio **Cociv**, general contractor dei lavori di realizzazione dell'Alta Velocità Tortona-Novì Ligure, confuta le affermazioni in cui viene dichiarato che "Cociv non paga il dovuto, dicono dalla Sif, la mandataria con sede in Casoria, Napoli, specializzata in fondazioni" e "Abbiamo circa 300 mila euro di fatture scadute ma, a breve, sono in scadenza 1,1 milioni di euro, solo per Sif. Come associazione temporanea di imprese, il 'buco', è di 1,8 milioni. Esborsi già sostenuti dalle ditte su un subappalto di 6 milioni di euro in totale".

Cociv precisa l'infondatezza delle dichiarazioni relativamente a una propria esposizione debitoria così come rappresentata nei confronti delle società componenti l'Ati Sif-Preve-Saos-Osg e nega qualsiasi inadempienza o insoluto al medesimo ascrivibili. Cociv, con raccomandata inviata il 20 febbraio 2015, ha comunicato all'Ati la risoluzione con effetto immediato del contratto per grave inadempimento, alla stesso esclusivamente attribuibile, con richiesta di danni relativi ai gravi ritardi accumulati proprio dall'Ati Sif-Preve-Saos-Osg nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto concernente i lavori di realizzazione di Pozzo Cascina Radimero ripetutamente contestati.

Un'altro stop ai cantieri del Terzo Valico dei Giovi. Questa volta ad incrociare le braccia non sono gli operai, **ma le ditte sub appaltatrici per conto di Cociv, il general contractor, che stanno eseguendo i lavori propedeutici allo scavo.**

"Cociv non paga il dovuto", dicono dalla Sif, la mandataria con sede a Casoria, Napoli, specializzata in fondazioni.

Insieme a Sif Spa, nel cantiere di Radimero, ci sono la Saos di Frosinone, la Osg di Napoli e la Preve di Cuneo. Una ventina, in tutto, gli addetti agli scavi della buca dove verrà calata la trivella per la realizzazione del tunnel di valico.

Le prime tre ditte si occupano dello scavo e della realizzazione della soletta, mentre la Preve sta realizzando la strada di accesso al cantiere.

"Abbiamo circa 300 mila euro di fatture scadute ma, a breve, **sono in scadenza 1,1 milioni di euro**", solo per Sif. Come associazione temporanea di imprese, il "buco" è di 1,8 milioni. "Esborsi già sostenuti dalle ditte su

un subappalto di 6 milioni di euro in totale". Sif, in rappresentanza anche delle altre ditte, ha **inviato a Cociv, e per conoscenza ai sindacati di categoria, una lettera in cui informava della sospensione dei lavori.** "Si tratta di un'opera da 6,2 miliardi di Euro, ci risulta che Cociv abbia negatività, ossia abbia anticipato, 20 milioni, il 3% dell'importo. Noi il 30%. Non ci sembra giusto".

I sindacati, che ieri sono stati nell'area di cantiere, si limitano a rilevare che seguiranno la vicenda per evitare che siano gli operai, provenienti in parte da Napoli e, in parte, da Milano, a pagare i ritardi. Dal **general contractor arriva, per contro, la richiesta di riprendere i lavori:** "Cociv comunica che ha provveduto, in sede opportuna, a comunicare alla ditta la diffida all'immediata ripresa dei lavori contestando l'inesistenza delle richieste in quanto ad oggi non sussistono insoluti o inadempienze imputabili a Cociv". Il problema, pare di capire, partirebbe dal committente, ossia Rfi.

I mancati pagamenti non sono l'unico problema rilevato: **ci sarebbe un ritardo nei lavori, perchè sul terreno consegnato non era stata fatta la bonifica bellica e mancava il via libera della sovrintendenza ai beni archeologici** (in zona sono stati trovati reperti attribuibili al sito romano di Libarna che, però, non rivestono un interesse storico rilevante). Mancava anche la strada di accesso e il parcheggio per il cantiere, nell'area ancora da espropriare.

Le ditte che lavorano al cantiere non sono le uniche a lamentarsi del mancato pagamento delle spettanze. Anche le strutture ricettive della zona che ospitano alcuni operai avrebbero lo stesso problema.



Sempre ieri, a Novi Ligure, è arrivata anche una troupe di Report, la trasmissione di Rai-3 condotta da Milena Gabanelli. I giornalisti hanno visitato in particolare il basso Pieve, dove hanno incontrato gli abitanti preoccupati per l'impatto che il supertreno avrà in quella zona della città.

20/02/2015

Irene Navaro - irene.navaro@alessandrianews.it

Genova e Torino, patto per l'alta velocità

01 maggio 2015

Genova - Il treno dei desideri, adesso, è quello che va **da Torino a Genova**. Piazza Principe-Porta nuova (o Porta Susa) in **cinquanta minuti**, sparati in **Frecciarossa**. Un sogno, oggi, specialmente se si guarda al lento avanzamento dei lavori del Terzo Valico dei Giovi, opera di cui si parla da prima di Tangentopoli. A crederci, però, sono **i primi cittadini di Torino e di Genova**, e questo come punto di partenza è solido. Dopotutto, all'epoca del Regno di Sardegna, per collegare le due città via ferro ci vollero appena **otto anni**. L'iniziativa, spiegano da palazzo Tursi, è venuta da **Piero Fassino**. E **Marco Doria si è accodato volentieri**.

Da lì è nata **la lettera** con cui i due sindaci chiedono un incontro per discutere il collegamento ad **Alta Velocità** tra le due città. Lettera inviata **all'amministratore delegato Fs, Michele Elia**. «Grazie all'alta velocità – scrivono i due sindaci - l'Italia è diventata un paese più moderno, più coeso, più competitivo. **Torino e Genova sono due città che in questi anni hanno conosciuto profonde trasformazioni e che sollecitano sistemi di mobilità rapida** e una intensificazione dei collegamenti funzionale ai crescenti processi di interazione tra due aree metropolitane strategiche per l'Italia. La distanza di 140 chilometri è attualmente coperta da Intercity, con un tempo di percorrenza di un'ora e 50 minuti, quando l'alta velocità – è sottolineato nella lettera - sarebbe in grado di collegare le due città in 50 minuti, con **evidenti significativi benefici sulla vita delle due città**».

Non si sa su quali studi sia basato quel calcolo di percorrenza. L'idea di fondo è quella di proporre un **adeguamento, per quanto possibile, della linea attuale** per renderla percorribile dai Frecciarossa, in modo da ridurre i tempi di percorrenza (cancellando anche parecchie fermate intermedie) ma senza invischiarsi in lavori onerosi e di alto impatto ambientale. Se questo sia possibile, e sino a che punto, dovranno dirlo le ferrovie. Analoga lettera è stata inviata al ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, **Graziano Delrio**.

Tav, dall'Ue finanziamento di 813 milioni. Bruxelles stanziava anche 1,2 miliardi per il Brennero

29 giugno 2015

Torino - L'Unione Europea ha deciso di stanziare **813 milioni** per finanziare la tratta internazionale della **Torino-Lione**. Si tratta di una prima tranche di finanziamenti che corrispondono al 41 per cento dei costi del tunnel di base da spendere nei prossimi sette anni. Bruxelles ha anche stanziato 1,2 miliardi per la realizzazione del tunnel del Brennero.

Finanziata anche la Milano-Chiasso, il porto di Genova e il Po. Escluso, invece, il progetto del Terzo valico (i Giovi) tra Liguria e Piemonte. Gli interventi in Italia fanno parte di un piano complessivo di investimenti di 13,1 miliardi su 276 progetti scelti per migliorare la rete di infrastrutture europea.

«In questo modo - ha spiegato la commissaria ai Trasporti Violeta Bulc - si possono creare fino a **10 milioni di posti di lavoro** aumentando il Pil europeo dell'1,8% entro il 2030». Secondo il ministro dei Trasporti, Graziano del Rio si tratta di un'ottima notizia la Commissione europea abbia scelto progetti che ci consentono di continuare l'opera impostata per connettere sempre meglio l'Italia all'Europa».

[stampa](#) | [chiudi](#)

Incidente al cantiere del Terzo Valico, due feriti



12/03/2015 ore: 14.37

Grave incidente sul cantiere per la realizzazione del Terzo Valico ferroviario, in località Cravasco, nel comune di Campomorone. Alcuni detriti si sono staccati dalla parete di una galleria e hanno ferito due operai specializzati che si trovavano sul posto, a circa 500 metri dall'imbocco.

In particolare uno dei due uomini ha riportato gravissime ferite ed è stato trasportato all'ospedale Villa Scassi in codice rosso. L'altro, invece, è in codice giallo al Galliera. Sul posto sono intervenute, oltre ai sanitari, tre squadre dei Vigili del Fuoco di Genova, che stanno procedendo alla messa in sicurezza della zona. Sembra che l'incidente possa essere stato causato dall'accidentale esplosione di una mina.

Non si è fatta attendere la reazione dei sindacati, affidata a un comunicato congiunto: "Fillea Cgil Filca Cisl Feneal Uil Genova dicono basta: gli operai che stanno operando nel cantiere del Terzo Valico sono altamente professionalizzati e tali incidenti non dovrebbero accadere. Evidentemente le condizioni di lavoro non sono come dovrebbero essere, con sovrapposizioni ed interferenze e sicuramente occorre una verifica sugli orari e sui carichi di lavoro. Occorre insomma fare chiarezza una volta per tutte su come si lavora nei cantieri del Terzo Valico e per questo motivo le organizzazioni sindacali di categoria stanno chiedendo un incontro a Sua Eccellenza Fiamma Spina perché in qualità di Prefetto convochi non solo Cociv ma tutte le aziende che lavorano in appalto. Occorre restituire dignità al lavoro dando la possibilità a chi si spacca la schiena nei cantieri di tornare a casa la sera. In mancanza di risposte concrete, Fillea Cgil Filca Cisl e Uil Genova **sono pronte ad attivare iniziative di mobilitazione.**"

Il cantiere di Cravasco non è purtroppo nuovo a gravi episodi di infortuni sul lavoro: era il 4 febbraio scorso quando un giovane lavoratore senegalese di una ditta in subappalto era rimasto gravemente ferito

nell'ambito delle lavorazioni ordinarie. E pochi giorni prima un altro operaio aveva subito una grave ferita ad una mano.

La sindaco del paese d'alta Valpolcevera, Paola Guidi, dichiara: "L'amministrazione comunale di Campomorone si unisce alle forti preoccupazioni espresse da Fillea Gcil Filca Cisl Feneal Uil Genova e richiede un intervento del Prefetto di Genova, per concordare azioni comuni atte a verificare le condizioni di lavoro e di sicurezza dei cantieri situati sul territorio". Intanto in serata è giunta la versione di Cociv attraverso una nota: "L'incidente è stato provocato da un distacco del calcestruzzo spruzzato che serve per la normale attività di pririvestimento della volta della galleria. Il distacco è stato accidentale e sono in corso le necessarie valutazioni tecniche tese ad accertare la causa del distacco stesso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA - www.primocanale.it

Cantieri Terzo Valico al via, ultimum del Comune a Cociv



08/02/2015 ore: 17.53

Sono iniziati gli interventi di allargamento di alcune strade provinciali del Comune di Campomomorone. I lavori interessano la 50 per Santo Stefano di Larvego dopo il ponte di Campora e la 6 per Cravasco nel tratto di strada tra il cantiere dove si sta scavando la galleria di servizio del Terzo Valico e la cava Castellaro.

In entrambi i casi non si prevede la chiusura totale delle strade ma il traffico sarà regolamentato a senso unico alternato con semafori peraltro nella zona di Cravasco era già stato avviato un ripristino a causa un cedimento stradale che rischiava di isolare la frazione.

A questo si aggiungerà l'intervento in località Lagolocchio sulla S.P. 6 per Isoverde, dove è già presente un semaforo per il cedimento della sede stradale dovuto agli ultimi eventi alluvionali. In questo caso si procederà allo spostamento delle utenze di servizio (gas e acqua) e all'ampliamento della carreggiata con il ripristino della zona interessata dal cedimento. Anche qui non è prevista la chiusura totale della strada ma un senso unico alternato.

"Rimane urgente l'avvio dei lavori sulla strada di collegamento sotto i Ponti Nuovi a Pontedecimo. La riapertura di questo breve tratto di strada consentirà, nel momento che la provinciale 4 di Ceranesi sarà chiusa per i lavori di allargamento, di collegare le due sponde del torrente Verde all'altezza del ponte ferroviario per smaltire il traffico delle autovetture senza l'attraversamento del centro di Pontedecimo, con tutti i problemi di intasamento che questo comporterebbe. E' bene precisare che senza questo collegamento i Comuni di Campomomorone e Ceranesi non autorizzeranno nessun tipo di intervento" **dichiara Giancarlo Campora, assessore all'urbanistica di Campomomorone.**

Tav, le ditte bloccano il quartiere

20 febbraio 2015



Il cantiere di Radimero, nei pressi di Arquata Scrivia

Arquata - E' fermo dai ieri il cantiere del terzo valico dei Giovi a Radimero. Uomini e macchinari delle ditte sub appaltatrici per conto di Cociv, il general contractor, che stanno eseguendo i lavori propedeutici allo scavo vero e proprio, **stanno abbandonando il campo**. «Cociv non paga, e noi non possiamo più andare avanti: la ditta per il momento ha corrisposto gli stipendi di dicembre ed un anticipo di gennaio agli operai, ma rischia di non riuscire a pagare i fornitori», dicono dalla Sif, la ditta mandataria con sede a Casoria, Napoli, specializzata in fondazioni.

Insieme a Sif Spa, nel cantiere di Radimero, operano la Saos di Frosinone, la Osg di Napoli e la Preve di Cuneo. Sono circa venticinque, in tutto, gli addetti agli scavi dell'enorme "buca" nella quale verrà calata la trivella. Mentre la **ditta Preve** si sta occupando di realizzare la strada di accesso al cantiere. «Abbiamo circa 300 mila euro di fatture scadute ma, a breve, sono in scadenza 1,1 milioni di euro», solo per Sif. Come associazione temporanea di imprese, il "buco" è di 1,8 milioni. «Esborsi già sostenuti dalle ditte su un subappalto di 6 milioni di euro in totale. In pratica abbiamo autofinanziato l'opera per il 30%», dicono in cantiere.

Sif, **in rappresentanza anche delle altre ditte**, ha inviato a Cociv, e per conoscenza ai sindacati di categoria, una lettera in cui informava della sospensione dei lavori «visto il persistente rifiuto di esaminare e definire in via bonaria» la questione. E non esclude che la vicenda possa finire davanti alla Procura di Genova, foro competente. I sindacati, che ieri sono stati nell'area di cantiere, si limitano a rilevare che seguiranno la vicenda per evitare che siano gli operai a pagare i ritardi.

Le lagnanze non si fermano qui. Ci sarebbe un ritardo nei lavori, perchè sul terreno consegnato non era stata fatta la bonifica bellica e **mancava il via libera della sovrintendenza ai beni archeologici** (in zona sono stati trovati reperti attribuibili al sito romano di Libarna che, però, non rivestono un interesse storico rilevante). Mancava anche la strada di accesso e il parcheggio per il cantiere, nell'area ancora da espropriare. Dal general contractor arriva, però, la richiesta di riprendere i lavori: «Cociv comunica che ha provveduto, in sede opportuna, a comunicare alla ditta la diffida all'immediata ripresa dei lavori contestando l'inesistenza delle richieste in quanto ad oggi non sussistono insoluti o inadempienze imputabili a Cociv».

Il Terzo Valico? È l'opera più costosa dell'asse Ue fra il Reno e le Alpi

21 gennaio 2015



Bruxelles - Con una **spesa di 6,2 miliardi** di euro, il Valico dei Giovi fra Liguria e Piemonte, più conosciuto come Terzo Valico, è l'opera più costosa del corridoio di trasporto transeuropeo Reno-Alpi: l'indicazione arriva dallo studio tecnico pubblicato da Bruxelles in vista della valutazione politica su priorità e ostacoli per la **realizzazione dei tratti mancanti** dei 9 corridoi Ten-T.

Il Valico dei Giovi **fra Genova e Tortona**, a differenza di altri progetti, riguarda tutte le modalità di trasporto e categorie di progetto per Stato membro, inoltre costituisce uno dei due collegamenti mancanti fra i 26 "colli di bottiglia" identificati nel "corridoio".

L'altro collegamento ancora da costruire è la linea dell'alta velocità Rhein/Main-Rhein/Neckar **fra Francoforte e Mannheim**, che costa 2,183 miliardi.

Il Valico dei Giovi consiste in una tratta lunga circa 53 chilometri, in maggior parte in tunnel, che risponde a criteri di una linea ad alta velocità e ad alta capacità: secondo lo studio, la sua realizzazione (fra 2011 e 2025) «consentirà di ripianificare il **traffico ferroviario dell'area intorno al porto di Genova**, migliorando in maniera consistente i collegamenti per le merci su ferro dall'area marittima verso gli hub europei e le principali destinazioni in Italia».

San Gottardo a un anno dal record: sarà la galleria ferroviaria più lunga del mondo

Il ministro dei Trasporti svizzero in una conferenza all'Expo di Milano conferma la data di inaugurazione: 1° giugno 2016 - L'infrastruttura, costata solo alla Svizzera 22 miliardi di euro nel complesso (10 per la galleria di base), dovrà collegare dopo il 2020 Rotterdam a Genova: ma in Italia e in Germania ci sono ritardi nei lavori.



Meno uno. Manca esattamente un anno - anzi poco meno - al completamento della galleria ferroviaria più lunga del mondo: il 1° giugno 2016 il ministro dei trasporti svizzero Doris Leuthard inaugurerà il nuovo **tunnel del San Gottardo, 57 km di lunghezza** sottoterra, un pugno di km in più della galleria giapponese Seikan, che però con i suoi 54 km scarsi rimarrà la galleria sottomarina **più lunga del pianeta**. Non solo: con profondità che raggiungono i 2.300 metri dalla vetta, il San Gottardo sarà anche **il tunnel più profondo del mondo**. Per scavarlo sono stati estratti 28 milioni di tonnellate di materiale, operando in luoghi dove la temperatura raggiunge i 50 gradi.

L'imponente infrastruttura - i cui lavori sono iniziati 17 anni fa e che da sola è costata quasi 10 miliardi di euro - sarà operativa a partire da fine 2016 e dal 2019 il percorso per l'Italia sarà perfettamente ottimizzato - almeno sul versante svizzero - con il completamento del tunnel del Monte Ceneri. "Sarà possibile percorrere Milano-Zurigo - spiega la Leuthard nella conferenza tenuta al padiglione della Svizzera, nella cornice dell'Expo di Milano - in appena tre ore, e solo tra Zurigo e Lugano il risparmio di tempo sarà di 45 minuti". Grazie infatti ai suoi 57 km completamente pianeggianti **i treni passeggeri potranno raggiungere la velocità di 200 km/h**, mentre per quelli merci si arriverà ai 100 km/h. Il progetto, chiamato AlpTransit, si colloca nel contesto della rete TEN-T (Trans-European Transport Network) di cui costituisce il Corridoio 1, quello che collegherà Rotterdam a Genova rompendo l'isolamento del Paese elvetico.

"La capacità di trasporto sarà aumentata almeno del 40%: 260 treni merci al giorno, contro gli attuali 180", spiega la Leuthard ricordando che **uno degli obiettivi principali della rotta commerciale è il terminal Milano Smistamento e quello di Gallarate**, nel quale il governo di Berna ha investito 40-50 milioni ai quali vanno aggiunti i 120 milioni di fatto anticipati all'Italia per l'adeguamento della linea verso Luino, Gallarate e Novara, sulle quali attualmente la velocità e i sistemi di sicurezza sono molto ridotti. Il motivo di tale generosità è presto spiegato: "L'opera interessa più a noi che all'Italia, questo è chiaro - ammette Andreas Paul Windliger, direttore dell'UFT (Ufficio Federale dei Trasporti) -: ci consente di raggiungere il centro intermodale di Novara e poi, tramite il terzo valico, il porto commerciale di Genova".

I 120 milioni prestati all'Italia si aggiungono ai 23 miliardi di franchi svizzeri (22 miliardi di euro) di investimento complessivo: **un'opera - per fare un esempio - costata nel suo complesso quasi il doppio dell'Expo di Milano** (13-14 stimati per l'evento milanese), ma che avrà effetti solo sul

lungo termine e che toccherà per forza di cose ad altri Paesi completare. A incominciare proprio dal terzo valico (quello dei Giovi, nell'Appennino ligure), per il quale l'anno scorso lo "Sblocca Italia" ha assicurato 200 milioni di finanziamenti per il periodo 2014-2020, data limite entro la quale, secondo il progetto svizzero, i lavori dovranno essere ultimati. "In realtà non siamo così pessimisti - rivela il ministro Leuthard - sull'affidabilità dell'Italia: la situazione è critica solo a Luino ma siamo fiduciosi".

A creare maggiori problemi potrebbe essere, a sorpresa, la Germania. Il progetto di un grande asse ferroviario che colleghi Nord e Sud Europa (analogamente a quanto vorrebbe fare la Torino-Lione, Corridoio 5, da Est a Ovest), che in Svizzera e in Benelux è già in stato avanzato, si sta incagliando proprio nel Paese locomotiva dell'economia continentale. **"In Germania ci sono dei problemi** - rivela ancora Windliger -: nella regione a ridosso del confine svizzero la popolazione sta protestando, temendo in particolare l'inquinamento acustico". Il percorso verso la galleria più lunga del mondo è ancora lungo e tortuoso.



Cronaca

Succede a Sestri Ponente, dove gli interventi previsti sul torrente Chiaravagna, che quattro anni fa causò gravi danni. Burlando: "Giusto realizzare le due gallerie per deviare il traffico dei mezzi pesanti impegnati sulla grande opera, non c'è contraddizione tra i due lavori". Ma i residenti sono preoccupati: e non vedranno la messa in sicurezza del fiume fino alla primavera 2016

di [Renzo Parodi](#) | 23 marzo 2015

I lavori per la realizzazione di due gallerie di servizio al cantiere del **Terzo Valico** faranno **slittare** le opere di messa in sicurezza del torrente **Chiaravagna**, a Sestri Ponente. Una brutta notizia per i residenti del quartiere del ponente genovese, devastato dall'alluvione del 4 ottobre 2010 che provocò una vittima, danni ingenti calcolabili nell'ordine delle centinaia di milioni. Il disastro è ancora bene impresso nella mente dei sestresi che protestano per i ritardi negli interventi strutturali a difesa della delegazione. Ma a quanto pare non c'è scelta. Lo ha spiegato al Secolo XIX il vicesindaco **Stefano Bernini**: "Le gallerie sotto Erzelli e Priano sono opere preliminari al Terzo Valico, consentiranno il passaggio dei mezzi pesanti lontano dal traffico locale. Non appena saranno pronte inizieremo gli altri lavori sul ponte del Chiaravagna, sul ponte obliquo e in Via Giotto (dove nel marzo 2013 fu abbattuto un intero palazzo che incombeva sul corso del torrente, ndr)".

Gli interventi per la messa in sicurezza dei ponti sul torrente e in via Giotto, se fossero stati anticipati, secondo Bernini avrebbero provocato seri problemi alla viabilità, isolando decine di attività produttive, soprattutto nella zona industriale di Borzoli. I lavori per le due gallerie dovrebbero partire a ottobre per collegare il casello-aeroporto dell'autostrada a Borzoli. Entro **febbraio 2016** si stima di aprire i cantieri per collegare Borzoli con la valle del Chiaravagna. Soltanto in seguito si darà avvio agli interventi per la messa in sicurezza dei rivi. Confidando nel frattempo nella clemenza del tempo atmosferico. Gli interventi strutturali sul Chiaravagna marciano già con **un anno di ritardo sul cronoprogramma** e una volta tanto non è colpa della burocrazia. I soldi ci sono, fondi statali e comunitari, prorogati fino al 2016.

La ragione della scelta di capovolgere l'ordine dei lavori a beneficio delle due gallerie a servizio del terzo Valico, la spiega il presidente della Regione Liguria, **Claudio Burlando**: "Premesso che la materia del traffico urbano è di competenza del Comune, credo che la scelta di Bernini risalga alla necessità di alleggerire il tratto urbano di Sestri dal traffico pesante che i lavori del Terzo Valico sarebbero destinati a far aumentare. Pochi mesi fa, nella strozzatura che porta a Borzoli, un mezzo pesante ha agganciato un studente diciottenne e lo ha trascinato sotto le ruote, uccidendolo. La gente di Sestri ha protestato chiedendo che ai camion fosse impedito il transito nella zona. La realizzazione delle due gallerie, con la nuova strada per la discarica di Scarpino (ora chiusa, ma ritengo riaprirà a breve), servirà appunto ad escludere il traffico pesante dal centro urbano".

Si tratta di interventi del valore di 20 milioni di euro ai quali si aggiungeranno altre opere, finanziate con fondi regionali e fondi del decreto Italia Sicura, per altri 20 milioni di euro, sul Chiaravagna, utili anche a decongestionare la viabilità oltre che a difendere la popolazione da future alluvioni. "**Non c'è contraddizione** tra i due interventi", chiude Burlando. Sarà, ma Sestri i cittadini fanno gli scongiuri. Meglio affrontare l'avanti e indietro dei camion diretti al cantiere Cociv e alla discarica di Scarpino oppure proteggersi lavorando sul territorio per prevenire la furia dell'acqua?

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

Terzo valico, l'occhio della procura sui cantieri pool di ispettori sorveglia sicurezza e ambiente

L'iniziativa promossa dal procuratore capo di Genova Michele Di Lecce Coinvolto personale delle Asl, dei vigili del fuoco, e dell'Ispettorato del Lavoro

di GIUSEPPE FILETTO



07 gennaio 2015



Controlli sulla sicurezza nei cantieri del Terzo Valico

TERRA, aria, acqua, scarichi, viabilità, sicurezza. Nulla è sottovalutato. Tutto dovrebbe essere sotto l'attenta vigilanza di un pool di ispettori, voluti e promossi dalla Procura della Repubblica e che almeno una volta alla settimana mettono sotto pressione i cantieri del Terzo Valico. "L'abbiamo voluto come costituzione di organo di polizia giudiziaria - spiega il procuratore capo Michele Di Lecce - ed è importante che questa vigilanza sia fatta da persone

sufficientemente preparate ed esperte, che devono sapersi muovere, anche perché oltre al rispetto delle normative sulla sicurezza e sulla prevenzione, c'è da attenzionare tutta una serie di appalti e subappalti".

Si tratta di un modello già sperimentato per le grandi opere come la Tav della Val di Susa e la variante dell'Autostrada del Sole: un'attività ispettiva molto presente, che continuamente come interfaccia ha la Prefettura e l'autorità giudiziaria ed a livello nazionale si serve di soggetti istituzionali come l'Ispra.

Mese dopo mese, con l'apertura di nuovi fronti di lavoro per l'opera, sale l'attenzione e la tensione. Da una parte c'è bisogno di vigilanza, dall'altra di raccogliere le rimostranze degli abitanti contrari o scettici alla realizzazione del passante ferroviario ad alta velocità. Di questo gruppo in prima battuta fanno parte tecnici del Corpo dei Vigili del Fuoco, dell'Unità Operativa Sicurezza Ambienti di Lavoro della Asl, dell'Ispettorato del Lavoro. In seconda si muove l'Arpal, che attraverso una convenzione con Cociv (il general contractor dell'opera) e con Rfi (committente) compie frequenti controlli sulle terre di scavo, sull'inquinamento atmosferico, sui rumori ed appunto sugli scarichi.

Negli ultimi mesi il pool ha effettuato una notevole quantità di ispezioni e trasmesso alla Procura della Repubblica le contestazioni penalmente rilevanti. Tant'è vero che lo stesso gruppo, recentemente, è stato delegato ad indagare sulle cause che hanno determinato la frana sulla linea ferroviaria Milano-Genova, sullo smottamento che il 9 ottobre scorso, nei pressi di Fegino, ha fatto deragliare il Freccia Bianca. Secondo quanto raccontano gli abitanti ed i leader dei comitati contrari al Terzo Valico, la causa sarebbe da ricercare nei cantieri, negli scavi appena iniziati per la realizzazione della linea ferroviaria e soprattutto nella regimentazione delle acque piovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo completo su Repubblica in edicola e R+



GENOVA

Cantieri del Terzo valico operai feriti

E' accaduto nella galleria di Isoverde. I sindacati: "Il 12 marzo, entro due mesi, intervenga il prefetto"

di DAISY PARODI



Incidente sul lavoro in un cantiere del Terzo Valico

Due operai impegnati nella realizzazione del Terzo Valico ferroviario sono rimasti feriti dopo un crollo avvenuto all'interno della galleria in via di scavo ad Isoverde. I due uomini è stato trasportato all'ospedale Galliera, l'ospedale di Villa Scassi. E' il terzo incidente in due mesi ed esplose le polemiche dei sindacati che chiedono che il Prefetto, Fiamma Spina, intervenga alle altre aziende che lavorano

per la realizzazione del Terzo Valico. In una nota le sigle sindacali della categoria, Fenea Uil di Genova, dicono basta: "gli operai che stanno operando nei cantieri del Terzo Valico - prosegue la nota - sono altamente professionalizzati e tali in quanto tali dovrebbero essere, con sovrapposizioni ed interferenze e sicuramente occorre che il Prefetto intervenga sui carichi di lavoro. Occorre insomma fare chiarezza una volta per tutte sui carichi di lavoro nei cantieri del Terzo Valico e per questo motivo le organizzazioni sindacali della categoria stanno chiedendo un incontro al Prefetto, Fiamma Spina,

solo Cociv ma tutte le aziende che lavorano in appalto. Occorre restare
proseguono i sindacati - al lavoro dando la possibilità a chi si spacca
cantieri di tornare a casa la sera. In mancanza di risposte concrete -
Cgil Filca Cisl e Uil Genova sono pronte ad attivare iniziative di mob
Solo un mese fa, a febbraio , nello stesso cantiere dove oggi i due o
un giovane lavoratore senegalese di una ditta in sub appalto era rim
alle gambe dopo essere stato travolto da un carico di ghiaia scaricat
17 gennaio un operaio di 53 anni era rimasto ferito ad una mano dur

Mi piace Piace a 16.514 persone.

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso Spa](#) - P.Iva 0090680

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

Incidente nel cantiere Tav a Trasta, operaio rischia di perdere la mano

E' un uomo di 53 anni, finito con il braccio all'interno di un macchinario durante i lavori notturni in galleria



16 gennaio 2015



Grave incidente in un cantiere del Terzo valico

Un operaio di 53 anni è rimasto gravemente ferito giovedì sera durante alcuni lavori notturni all'interno del cantiere per la costruzione della Tav-Terzo valico a Trasta in Valpolcevera. Secondo quanto ricostruito l'addetto che stava lavorando all'interno di una galleria avrebbe riportato lo schiacciamento del braccio finito all'interno di alcuni macchinari. A dare l'allarme sono stati alcuni colleghi. Sul posto sono intervenuti i medici della Genova Soccorso che dopo

aver stabilizzato l'operaio lo hanno trasportato d'urgenza, in codice rosso, al pronto soccorso dell'ospedale San Martino.

L'operaio rischia l'amputazione parziale di una mano. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte dell'unità operativa per la sicurezza sul lavoro della Asl.

Nell'esprimere solidarietà all'operaio coinvolto nell'infortunio, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno chiesto "alla Regione Liguria e al Cociv - il consorzio che si occupa della realizzazione del terzo valico - di convocare urgentemente un tavolo sulla sicurezza anche al fine di verificare la dinamica dell'accaduto, l'organizzazione e i carichi di lavoro. Alla luce di quanto accaduto - scrivono i sindacati di categoria nella nota -, ritardi burocratici, sarebbero difficilmente giustificabili".

**GENOVA**

Cerca nel sito

METEO

a Genova

Grandi opere, tangenti sul Terzo Valico: il giallo del telefono del parroco morto suicida

Un giro di "favori" per assicurare un posto al figlio del ministro Lupi. Intercettazioni "dribblate" grazie al cellulare di don Vigo. Il filone sulla Tav ligure nasce dall'inchiesta fiorentina sui lavori pubblici

di GIUSEPPE FILETTO



17 marzo 2015



Uno dei cantieri del Terzo Valico

Il ministro Lupi avrebbe dovuto adoperarsi per assegnare la direzione dei lavori per la realizzazione del Terzo Valico all'ingegnere Stefano Perotti, e questo, a sua volta, avrebbe ricambiato, piazzando il figlio del ministro, un giovane ingegnere, nello studio del cognato, a Genova. E ieri, gli uffici di quest'ultimo, l'architetto Giorgio Mor, in via Assarotti, sono stati perquisiti dai carabinieri

del Ros.

Al professionista, fra le altre cose, è stato sequestrato il cellulare. Ed è un particolare che nasconde un risvolto inquietante.

A pagina 237 dell'ordinanza dell'inchiesta fiorentina sulle grandi opere che ha portato in carcere importanti manager di stato e imprenditori, emerge un particolare sorprendente. Il 20 febbraio del 2014 Giorgio Mor, temendo di essere intercettato, chiede al cognato di essere chiamato da un posto pubblico ad un'utenza intestata a **don Giacomo Vigo**, parroco della chiesa San Filippo Neri di via Lomellini. Il sacerdote scomparso da Genova il 4 agosto scorso e trovato morto l'indomani nel porto di Livorno. Suicidio. Certo è che il telefonino è stato ricaricato nel capoluogo ligure per 20 euro il 29 dicembre 2014 e per 25 euro il 5 gennaio 2015. Dopo il decesso del parroco, cugino di Mor. Secondo i carabinieri, l'architetto utilizzava il cellulare per non essere intercettato.

Ieri pomeriggio l'architetto Mor non si è visto in studio, ma è andato all'università a tenere lezione. I carabinieri del Ros hanno perquisito anche la sua abitazione.

Sarebbero almeno 3 gli episodi che coinvolgono Genova e la Liguria tra le ipotesi di corruzione, induzione indebita, turbativa d'asta ed altri delitti contro la Pubblica Amministrazione formulate dalla Procura della Repubblica di Firenze che ieri hanno portato all'arresto dell'ex super- dirigente del Ministero dei Lavori Pubblici, Ercole Incalza. Quest'ultimo è uno dei 4 arrestati nell'inchiesta condotta dal Ros, tra cui l'imprenditore Stefano Perotti. Che è cognato di Giorgio Mor, architetto di 51 anni.

Mor è finito nella lista dei 50 indagati, tra cui figura anche la sorella Christine, moglie di Perotti. Non è finita: nel fascicolo entra pure Furio Saraceno, imprenditore di 52 anni che vive a Rapallo, presidente del Cda della società "Novadia". Saraceno è accusato di frode nell'esecuzione del contratto stipulato con "Rfi", in quanto forniva "una prestazione di direzione lavori notevolmente inferiore a quello prestabilito, così concordando che solo la metà dell'importo che Rfi si era obbligata a versare, fosse destinato a remunerare i servizi di direzione lavori, destinando la residua somma al pagamento di prestazioni o servizi non dovuti, occulti o illeciti..."

Nel mirino ci sono gli appalti delle Grandi Opere: «un articolato sistema corruttivo che coinvolgeva dirigenti pubblici, società aggiudicatrici degli appalti ed imprese esecutrici dei lavori». Tanto che i costi dei lavori lievitavano anche del 40%. Anche se il gip ha rigettato l'ipotesi dell'associazione a delinquere.

Il totale degli appalti, affidati a società legate a Perotti, è di 25 miliardi di euro. Una parte di questi sarebbe transitata dallo studio associato di via Assarotti. Incalza avrebbe promesso all'ingegnere Perotti pure la direzione dei lavori del Terzo Valico, dall'altra parte avrebbe bisogno "di dover impiegare un ragazzo che ha studiato a San Francisco". Si tratta di Luca Lupi. Lui e il padre, però, non risultano indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo completo su Repubblica in edicola e R+

**GENOVA**

Cerca nel sito

METEO

a Genova

Borzoli e il cimitero delle automobili montagna di ferro a due passi dal torrente

Col cantiere del Terzo Valico gli spazi per l'attività si sono ristretti. L'Associazione amici del Chiaravagna: "Il corso d'acqua è troppo stretto"
Aumenta in tutta la città il numero di macchine abbandonate per strada dai proprietari
di MASSIMILIANO SALVO



07 aprile 2015



Il demolitore sugli argini del Chiaravagna (leoni)

Automobili e moto sono accatastate in quello spiazzo da più di quarant'anni, tanto che le pile di rottami e ferraglia fanno parte del paesaggio. Siamo in via Borzoli, nella tortuosa strada che collega Sestri Ponente alla Valpolcevera. Le "Autodemolizioni Sestri" sono poco prima della stazione ferroviaria, lungo il rio Ruscarolo, accanto ai cantieri del Terzo Valico. Quando due anni fa sono cominciati i lavori per la grande opera è stato trovato un accordo con il Comune -

concessionario dell'area del deposito - e lo spazio a disposizione dell'autodemolizione si è quasi dimezzato. «Ma le automobili non sono diminuite», precisa Roberto Bellicchi, titolare dell'impresa insieme al padre Bruno. «Il numero di vetture è lo stesso di prima, circa un migliaio. Semplicemente ora siamo nello stretto», concordano i due imprenditori. Lo spazio tra le carcasse non è molto e in fin dei conti non serve stare comodi in un autodemolitore. Ma intanto le cataste di veicoli si sono sviluppate in altezza e ci sono pile di tre automobili più alte dei muraglioni che costeggiano i due corsi d'acqua attorno al deposito. E proprio il rio Ruscarolo (quello più grande) ha mostrato solo pochi mesi fa che nonostante per gran parte dell'anno sembri poco più di un rigagnolo è capace di ingrandirsi con le piogge autunnali sino a tracimare. Per Roberto Bellicchi, davanti all'ipotesi che un'ondata porti via le auto e intasi i ponti lungo il Ruscarolo, non ci sono dubbi. «È tutto assolutamente in sicurezza. Il muraglione è appena stato rinforzato per i lavori del Terzo Valico. Non c'è nulla da temere». L'Associazione Amici del Chiaravagna è sempre molto interessata ai problemi del quartiere. «Il torrente Ruscarolo scorre in un alveo inadeguato e lo sottolineiamo da anni», ricorda Matteo Cresti, presidente dell'associazione. «La questione della messa in sicurezza della zona, con una correzione del curva del rio, non è nuova. Da tempo si dice di allargare la strada e spostare il fiume a levante. Ma è rimasta un'idea in sospeso, sino a che non si è fatto più nulla». «Il muraglione è alto e il Ruscarolo non si è mai ingrossato così tanto - spiega la Polizia Municipale di Sestri Ponente - Anche se a giudicare da quello che è successo negli ultimi autunni, "mai dire mai"». Questa montagna di ferro nell'area del demolitore, aumenta anche a causa delle auto abbandonate per strada. Il Comune paga di tasca propria per demolirle: nel 2014 ha speso 100 mila euro. Rottami, carcasse di moto, auto, ma anche motocarri, motrici di camion, persino roulotte, che per smaltirle Tursi deve sborsare 350 euro perché sono "rifiuti particolari". Il 30% dei mezzi che sono stati mandati dal demolitore, appartenevano a persone decedute. I parenti non le hanno "riconosciute" perché sono carrette e con una semplice rinuncia all'eredità sono riusciti a lasciarle per strada legalmente. Ci sono poi quelle parcheggiate e dimenticate da cittadini extracomunitari (40%) impossibili da rintracciare, poi quelle intestate a "teste di legno", rumeni, albanesi, che possiedono anche venti macchine. Le zone in cui vengono ritrovati e poi recuperati più mezzi sono la Valpolcevera, Sampierdarena e il porto. Nel dettaglio, i vigili ne hanno ritrovate 180 a Molassana, Staglieno e Struppa, 170 a Rivarolo, Pontedecimo e Bolzaneto, 155 a Sestri e Cornigliano. Ci sono poi le 64 portate via a Pegli, Prà e Voltri, mentre alla Foce, Albaro e San Martino sono stati sequestrati persino due rimorchi. Giusto per fare due conti, per far rottamare un'auto targata al Comune costa 148,48 euro, mentre per un ciclomotore la cifra scende a 129,83 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca



GENOVA

[Cerca nel sito](#)[METEO](#)

Terzo Valico, trenta indagati per gli attentati ai cantieri

L'inchiesta su otto episodi tra il 2012 e il 2014



28 maggio 2015



Un cantiere del Terzo Valico

Una trentina di appartenenti all' area anarco-insurrezionalista di Genova sono stati indagati dal procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e dal sostituto Luca Scorza Azzarà per una serie di attentati ai cantieri ferroviari del Terzo Valico Genova-Milano. Gli episodi, otto in tutto, sono stati commessi tra il 2012 e il 2014. Secondo l'accusa, gli anarchici avrebbero sabotato i macchinari delle aziende che lavorano ai cantieri e

tranciato i cavi dell'elettricità. I trenta sono accusati di violenza privata, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio.

Mi piace Piace a 16.514 persone.

a Genova

Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Cerca



GENOVA

Terzo Valico, il cantiere in giardino, fiaccolata solidale contro l'esproprio

Le ruspe del Terzo Valico hanno già abbattuto gli alberi. Il proprietario ripete: "Non mi arrendo"

di GIULIA DESTEFANIS



Il cantiere nel giardino sotto la casa di via Coni Zugna

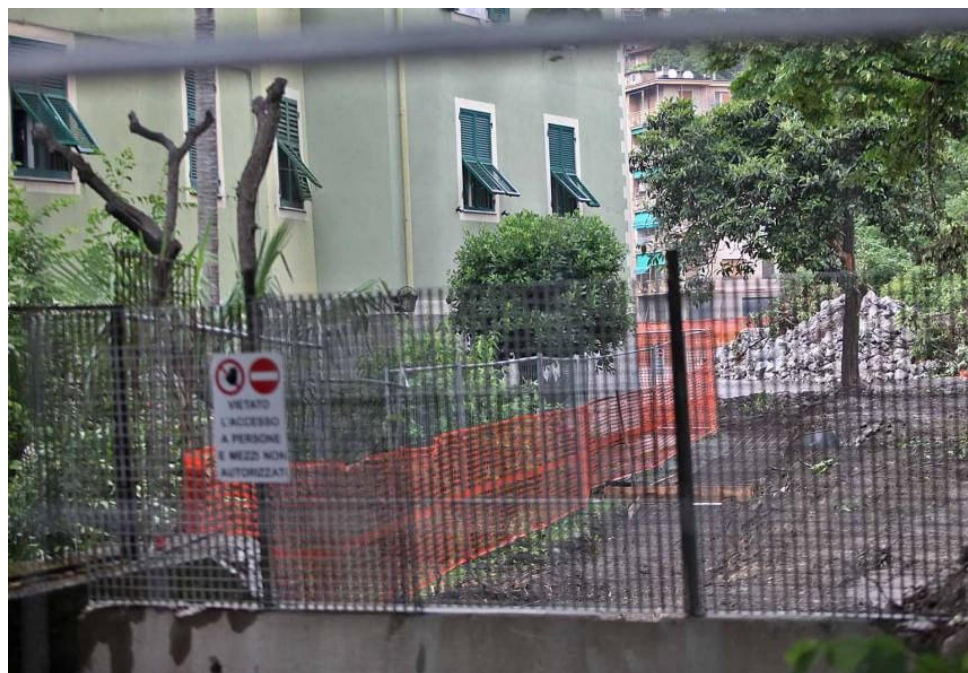
«Avrebbero dovuto preavvisarci di 100 metri quadrati, invece ne hanno raso il doppio da quando, una settimana fa, sono entrati nel terreno con le ruspe senza preavviso». E ieri mattina, a Pontedecimo, i No Tav Amici, il proprietario del terreno, ormai espropriato sulla carta, ha fatto un'ispezione. «È stata la volta degli alberi: i più grandi hanno rasi al suolo divisa in due. E i più piccoli, lì non dovevano stare, lì non dovevano stare. Lì non dovevano stare lì da 50 anni, e

sono stati abbattuti talmente profonde che quasi si è ribaltata la ruspa. Tutto ciò, per quanto riguarda l'indennizzo, non è monetizzabile: e la vicenda è in mano ai miei avvocati».

È calda, caldissima la situazione in via Coni Zugna, a Pontedecimo, a Genova, dove si sta costruendo l'ultimo presidio No Tav della Valpolcevera, espugnato con ruspe e martelli pneumatici dal costruttore del Terzo valico, Cociv: ieri sera un gruppo di attivisti ha c

fiaccole e convocato un'assemblea pubblica in strada. Non urla e pr
«per sottolineare l'inopportunità e la poca trasparenza dell'operato d
aggiunge Davide Ghiglione, attivista e consigliere del Municipio Valp
la vicenda del giardino ai piedi della palazzina di via Coni Zugna 1, c
un'opera accessoria al Terzo valico (la strada che taglierà fuori Pont
paese dal traffico e collegandolo con Campomorone, «ma che avrà
grande impatto ambientale», denunciano i comitati). Il 18 febbraio la
"immissione in possesso" del terreno, che però, denuncia il propriet
stata notificata. Abbiamo ottenuto il verbale dopo mesi. E abbiamo v
sono foto di quel 18 febbraio, ma prese dal retro, senza che ci accor
mentre eravamo davanti a casa a manifestare – continua – Abbiame
metodo dell'esproprio». Nel frattempo Ghiglione ha presentato un'int
Municipio, «ma non ho ottenuto chiarimenti», spiega. Quindi si è arri
quando Amici si è svegliato a sorpresa con le ruspe che demolivano
in cortile. E a ieri sera, con gli attivisti mobilitati «perché ancora una
l'unico mezzo che conoscono: la devastazione».

Pontedecimo, le ruspe del Terzo valico nel gi



[Slideshow](#)

In mezzo, tra Cociv (che abbiamo interpellato ma ha preferito il silen
comune di Genova, che in diversi casi ha mediato ottenendo per i ci
elevati. Oggi il vicesindaco Stefano Bernini incontrerà i proprietari de
contesi: quello di via Coni Zugna e quello di via dei Molinussi. «Ma s

condomini perché si ottengano risultati, mentre con il proprietario di
riusciti a discutere – spiega Bernini – Tenteremo ancora. Anche per
che si contesti proprio la nuova strada di Pontedecimo».

Mi piace Piace a 16.514 persone.

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso Spa](#) - P.Iva 0090680

**TORINO**[Cerca nel sito](#)[METEO](#)a **Torino**

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

Alta velocità Torino - Lione da commissione europea conferma definitiva del finanziamento da 813 milioni

Coprirà il 41 per cento della spesa il resto sarà finanziato da Italia e Francia. Finanziati anche il Brennero e al Milano Chiasso. Nessun fondo invece per il Terzo Valico



29 giugno 2015



La Commissione europea ha confermato lo stanziamento dei fondi Ue per il cofinanziamento della linea ad alta velocità Torino/Lione: si tratta di 813,7 milioni per il 41 per cento del progetto, da dividere fra parte italiana e parte francese dei lavori, mentre il resto deve essere finanziato direttamente dai due paesi.

Oggi la Commissione europea ha presentato

infatti il piano di investimenti per le infrastrutture nel settore dei trasporti nei prossimi 7 anni, pari a 13,1 miliardi in tutto per 276 progetti scelti per migliorare la rete di infrastrutture europea.

"In questo modo - ha spiegato la commissaria ai Trasporti Violeta Bulc - si possono creare fino a 10 milioni di posti di lavoro aumentando il Pil europeo dell'1,8% entro il 2030". I progetti italiani approvati sono una quindicina: oltre alla Tav Torino/Lione e al valico del Brennero (302 milioni per il 50 per cento del progetto per gli studi di fattibilità e 878 per il 40 per cento dei lavori, da dividere fra Italia e Austria) c'è anche un progetto di potenziamento del collegamento ferroviario per l'aeroporto di Malpensa (fino a 2 milioni per il 50 per cento del progetto). Non è stato finanziato invece il cosiddetto Terzo Valico tra Piemonte e Liguria.

"Il riconoscimento ricevuto dall'Italia da parte della commissione europea sui progetti ferroviari transfrontalieri (la galleria di base del Brennero, la tratta Milano-Chiasso e la sezione transfrontaliera della Torino-Lione) è il segno della determinazione e del buon lavoro fatto". Così il presidente del consiglio, Matteo Renzi, in una nota. Secondo Renzi, tutto ciò "significa più investimenti europei, l'Italia è il terzo beneficiario tra i paesi dell'Unione, un risultato senza precedenti, più posti di lavoro, più efficienza nei trasporti, maggiore scambio e movimento con il resto d'Europa".

Mi piace [Piace a 32.063 persone.](#)

Genova e Torino, patto per l'alta velocità

01 maggio 2015

Genova - Il treno dei desideri, adesso, è quello che va **da Torino a Genova**. Piazza Principe-Porta nuova (o Porta Susa) in **cinquanta minuti**, sparati in **Frecciarossa**. Un sogno, oggi, specialmente se si guarda al lento avanzamento dei lavori del Terzo Valico dei Giovi, opera di cui si parla da prima di Tangentopoli. A crederci, però, sono **i primi cittadini di Torino e di Genova**, e questo come punto di partenza è solido. Dopotutto, all'epoca del Regno di Sardegna, per collegare le due città via ferro ci vollero appena **otto anni**. L'iniziativa, spiegano da palazzo Tursi, è venuta da **Piero Fassino**. E **Marco Doria si è accodato volentieri**.

Da lì è nata **la lettera** con cui i due sindaci chiedono un incontro per discutere il collegamento ad **Alta Velocità** tra le due città. Lettera inviata **all'amministratore delegato Fs, Michele Elia**. «Grazie all'alta velocità – scrivono i due sindaci - l'Italia è diventata un paese più moderno, più coeso, più competitivo. **Torino e Genova sono due città che in questi anni hanno conosciuto profonde trasformazioni e che sollecitano sistemi di mobilità rapida** e una intensificazione dei collegamenti funzionale ai crescenti processi di interazione tra due aree metropolitane strategiche per l'Italia. La distanza di 140 chilometri è attualmente coperta da Intercity, con un tempo di percorrenza di un'ora e 50 minuti, quando l'alta velocità – è sottolineato nella lettera - sarebbe in grado di collegare le due città in 50 minuti, con **evidenti significativi benefici sulla vita delle due città**».

Non si sa su quali studi sia basato quel calcolo di percorrenza. L'idea di fondo è quella di proporre un **adeguamento, per quanto possibile, della linea attuale** per renderla percorribile dai Frecciarossa, in modo da ridurre i tempi di percorrenza (cancellando anche parecchie fermate intermedie) ma senza invischiarsi in lavori onerosi e di alto impatto ambientale. Se questo sia possibile, e sino a che punto, dovranno dirlo le ferrovie. Analoga lettera è stata inviata al ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, **Graziano Delrio**.

I soldi del Terzo Valico agli alluvionati di Genova? E Lupi rassicurò Incalza

20 marzo 2015 **Marco Grasso**

Genova - C'è una possibilità che spaventa la cricca più di ogni altra cosa. Un rischio che spinge **Ercole Incalza**, potentissimo boiardo che gestisce le grandi opere italiane, ad alzare il telefono e a mobilitare il ministro in persona: «Nella telefonata Incalza esprime la sua preoccupazione per la proposta di un gruppo di parlamentari di **“togliere i soldi per il Terzo Valico “Genova-Milano” per destinarli al ripristino urgente delle opere danneggiate dalle alluvioni in Liguria”**».

Dall'altra parte del telefono c'è **Maurizio Lupi**, titolare del dicastero alle Infrastrutture, che «lo rassicura, dicendogli che anche lui è contrario». «Qui sotto c'è una zozzeria» È il 17 novembre del 2014, Genova è ancora scossa dall'ennesima alluvione: la notte tra il 9 e il 10 ottobre il Bisagno è esondato e ha ucciso l'infermiere Antonio Campanella. I danni sono incalcolabili, decine di milioni di euro. Ancora una volta la Liguria si trova a fare i conti con il suo equilibrio idrogeologico fragilissimo. In questo contesto c'è chi teme che questo nuovo disastro possa influire negativamente sul fiume di denaro che si sta per riversare sui cantieri della nuova linea Genova-Milano, lavori che, si desume dalle intercettazioni dei carabinieri del Ros, raddoppiano in corso d'opera. E la lobby non vuole «correre il rischio di un contenimento dei costi».

A nutrire seri dubbi sulla gestione finanziaria del maxi-appalto non sono attivisti “No Tav”, ma i due direttori dei lavori dell'opera Stefano Perotti, fedelissimo di Incalza (arrestato insieme a lui nel blitz dell'altro giorno) e Giandomenico Monorchio, figlio dell'ex ragioniere dello Stato Andrea: «Non lo so - dice Perotti - Un contratto da 4,7 miliardi, dopo che la gara l'abbiamo fatta a 2,7... Non esiste, non può essere un errore. Quindi secondo me c'è qualche zozzeria sotto e la dobbiamo andare a scoperchiare...».

Per qualche miliardo in più

«Nel pomeriggio di martedì 14 gennaio - annotano i militari - Stefano Perotti informa il figlio Philippe che sta andando a firmare il contratto per il conferimento dell'incarico di direzione lavori per il tratto Alta Velocità Genova Milano Terzo Valico di Giovi, ripartito al 40% con il “famoso” architetto Giandomenico Monorchio». L'incontro è previsto negli uffici di Impregilo (azionista di maggioranza di Cociv, consorzio appaltatore, insieme al gruppo Gavio). Monorchio lo contatta poco dopo: «Sei contento?». «Sì - replica l'altro - come quando te l'hanno messo nel C...».

Nelle carte non viene chiarito a cosa si riferisca esattamente Perotti, ma è un fatto che il lievitare dei costi lo preoccupa. «Monorchio conferma a Perotti l'incremento dell'importo dell'opere - scrivono i militari - e che sussiste la necessità di rinegoziare i comuni compensi stabiliti a forfait su importo precedente di molto inferiore»: «Rispetto ai 2,9 miliardi iniziali delle opere adesso sono diventate 4,2, loro adesso stanno spalmando il forfait - spiega Monorchio -

Ho incontrato Michele Longo (presidente di Cociv, ndr). Mi ha detto: “Ma a voi che ve ne importa se le opere sono 3, 4 o 5 miliardi? Tanto c’avete sempre quell’importo là».

«Tangente da 691mila euro»

L’appoggio al Terzo Valico dell’onnipotente Incalza, che occupa quella poltrona da 14 anni, secondo la Procura di Firenze è garantito da una mazzetta da 691mila euro, versata ufficialmente come consulenze al genero Alberto Donati. I versamenti, avvenuti tra il 2006 e il 2010, partono dalla Argo Finanziaria, società amministrata da Beniamino Gavio. L’azienda appartiene allo stesso gruppo azionista di Cociv, general contractor a cui sono affidati i cantieri della tratta ferroviaria che passerà attraverso i Giovi. Il cerchio di favori si chiude con il caso di Luca Lupi, figlio del ministro che Perotti fa assumere nello studio del cugino, l’architetto genovese Giorgio Mor, con l’obiettivo di ingraziarsi il membro del governo.

[stampa](#) | [chiudi](#)

Tangenti perquisizioni anche a Genova il figlio di Lupi assunto dallo studio Mor

16 marzo 2015

Roma - Quattro arresti, **50 indagati, oltre cento perquisizioni**. Gli appalti pubblici tornano nel mirino della magistratura. Tra gli arrestati dell'ultima inchiesta c'è anche **Ercole Incalza**, dirigente e superconsulente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti guidato dal ministro Lupi che torna spesso anche lui nelle carte dei pm.

L'accusa è di corruzione. Tangenti in cambio di appalti pilotati. Oltre a Incalza, l'altro personaggio chiave dell'inchiesta è **l'imprenditore Stefano Perotti**.

Ed è proprio su questi due arresti che sul ministro delle Infrastrutture del Nuovo centrodestra, si è scagliata la bufera.

Perotti, avrebbe, infatti, procurato lavoro al figlio di Maurizio Lupi, Luca Lupi allo **studio Mor di Genova** ed è proprio per questo che le perquisizioni si svolte anche nel capoluogo ligure. e sono stati indagati **Christine Mor, Philippe Perotti, Isabelle Mor, Daniel Mor, Giorgio Mor** (non tutti residenti a Genova).

Nelle carte dei pm, tra i lavori affidati all'ingegnere Stefano Perotti, figura centrale dell'indagine, c'è anche la tratta ferroviaria alta velocità **Genova - Milano Terzo Valico di Giovi**.

Appalti Tav, quattro arresti: c'è anche il dirigente del ministero Incalza

Incalza, il dirigente sopravvissuto a 7 governi e 14 inchieste

Il gip di Firenze, nell'ordinanza di custodia cautelare, ha spiegato: «**Stefano Perotti** ha procurato degli incarichi di lavoro a Luca Lupi, figlio del ministro. La preoccupazione di Perotti e Giorgio Mor - aggiunge - non è comprensibile al di fuori di uno scenario illecito» riferendosi al fatto che Mor tema che la collaborazione con il figlio del ministro Maurizio Lupi, Luca, possa essere ritenuta "poco opportuna".

«Nulla - spiega il gip - può impedire a costoro di assumere le persone che vogliono, salvo che la collaborazione possa essere immaginata quale corrispettivo di qualche utilità fornita da Maurizio Lupi per il tramite di Ettore Incalza». Mor, scrive il gip, chiede inizialmente a Perotti «se fosse possibile assumere Luca Lupi "in maniera meno formale"». Nel prosieguo della telefonata, Mor spiega, con più chiarezza, la sua preoccupazione. Egli infatti dice al cognato: «Ci siamo, abbiamo fatto una riflessione che sembrava poco opportuno era la triangolazione», cioè il sistema con cui Mor e Perotti avrebbero trovato lavoro al figlio di Lupi.

Perotti esclude quella possibilità ma riconosce che «può esistere un minimo di rischio», spiegandolo con la possibilità che le cose «vengano fuori» e dice al cognato: «Non ti voglio mettere nelle condizioni di assumerti un rischio». Più tardi, Giulio Burchi, indagato, conferma

che questa informazione sta per divenire di dominio pubblico, dicendo: «No no, sta venendo fuori, il figlio si chiama Luca Lupi e lavora con Perotti e addirittura è assunto».

Secondo il ministro delle infrastrutture, però «non ho mai chiesto all'ingegner Perotti né a chicchessia di far lavorare mio figlio. Non è nel mio costume e sarebbe un comportamento che riterrei profondamente sbagliato» chiarisce il ministro dei trasporti in una nota, precisando che il figlio lavora a New York dai primi di marzo.

«Mio figlio Luca si è laureato al Politecnico di Milano nel dicembre 2013 con 110 e lode dopo un periodo di sei mesi presso lo studio americano SOM (Skidmore Owings and Merrill LLP) di San Francisco, dove era stato inviato dal suo professore per la tesi. Appena laureato ha ricevuto un'offerta di lavoro dallo stesso studio per la sede di New York», spiega.

«In attesa del visto per lavorare negli Stati Uniti - prosegue - (un primo visto l'ha ricevuto nel giugno 2014, subito dopo il matrimonio, per ricongiungimento con la moglie che è ricercatrice in Italia e in America), ha lavorato da febbraio 2014 a febbraio 2015 presso lo **studio Mor di Genova** con un **contratto a partita Iva** per un corrispettivo di **1.300 euro netti al mese**. Nel gennaio 2015 gli è stata reiterata l'offerta dello studio SOM, gli è quindi finalmente arrivato il visto e dai primi di marzo mio figlio lavora a New York».

Ripeto - conclude il ministro -, non ho mai chiesto nulla a nessuno per il suo lavoro, mi sembra, inoltre, dato il suo curriculum di studi, che non ne avesse bisogno».

[stampa](#) | [chiudi](#)

Appalti Tav, quattro arresti: c'è anche il dirigente del ministero Incalza

16 marzo 2015 **Guido Ruotolo**

Firenze - Quattro arresti, 50 indagati, oltre cento perquisizioni, anche a Genova. Gli appalti pubblici tornano nel mirino della magistratura. Tra gli arrestati dell'ultima inchiesta c'è anche **Ercole Incalza**, dirigente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'accusa dei pm è di corruzione. Tangenti in cambio di appalti pilotati. Oltre a Incalza, l'altro personaggio chiave dell'inchiesta è l'imprenditore **Stefano Perotti**. Nelle carte torna più volte anche il nome del ministro Maurizio Lupi. Tra gli indagati c'è anche l'ex eurodeputato **Vito Bonsignore**.

Lupi: «Mai chiesto favori per mio figlio»

«Non ho mai chiesto all'ingegner Perotti né a chicchessia di far lavorare mio figlio. Non è nel mio costume e sarebbe un comportamento che riterrei profondamente sbagliato». Lo chiarisce il ministro dei trasporti Maurizio Lupi in una nota, precisando che il figlio lavora a New York dai primi di marzo.

«Mio figlio Luca si è laureato al Politecnico di Milano nel dicembre 2013 con 110 e lode dopo un periodo di sei mesi presso lo studio americano SOM (Skidmore Owings and Merrill LLP) di San Francisco, dove era stato inviato dal suo professore per la tesi. Appena laureato ha ricevuto un'offerta di lavoro dallo stesso studio per la sede di New York», spiega Lupi. «In attesa del visto per lavorare negli Stati Uniti - prosegue - (un primo visto l'ha ricevuto nel giugno 2014, subito dopo il matrimonio, per ricongiungimento con la moglie che è ricercatrice in Italia e in America), ha lavorato da febbraio 2014 a febbraio 2015 presso lo studio Mor di Genova con un contratto a partita Iva per un corrispettivo di 1.300 euro netti al mese. Nel gennaio 2015 gli è stata reiterata l'offerta dello studio SOM, gli è quindi finalmente arrivato il visto e dai primi di marzo mio figlio lavora a New York». «Ripeto - conclude il ministro -, non ho mai chiesto nulla a nessuno per il suo lavoro, mi sembra, inoltre, dato il suo curriculum di studi, che non ne avesse bisogno».

Gip: «Un vestito a Lupi, Rolex da 10mila euro a figlio»

Un vestito sartoriale per il ministro Maurizio Lupi e un Rolex da 10mila euro al figlio, in occasione della laurea. Sono alcuni dei regali che gli arrestati avrebbero fatto al ministro delle Infrastrutture e ai suoi familiari, secondo quanto si legge nell'ordinanza del giudice di Firenze. A regalare il vestito al ministro sarebbe stato Franco Cavallo, uno dei quattro arrestati oggi che secondo gli inquirenti aveva uno «stretto legame» con Lupi tanto da dare «favori al ministro e ai suoi familiari».

«Da una telefonata del 22 febbraio 2014 - si legge nell'ordinanza - emerge che Vincenzo

Barbato», un sarto che avrebbe confezionato un abito per Emanuele Forlani, della segreteria del ministero, «sta confezionando un vestito anche per il ministro Lupi». Al figlio Luca, invece, sarebbe stato regalato un orologio. «Va segnalato - scrive il giudice - il regalo fatto dai coniugi Perotti al figlio del ministro Lupi in occasione della sua laurea: trattasi di un orologio Rolex del valore di 10.350 euro che Stefano Perotti (arrestato oggi, ndr) fa pervenire a Luca Lupi tramite Franco Cavallo».

Lupi: «Incalza tecnico tra i più autorevoli»

Secondo il ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, Ercole Incalza, uno degli arrestati nell'inchiesta a Firenze, «era ed è una delle figure tecniche più autorevoli che il nostro Paese abbia sia da un punto di vista dell'esperienza tecnica nazionale che della competenza internazionale, che gli è riconosciuta in tutti i livelli».

«Non a caso - ha proseguito il ministro - è la persona che viene definita come il padre della legge obiettivo ed il padre della possibilità che nel nostro Paese si siano realizzate le grandi opere». «Dobbiamo dimostrare che in Italia - ha concluso Lupi - si possono fare opere grandi, piccole e medie con trasparenza, certezza dei tempi, delle risorse e della qualità».

Uno degli indagati «procurò lavoro al figlio di Lupi

Secondo quanto scritto nell'ordinanza di custodia cautelare per i 4 arrestati nell'inchiesta sui grandi appalti, l'imprenditore «Stefano Perotti ha procurato incarichi di lavoro a Luca Lupi», figlio del ministro Maurizio.

| Incalza, il dirigente sopravvissuto a 7 governi e 14 inchieste |

I numeri dell'inchiesta

Dalle prime ore di questa mattina, i carabinieri del Ros stanno eseguendo, a Roma e Milano, l'ordinanza di custodia cautelare, emessa su richiesta della Procura della Repubblica di Firenze, nei confronti dei 4 indagati per corruzione, induzione indebita, turbata libertà degli incanti ed altri delitti contro la pubblica amministrazione. Contestualmente sono in corso, in diverse regioni italiane, perquisizioni di uffici pubblici e sedi societarie riconducibili agli oltre 50 indagati.

“Articolato sistema corruttivo”

Tutte le principali Grandi opere - in particolare gli appalti relativi alla Tav ed anche alcuni riguardanti l'Expo, ma non solo - sarebbero state oggetto dell' «articolato sistema corruttivo» messo in piedi dalle persone arrestate ed indagate dalla procura di Firenze e dai carabinieri del Ros. Le indagini sono coordinate dalla Procura di Firenze, perché tutto è partito dagli appalti per l'Alta velocità nel nodo fiorentino e per il sotto-attraversamento della città. Da lì l'inchiesta si è allargata a tutte le più importanti tratte dell'Alta velocità del centro-nord Italia ed a una lunga serie di appalti relativi ad altri Grandi Opere, compresi alcuni relativi all'Expo.

L'alta velocità sotto Firenze

L'esecuzione dei provvedimenti ha interessato le province di Roma, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Padova, Brescia, Perugia, Bari, Modena, Ravenna, Crotone e Olbia. L'attività investigativa era stata avviata nel 2013 per accertare ulteriori presunti illeciti nella gestione degli appalti per la realizzazione del “Nodo TAV” di Firenze e del sotto-attraversamento della città. Le indagini hanno documentato gli stretti rapporti tra quest'ultimo e l'ingegnere Stefano Perotti, figura centrale dell'indagine, responsabile della società Ingegneria Spm, a cui sono stati

affidati incarichi di direzione lavori per la realizzazione di diverse “Grandi Opere”, ferroviarie ed autostradali tra le quali figurano:

- la linea ferroviaria alta velocità Milano – Verona (tratta Brescia – Verona), conferiti dal Consorzio CEPAV DUE, aggiudicatario dei lavori;
- il Nodo TAV di Firenze per il sotto attraversamento della città, conferiti dal Consorzio NODAVIA, aggiudicatario dei lavori;
- la tratta ferroviaria alta velocità Firenze Bologna, conferiti dal Consorzio CAVET, aggiudicatario dei lavori;
- la tratta ferroviaria ala velocità Genova - Milano Terzo Valico di Giovi, conferiti dal Consorzio COCIV, aggiudicatario dei lavori;
- l'autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre, conferiti dal Consorzio “ILIA OR - ME, aggiudicatario dei lavori;
- l'autostrada Reggiolo Rolo – Ferrara, conferiti dalla Autostrada Regionale Cispadana spa;
- l'autostrada EAS EJDYER – EMSSAD in Libia, conferiti da Anas International Enterprise spa.

Gli altri incarichi

Ci sono altri incarichi sospetti ottenuti da Stefano Perotti, come direttore dei lavori o per la progettazione, Incalza garantiva il superamento degli ostacoli burocratici e riceveva come contropartita l'affidamento di incarichi di consulenza e/o tecnici a soggetti da lui indicati, lautamente retribuiti.

Contestati:

- il Macro lotto dell'autostrada A3, Salerno Reggio Calabria, dal consorzio ITALSARC;
- la progettazione del nuovo centro direzionale ENI di San Donato Milanese.

Il rapporto di dipendenza del controllore con il controllato

Secondo l'accusa il sistema ha sfruttato la previsione normativa, contenuta nel Codice degli Appalti, che affida al contraente generale l'esecuzione dei lavori e la loro direzione. La legge ha definito la figura del “general contractor” quale soggetto giuridico che garantisce alla P.A. committente la realizzazione di opere strategiche “chiavi in mano”, occupandosi anche della progettazione e della gestione della fase realizzativa dell'opera direttamente, o attraverso imprese terze. Inoltre le convenzioni e i successivi contratti fra l'ente appaltante e il general contractor prevedono che il direttore dei lavori designato e il suo staff debbano avere il preventivo gradimento dell'ente appaltante. Proprio il rapporto di “dipendenza” del controllore (che dovrebbe agire nell'interesse della P.A..) con il controllato è stato sfruttato dagli indagati per la realizzazione dei propri fini di arricchimento illecito, facilitando l'accoglimento delle pretese degli esecutori dell'opera in termini di minori controlli e accettazione di riserve e varianti, con il conseguente incremento dei costi dell'opera e quindi dei guadagni.

[stampa](#) | [chiudi](#)

Tav, le ditte bloccano il quartiere

20 febbraio 2015

Arquata - E' fermo dai ieri il cantiere del terzo valico dei Giovi a Radimero. Uomini e macchinari delle ditte sub appaltatrici per conto di Cociv, il general contractor, che stanno eseguendo i lavori propedeutici allo scavo vero e proprio, **stanno abbandonando il campo**. «Cociv non paga, e noi non possiamo più andare avanti: la ditta per il momento ha corrisposto gli stipendi di dicembre ed un anticipo di gennaio agli operai, ma rischia di non riuscire a pagare i fornitori», dicono dalla Sif, la ditta mandataria con sede a Casoria, Napoli, specializzata in fondazioni.

Insieme a Sif Spa, nel cantiere di Radimero, operano la Saos di Frosinone, la Osg di Napoli e la Preve di Cuneo. Sono circa venticinque, in tutto, gli addetti agli scavi dell'enorme "buca" nella quale verrà calata la trivella. Mentre la **ditta Preve** si sta occupando di realizzare la strada di accesso al cantiere. «Abbiamo circa 300 mila euro di fatture scadute ma, a breve, sono in scadenza 1,1 milioni di euro», solo per Sif. Come associazione temporanea di imprese, il "buco" è di 1,8 milioni. «Esborsi già sostenuti dalle ditte su un subappalto di 6 milioni di euro in totale. In pratica abbiamo autofinanziato l'opera per il 30%», dicono in cantiere.

Sif, **in rappresentanza anche delle altre ditte**, ha inviato a Cociv, e per conoscenza ai sindacati di categoria, una lettera in cui informava della sospensione dei lavori «visto il persistente rifiuto di esaminare e definire in via bonaria» la questione. E non esclude che la vicenda possa finire davanti alla Procura di Genova, foro competente. I sindacati, che ieri sono stati nell'area di cantiere, si limitano a rilevare che seguiranno la vicenda per evitare che siano gli operai a pagare i ritardi.

Le lagnanze non si fermano qui. Ci sarebbe un ritardo nei lavori, perchè sul terreno consegnato non era stata fatta la bonifica bellica e **mancava il via libera della sovrintendenza ai beni archeologici** (in zona sono stati trovati reperti attribuibili al sito romano di Libarna che, però, non rivestono un interesse storico rilevante). Mancava anche la strada di accesso e il parcheggio per il cantiere, nell'area ancora da espropriare. Dal general contractor arriva, però, la richiesta di riprendere i lavori: «Cociv comunica che ha provveduto, in sede opportuna, a comunicare alla ditta la diffida all'immediata ripresa dei lavori contestando l'inesistenza delle richieste in quanto ad oggi non sussistono insoluti o inadempienze imputabili a Cociv».

Treno deragliato a Fegino, per i periti non c'entra il Terzo Valico

26 gennaio 2015

Genova - Non ci sarebbe **alcun nesso tra il cantiere del Terzo Valico e la frana** che investì, facendolo sviare dai binari, il treno Frecciabianca sulla succursale dei Giovi all'altezza del bivio per Fegino, durante l'alluvione dello scorso ottobre a Genova. È quanto emerso dalla **prima relazione degli ispettori della Asl** consegnata in questi giorni al magistrato inquirente.

La procura aveva aperto un fascicolo per **il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti** a carico di ignoti. Dopo questa prima relazione, però, il pm Marcello Maresca ha **disposto altri accertamenti** per capire se vi siano responsabilità di qualcuno per la caduta di detriti sui binari.

Quel giorno, il treno era partito dalla stazione Principe ed era diretto a Torino Porta Nuova. A bordo vi erano quasi un centinaio di passeggeri e **il convoglio viaggiava a una velocità di circa 100 chilometri orari**. La frana si era abbattuta sui binari intorno a mezzogiorno, facendo sviare il treno. Erano rimaste ferite due persone, il macchinista e un passeggero.

[stampa](#) | [chiudi](#)

Il Terzo Valico? È l'opera più costosa dell'asse Ue fra il Reno e le Alpi

21 gennaio 2015

Bruxelles - Con una **spesa di 6,2 miliardi** di euro, il Valico dei Giovi fra Liguria e Piemonte, più conosciuto come Terzo Valico, è l'opera più costosa del corridoio di trasporto transeuropeo Reno-Alpi: l'indicazione arriva dallo studio tecnico pubblicato da Bruxelles in vista della valutazione politica su priorità e ostacoli per la **realizzazione dei tratti mancanti** dei 9 corridoi Ten-T.

Il Valico dei Giovi **fra Genova e Tortona**, a differenza di altri progetti, riguarda tutte le modalità di trasporto e categorie di progetto per Stato membro, inoltre costituisce uno dei due collegamenti mancanti fra i 26 "colli di bottiglia" identificati nel "corridoio".

L'altro collegamento ancora da costruire è la linea dell'alta velocità Rhein/Main-Rhein/Neckar **fra Francoforte e Mannheim**, che costa 2,183 miliardi.

Il Valico dei Giovi consiste in una tratta lunga circa 53 chilometri, in maggior parte in tunnel, che risponde a criteri di una linea ad alta velocità e ad alta capacità: secondo lo studio, la sua realizzazione (fra 2011 e 2025) «consentirà di ripianificare il **traffico ferroviario dell'area intorno al porto di Genova**, migliorando in maniera consistente i collegamenti per le merci su ferro dall'area marittima verso gli hub europei e le principali destinazioni in Italia».

[stampa](#) | [chiudi](#)




Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch	Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5	La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte	Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di	Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c
--	--	--	---	--

Partono gli espropri per il Terzo valico. Gli oppositori annunciano blocchi ad Arquata

Prevista la presa di possesso anche dell'area dove sarà posizionata la "talpa" per il tunnel. Si temono tensioni come avvenne il 30 luglio con scontri tra manifestanti e forze dell'ordine



Il cantiere arquatese di Radimero: i blocchi degli oppositori saranno concentrati qui

Condividi  6 Tweet  5  +1 0  ISCRIVITI   

GIAMPIERO CARBONE
ARQUATA SCRIVIA

14/04/2015

Il governo ha drasticamente ridotto il numero delle Grandi opere nel documento di economia e finanza, ma nell'elenco è rimasto il Terzo valico dei Giovi (6,2 miliardi di euro il costo, circa 2 miliardi disponibili). E intorno alla linea ferroviaria tra Genova e Tortona la tensione torna a salire in vista della giornata di mercoledì ad Arquata, Gavi, Novi e Tortona. Il Cociv punta a espropriare numerose aree per poter proseguire i lavori avviati nel 2013.

Tentativi da 3 anni

Le immissioni in possesso sono tutte programmate alle 9,30 su aree che il Cociv tenta di fare proprie da tre anni, senza successo, per l'opposizione dei comitati No Terzo valico. A Gavi, Novi e e Tortona le aree sono destinate a opere viabilistiche e i proprietari, in molti casi, starebbero cercando un accordo economico con il consorzio. L'attenzione è invece concentrata sul cantiere arquatese di Radimero. I blocchi degli oppositori saranno concentrati qui, essendo l'area da espropriare strategica: il Cociv vuole ampliare il cantiere allestito due anni fa e far arrivare sul posto la «talpa» con la quale scavare il tunnel.

Attività ferma

L'attività a Radimero è ferma da tempo poiché le ditte sub appaltatrici, capitanate dalla Sif di Casoria (Napoli), hanno abbandonato l'area sostenendo di non essere state pagate dal Cociv. Le controparti hanno raggiunto un accordo: 2,5 milioni

MULTISALA TORTONA
C/o Centro Commerciale Oasi
tel. 0131 880754

in 2D e 3D

SOPRAVVISSUTO

da Lunedì a Venerdì
20.20 - 22.50

Sabato
17.40 - 20.20 - 22.50

Domenica
15.00 - 17.40
20.20 - 22.50



RIPORTIAMOLO
CASA
SOPRAVVISSUTO

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch

Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5

La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte

Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di

Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c



05/10/2015

AP

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO

rono lacr
scontri s



inciare alle immissioni a nau...
C'era Una Volta Il Po
persone ma, stavolta, non è chiaro se il

ndeva fermare
a novembre la
numero di fronte



Mobilizzazione

I comitati da tempo hanno lanciato u...
sera, campeggio nell'area occupata dal cantiere, e blocchi dalle 6 di mercoledì. È attesa la presenza di parlamentari, consiglieri regionali e comunali dell'M5s.

SHOP

P.I.00486620016

Copyright 2015

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Dati societari

Privacy

Cookie Policy

Stabilimento

Sede



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



05/10/2015

(4WNet)

YouBanking Conto Corrente. Zero Bolli fino al 2016! Aprilo subito!



10/11/2013

Contro il Terzo valico, alberi piantati nell'area del cantiere



30/07/2014

Terzo valico, a Moriassi cariche e fumogeni come a Gavi A Pozzolo esproprio riuscito (Diretta) (Foto e Video)



05/10/2015

(4WNet)

Tutti pazzi per BlaBlaCar. Già 20 milioni di iscritti. Iscriviti ora, è gratis!



29/12/2014

Il Comune di Arquata al Tar: "Il tunnel sotto l'Appennino prosciugherà l'acquedotto"



15/04/2015

Il popolo dei No Tav fa muro contro gli espropri. Presidio al cantiere di Arquata (Il racconto in diretta)

Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta

Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo

Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

Aeroporto San Francesco Attacco

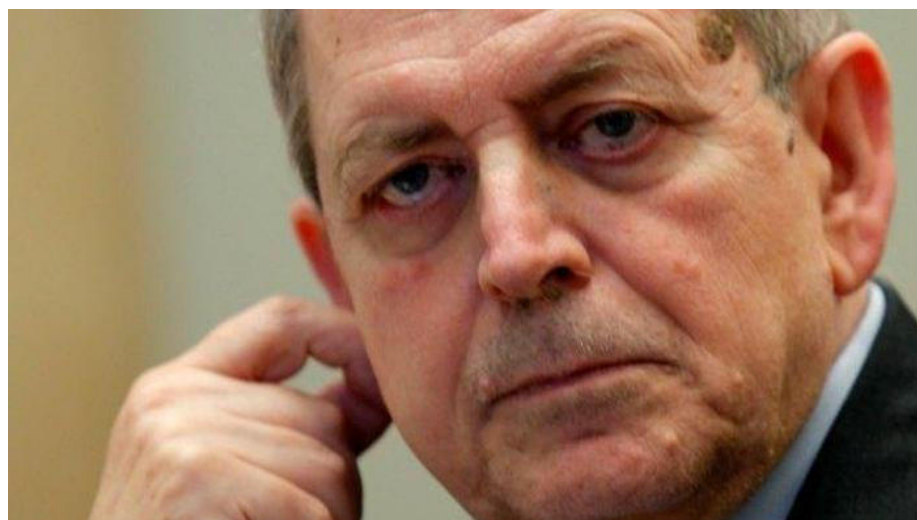
SEZIONI

Cerca...



Tangenti sulle grandi opere, arrestato Incalza. Nelle carte spuntano lavori per il figlio di Lupi

Cinquanta indagati e 100 perquisizioni. In manette l'ex dirigente del Ministero. Delrio: presto per dare colpe al ministro e al governo. I magistrati: articolato sistema corruttivo



Ercole Incalza

Condividi   352  61ISCRIVITI   

GUIDO RUOTOLO

16/03/2015

FIRENZE

Quattro arresti, 50 indagati, cento perquisizioni. Gli appalti pubblici tornano nel mirino della magistratura. Tra gli arrestati dell'ultima inchiesta c'è anche Ercole Incalza, ex capo della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in pensione dal dicembre scorso). L'accusa dei pm è di corruzione. Tangenti in cambio di appalti pilotati. Oltre a Incalza, l'altro personaggio chiave dell'inchiesta è l'imprenditore Stefano Perotti. Nelle carte torna più volte anche il nome del ministro Maurizio Lupi, che non è indagato.

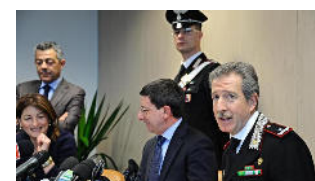
LE MAZZETTE

Tra gli indagati ci sono invece l'ex eurodeputato Vito Bonsignore e Antonio

Advertising

CHIUDI X

LEGGI ANCHE



ANSA

Grandi opere, ecco gli appalti nel mirino



Incalza, chi è il «gran boiardo di Stato» sopravvissuto a 7 governi e 14 inchieste

PAOLO COLONNELLO

La rabbia gelida del premier: "Niente solidarietà premature"

Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta

Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo

Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce

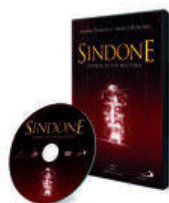
Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

Aeroporto San Francisco Attacco...

05/10/2015

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO

Don Rabino - Il Mio Toro



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



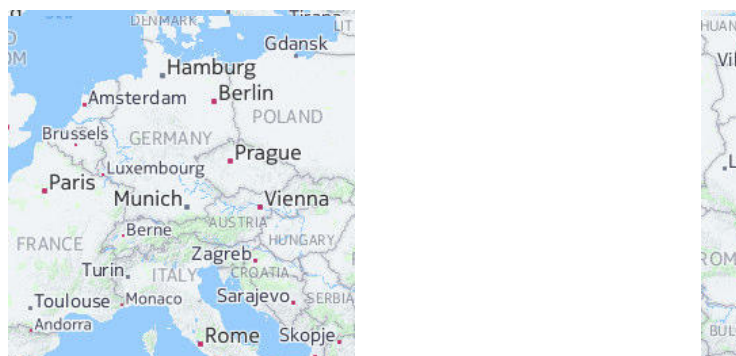
ACCEDI



+ Recupera password

l'ex manager già arrestato lo scorso o "cupola degli appalti" che ora è accusa gara per il "Palazzo Italia". Secondo tecniche più autorevoli che il nostro dell'esperienza tecnica nazionale che è riconosciuta in tutti i livelli». L'importanza della Struttura Tecnica di Missione è ben rappresentata in una conversazione telefonica intercorso il 16 dicembre 2014 proprio tra il ministro Lupi ed Ercole Incalza.

P.I.00486620016 | Copyright 2015 | Per la pubblicità | Scrivi alla redazione | Dati societari | Privacy | Cookie Policy | Stabilimento | Sede

LE GRANDI OPERE IN MANO AL "CARTELLO"Map created by **L'INTERCETTAZIONE DEL MINISTRO**

Lupi, infatti, a fronte della proposta di soppressione di tale struttura o di passaggio della stessa sotto la direzione della Presidenza del Consiglio arriva a minacciare una crisi di governo: «... vado io guarda ... siccome su questa cosa ... te lo dico già ... però io non voglio ... cioè vorrei che tu dicessi a chi lavora con te che senno' vanno a cagare! .. cazzo! ... ho capito! ... ma non possono dire altre robe! ... su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la Struttura Tecnica di Missione non c'è più il Governo! ... l'hai capito non l'hanno capito?!».

Chi è Ercole Incalza, il gran boiardo di Stato sopravvissuto a 7 governi e 14 inchieste (di Paolo Colonnello)

[Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta](#)[Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo](#)[Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce](#)[Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto](#)[Aeroporto San Francesco Attacco](#)

amministrazione. Contestualmente sono in corso, in diverse regioni italiane, perquisizioni di uffici pubblici e sedi societarie riconducibili agli oltre 50 indagati.

I POLITICI

Ci sono anche ex politici di diversa provenienza, dal Pd al centrodestra, diventati poi manager e "prestati" al lavoro di impresa tra i 51 indagati nell'inchiesta fiorentina. Nell'elenco delle persone indagate a vario titolo per corruzione, turbata libertà degli incanti e altri reati contro la pubblica amministrazione spiccano i nomi di Rocco Girlanda, ex sottosegretario ai trasporti, o di Antonio Bargone, anche lui in passato ha ricoperto tale incarico e poi presidente della autostrada Sat. Oppure l'ex deputato Stefano Saglia, poi nel cda di Terna, e Vito Bonsignore, ex presidente del gruppo Ppe.

"ARTICOLATO SISTEMA CORRUTTIVO"

Tutte le principali Grandi opere - in particolare gli appalti relativi alla Tav fiorentina, ma non solo - sarebbero state oggetto dell' «articolato sistema corruttivo» messo in piedi dalle persone arrestate ed indagate dalla procura di Firenze e dai carabinieri del Ros. Le indagini sono coordinate dalla Procura di Firenze, perché tutto è partito dagli appalti per l'Alta velocità nel nodo fiorentino e per il sotto-attraversamento della città. Da lì l'inchiesta si è allargata a tutte le più importanti tratte dell'Alta velocità del centro-nord Italia ed a una lunga serie di appalti relativi ad altre Grandi Opere, compresi i lavori relativi alla costruzione di Palazzo Italia per Expo.

IL LAVORO AL FIGLIO DI LUPI E IL ROLEX

«Effettivamente, Stefano Perotti», l'imprenditore arrestato, «ha procurato degli incarichi di lavoro a Luca Lupi», figlio del ministro. Lo scrive il gip di Firenze nell'ordinanza di custodia cautelare, ma il ministro si affrettò a precisare di «non aver mai chiesto favori per lui». Il gip annota che il 21 ottobre 2014, uno degli indagati, Giulio Burchi, «racconta anche al dirigente Anas, ing. Massimo Averardi, che Stefano Perotti ha assunto il figlio del ministro Maurizio Lupi». In serata è intervenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio: «Lupi ha già fornito delle spiegazioni sul figlio, siamo a inizio inchiesta ed è prematuro trarre elementi di colpevolezza per il ministro e il governo». Ci sono anche i regali che gli arrestati avrebbero fatto al ministro delle Infrastrutture e ai suoi familiari: un vestito sartoriale e un Rolex da 10mila euro al figlio, in occasione della laurea. A regalare il vestito al ministro sarebbe stato Franco Cavallo, uno dei quattro arrestati oggi che secondo gli inquirenti aveva uno «stretto legame» con Lupi tanto da dare «favori al ministro e ai suoi familiari».

L'ALTA VELOCITA' SOTTO FIRENZE

L'esecuzione dei provvedimenti ha interessato le province di **Roma, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Padova, Brescia, Perugia, Bari, Modena, Ravenna, Crotone e Olbia**. L'attività investigativa era stata avviata nel 2013 per accertare ulteriori presunti illeciti nella gestione degli appalti per la realizzazione del "Nodo TAV" di Firenze e del sotto-attraversamento della città.

Le indagini hanno documentato gli stretti rapporti tra quest'ultimo e l'ingegnere Stefano Perotti, figura centrale dell'indagine, responsabile della società Ingegneria Spm, a cui sono stati affidati incarichi di direzione lavori per la

[Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta](#)[Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo](#)[Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce](#)[Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto](#)[Aeroporto San Francesco Attacco](#)

... sono stati assegnati per il 2015 all'incirca come segue, con i nomi dei Consorzio NODAVIA, aggiudicatario dei lavori;

- **la tratta ferroviaria alta velocità Firenze Bologna**, conferiti dal Consorzio CAVET, aggiudicatario dei lavori;
- **la tratta ferroviaria ala velocità Genova - Milano Terzo Valico di Govi**, conferiti dal Consorzio COCIV, aggiudicatario dei lavori;
- **l'autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre**, conferiti dal Consorzio "ILIA OR - ME, aggiudicatario dei lavori;
- **l'autostrada Reggiolo Rolo - Ferrara**, conferiti dalla Autostrada Regionale Cispadana spa;
- **l'Autostrada EAS EJ DYER - EMSSAD in Libia**, conferiti da Anas International Enterprise spa.

GLI ALTRI INCARICHI

Ci sono altri incarichi sospetti ottenuti da Stefano Perotti, come direttore dei lavori o per la progettazione, Incalza garantiva il superamento degli ostacoli burocratici e riceveva come contropartita l'affidamento di incarichi di consulenza e/o tecnici a soggetti da lui indicati, lautamente retribuiti. Contestati:

- **il Macro lotto dell'autostrada A3**, Salerno Reggio Calabria, dal consorzio ITALSARC;
- **la progettazione del nuovo centro direzionale ENI** di San Donato Milanese.

IL RAPPORTO DI DIPENDENZA DEL CONTROLLORE CON IL CONTROLLATO

Secondo l'accusa il sistema ha sfruttato la previsione normativa, contenuta nel Codice degli Appalti, che affida al contraente generale l'esecuzione dei lavori e la loro direzione. La legge ha definito la figura del "general contractor" quale soggetto giuridico che garantisce alla P.A. committente la realizzazione di opere strategiche "chiavi in mano", occupandosi anche della progettazione e della gestione della fase realizzativa dell'opera direttamente, o attraverso imprese terze. Inoltre le convenzioni e i successivi contratti fra l'ente appaltante e il general contractor prevedono che il direttore dei lavori designato e il suo staff debbano avere il preventivo gradimento dell'ente appaltante. Proprio il rapporto di "dipendenza" del controllore (che dovrebbe agire nell'interesse della P.A..) con il controllato è stato sfruttato dagli indagati per la realizzazione dei propri fini di arricchimento illecito, facilitando l'accoglimento delle pretese degli esecutori dell'opera in termini di minori controlli e accettazione di riserve e varianti, con il conseguente incremento dei costi dell'opera e quindi dei guadagni.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



23/05/2015 - FOTOGALLERY

La marcia ad Alessandria contro le cave del Terzo valico

Condividi 5 Tweet 1 G+ 0

ISCRIVITI



Le bandiere No Tav ad Alessandria

Foto servizio Albino Neri

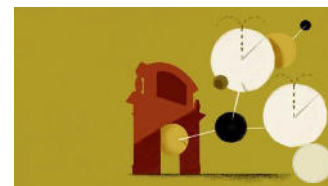


**NUTRIRE
LE CITTÀ
COLTIVARE
IL FUTURO**

I VIDEO PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA



A Novi il micetto acrobata



Inchiostro Festival e Rik Guasco sostengono Social Street



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



Concorso «Il tuo ponte di vista», le foto della 2ª tappa



Il corteo degli studenti alessandrini contro la



Le scorribande di Patrizio Roversi in Monferrato

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



05/10/2015
Riviste professionali. Tutta l'informazione professionale in un'unica rivista.



24/06/2015
Sbaglia mira dal trampolino Salvato prima dello schianto



23/04/2015
L'uovo "in camicia" perfetto Il trucco per non sbagliare



05/10/2015
Prova ACUVUE® OASYS®. Ricevi un Campione in Omaggio!

Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch

Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5

La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte

Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di

Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c

"Gps sui camion e webcam: così gli alessandrini potranno controllare i camion del Terzo valico"

Il sindaco Rossa: "Ricandidarmi? Decido nel 2016. Non lascerò la città a un commissario"



Rita Rossa, sindaco di Alessandria dal 2012



Condividi  131  7  G+1  0

ISCRIVITI   

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

03/06/2015

Tre anni fa, Rita Rossa comunicava i nomi della sua prima Giunta (di quei sette assessori, ne sono rimasti solo due). **Tra due anni, la scena potrebbe ripetersi: il sindaco non esclude una ricandidatura nel 2017.** E lo fa buttando la frase un po' lì, poi spiegando bene cos'ha in mente: «Ho l'obiettivo del risanamento e penso a fare questo lavoro. Non si può dare un senso con l'idea di non ricandidarsi. A un anno dalla scadenza del mio mandato deciderò cosa fare, e lo farò con il mio partito».

E sulla possibilità di mollare tutto e fare le valigie per il Parlamento, ammette: **«Ho già detto di no alle "parlamentarie" l'ultima volta e per me sarebbe stato abbastanza facile: ero vice presidente della Provincia, il presidente Filippi non aveva intenzione di candidarsi. Ora sarei a Roma.** Ma ho sentito e sento troppo forte la responsabilità nei confronti degli alessandrini. Per il prossimo turno vedremo: se sarà troppo in anticipo rispetto alla fine dei cinque anni, dico assolutamente no: il mandato si porta a termine. La politica è servizio, non lascerei mai la città nelle mani di un commissario». Sulle prossime comunali si discute, anche per via di campagne elettorali che sembrano già iniziate: «Pare che Piercarlo Fabbio si ricandidi. Sono contenta che possa farlo perché è giusto che il confronto con lui sia sulla politica». Un film già visto?

Gli occhiali rossi, tratto distintivo e talismano dell'ultima campagna elettorale, non li ha mai smessi. Tre anni da sindaco sono «passati in un soffio», i primi di un'esperienza che non resterà unica. Se, come sembra, è assai probabile che si ripresenti al voto del 2016. Lei si schermisce («Deciderò con il partito») ma è

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

chiama che il corso tirerebbe indietro, la stampa ha un bilancio di mille giorni

AP

0: «Abbai

».

ssato, l'at

so con i vigili

notato

lopo le 23, le

auto si s

ada, fendendo

ho trovati. Ho chiamato il comandante e

avere. Una Volta il Po

avere agenti di pattuglia nel Borgo. Le

ti p

per

05/10/2015

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

MASSIMO RUSSO

▲ ▼

Si occupa personalmente della ques

spesso la accusano di avere una Giunta debole

«E' la politica di oggi: la debolezza sostanziale dei partiti fa sì che ci si concentri sul sindaco. La personalizzazione del mio ruolo è un tratto comune alle amministrazioni. A volte mi vengono chieste cose che non rientrano nei miei compiti».

PIEMONTE DEL MISTERO

Terre Di Occitania

PIEMONTE DEL MISTERO

TERRE DI OCCITANIA

«E' la politica di oggi: la debolezza sostanziale dei partiti fa sì che ci si concentri sul sindaco. La personalizzazione del mio ruolo è un tratto comune alle amministrazioni. A volte mi vengono chieste cose che non rientrano nei miei compiti».

Copyright 2015 Per la pubblicità Scrivi alla redazione Dati societari Privacy Cookie Policy Stabilimento Sede

Un passo indietro. Si è mai pentita di aver dichiarato il dissesto?

«No. È stato un dovere etico e civile. In campagna elettorale avevo detto: dovremo dire tanti no. Ma non pensavo di trovare una situazione così disastrosa a livello di bilancio e procedure amministrative. Sono serena, non potevamo fare diversamente, sarebbe stata una scelta politica non dichiarare il dissesto e far arrivare il commissario. Noi non abbiamo lasciato a casa nessuno e chi dice che c'erano alternative dice bugie. Ricordo quelle frasi: "Farete macelleria sociale". Non è stato così, ma ricordiamoci che un ente locale non può essere anche un ammortizzatore sociale».

Che giudizio dà a questi tre anni di amministrazione?

«Positivo, sono soddisfatta. La più grande soddisfazione? Un elettore di centrodestra che un giorno mi ferma e fa: "Non ti ho votata, ma devo ammettere che sei stata coraggiosa". Dissesto o no, la politica che abbiamo messo in campo, tra tariffazione, dimagrimento dei contratti di servizio e blocco delle assunzioni, era l'unica strada che si poteva percorrere. Il risanamento è così, è rigore. Ho fatto passare alla mia città momenti difficili ma era l'unica strada per avere un futuro. Ora abbiamo leggermente abbassato le tasse e stiamo cominciando a investire: teleriscaldamento, Pisu, piazza Santa Maria di Castello. Stiamo mettendo a posto le strade e tagliando l'erba. Lo so, a volte qualcosa sfugge e si vede. Ma pensi a un dato: si spendevano 2 milioni per lo sfalcio, ora ne impieghiamo solo 450 mila e facciamo lavorare cooperative sociali».

Piazza Santa Maria di Castello verrà rifatta. E piazza della Libertà? Vuole chiuderla?

«Entro l'estate presenteremo il progetto. Sarà chiusa da settembre. Ora è solo punto di attraversamento, non ha senso. Chiuderemo il tratto tra via Pontida a via Mazzini, con passaggio all'interno del parcheggio e nuova uscita davanti alle Poste. Stiamo recuperando risorse per installare telecamere. L'obiettivo è creare punti di parcheggio e fare zona traffico limitato tutta la settimana, non solo il sabato. Abbiamo progetti anche su piazza Garibaldi: il mercato verrà spostato nelle vie, come ad Acqui, e il centro rimarrà parcheggio. Una sfida sarà il tribunale alla Valfrè: esiste già un piano, ci manca il sì del Demanio».

Lei è anche presidente della Provincia, è dura ricoprire entrambi i ruoli? Cosa intende fare con le palazzine occupate di corso Acqui?

«Ho denunciato gli occupanti e chiesto di farli sgomberare. Erano già assegnate a

famiglie in difficoltà e lo sapevano, sono contro l'illegalità. Il doppio incarico? E' complicato, ne fanno le spese gli affetti. Lo faccio per 1900 euro al mese e sono impegnata sempre».

Questione cave e Terzo Valico. Ok, il Comune di Alessandria non poteva dire no, ma come si assicurano i cittadini?

«Metteremo gps sui camion, utilizzeremo webcam: tutti potranno verificare in diretta. Gli alessandrini potranno partecipare ai comitati di controllo e, come Provincia, abbiamo aggiunto 100 mila euro per permettere ad Arpa di fare analisi più approfondite».



Attore di "Striscia" condannato: per denunciare la corruzione

"Nessun Paese ospite per non offendere l'Arabia"

Rivolta del cibo al centro accoglienza di in via Aquila: "È"

Pentito della camorra contro lo Stato: "Datemi i soldi, ora"

Trovati resti umani nei boschi di Mompantero

“Torino-Genova solo con il Terzo Valico”

Le Ferrovie studiano la richiesta dei sindaci: l'alta velocità si può fare ma non prima del 2025



L'idea di usare il passante, facendo partire i lavori della variante 200 in Barriera di Milano, è dell'assessore all'Urbanistica, Stefano Lo Russo. Adesso è arrivato il no del responsabile dei Trasporti, Claudio Lubatti

Condividi

5

Tweet

0

G+

4

ISCRIVITI 

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

17/05/2015

La proposta dei sindaci Piero Fassino e Marco Doria di collegare Torino e Genova con l'alta velocità ferroviaria è arrivata nelle stanze dei bottoni della società del gruppo Fs che realizza e gestisce la rete ferroviaria nazionale. Maurizio Gentile, l'amministratore delegato di Rfi, spiega di «aver iniziato a valutare la sollecitazione ma è troppo presto per definire nel merito le soluzioni». Ieri, comunque, il manager ha fissato i criteri per la sua realizzazione. Il primo: «Un progetto del genere chiama dentro il Terzo Valico». Il secondo: l'orizzonte temporale per la sua realizzazione non può che essere il 2025-2026, cioè quando dovrebbe essere ultimata la mega galleria. Il terzo: in terra piemontese non ci sarà costruita una nuova linea dedicata per Frecciarossa o Italo.

L'idea dei sindaci

Fassino e Doria puntano ad un adeguamento dell'attuale linea -circa 140 chilometri oggi percorsi in poco meno di due ore - che avrebbe il pregio di non costare un'enormità e tempi di realizzazione decenti. Il sindaco di Torino, in un'intervista a La Stampa, spiegava anche che il collegamento con Genova non è in concorrenza con il Terzo Valico «perché prima di realizzarlo ci vorrà almeno un decennio». Dunque i lavori sulla Torino-Genova potrebbero iniziare prima. Per il sindaco, comunque, «il Terzo valico è una infrastruttura importante perché collegherà il Mediterraneo al Nord Europa incrociando all'altezza di Novara la Torino- Milano e creando così le condizioni per sviluppare il più grande polo logistico dell'Europa del Sud». Fassino indicava come prioritaria la nuova linea veloce perché «prima che si realizzi il Terzo valico, ci vorrà almeno un decennio».

Le correzioni Fs

Il numero 1 di Rfi collega, invece, la realizzazione del collegamento veloce con Genova al completamento del Terzo Valico escludendo sia la costruzione di un nuovo tunnel sia un intervento di potenziamento del tratto montano della linea storica. Potenziamento che invece ci sarà nella tratta di pianura tra Torino-Alessandria e Novi Ligure. Qui ci sarà l'interconnessione con il Terzo Valico. Rfi, insomma, replicherebbe i lavori di potenziamento tecnologico già avviati sulla linea storica Torino-Milano-Padova. Interventi in corso e che, una volta completati «permetteranno di far viaggiare fino a 250 convogli giorno e di



Asus TF103CG-1A085A
MeMo Pad 3G con
Pannello...

Prezzo: 299,00 € **175,90 €**

**COMPRA ORA**

velocizzare i tempi di percorrenza».

Certificati illustrato le prime riflessioni

05/10/2015

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO

convegno
trasporti de
strutture
elle Infra
siglio de
orto pubbl



rganizzato dal
posito, e dalla
gionale, Nadia
) Nencini ha
il disegno di

C'era Una Volta Il Po

X



Piemonte Del Mistero



Terre Di Occitania

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

SHOP

P.I. 00486620016

Copyright 2015

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Dati societari

Privacy

Cookie Policy

Stabilimento

Sede

"Torino-Genova solo con il Terzo Valico". Rfi risponde alla proposta di Fassino e Doria

A Malpensa in un'ora sola, dieci anni per fare i lavori

Appello ai sindaci: recuperiamo la vecchia ferrovia abbandonata

(4WNet)

(4WNet)

05/10/2015

Riviste - Il Sole 24 ORE.
Aggiornamenti su Fisco,
Diritto, Lavoro e Immobiliare.

05/10/2015

Scopri Tiscali Fibra Full.
Internet fino a 50
Mb+telefonate senza limiti a
soli 24,95€!

14/02/2015

Nessuna traccia dei fondi del Terzo valico destinati ai territori colpiti dall'alluvione

Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta

Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo

Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

Aeroporto San Francesco Attacco

SEZIONI

Cerca...



Torino e Genova più vicine. Ora vogliono l'Alta Velocità

I sindaci Fassino e Doria scrivono a Ferrovie dello Stato e ministro. Con una spesa contenuta la tratta sarebbe percorribile in 50 minuti

Condividi Tweet G+1 ISCRIVITI   

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

BEPPE MINELLO
TORINO

01/05/2015

Poco più di un mese fa l'Assoutenti denunciava il pericolo di un ridimensionamento degli 8 collegamenti Intercity tra Torino e Genova: una riduzione del servizio per risparmiare qualche milione da realizzare entro l'anno. Ieri, il sindaco torinese Piero Fassino e il collega genovese Marco Doria hanno, come dire?, sparigliato e annunciato di aver scritto a Ferrovie dello Stato e ministro competente, Graziano Delrio, per «discutere il collegamento ad Alta Velocità tra le città di Genova e Torino». «Grazie ad essa - scrivono i due sindaci - l'Italia è diventata un paese più moderno, più coeso, più competitivo. E sono evidenti e riconosciuti i benefici sulle attività economiche, sociali e culturali sulla vita delle persone e della comunità. Così come l'alta velocità, accorciando

Advertising

CHIUDI X

Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta

Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo

Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce

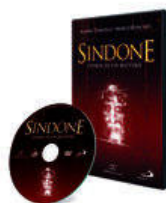
Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

Aeroporto San Francesco Attacco...

05/10/2015

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO

Don Rabino - Il Mio Toro



La Grande Guerra Degli Italiani

i tempi di collegamento, cambia e progettare lo sviluppo e il futuro di og

Belle parole. Ma parole. In concreto nsano a un adeguamento dell'attuale linea - circa 140 chilometri, oggi percorsi in poco meno di due ore e che, invece, potrebbero essere coperti in circa 50 minuti - che avrebbe il pregio di non costare un'enormità e tempi di realizzazione decenti. Un'opera che arricchirebbe la rivoluzione infrastrutturale che si profila per il Nord Ovest d'Italia che, senza la Torino-Lione in faticosa realizzazione, il progettato e altrettanto contestato Terzo valico che trasformerebbe il Basso Piemonte nel retroporto di Genova e il Novarese nel più importante polo logistico del Sud Europa, ecco, dicevamo, il Nord Ovest diventerebbe l'esempio più efficace dell'abusata definizione di «cul de sac» dove perire lentamente. Fassino, teorico del «pensare in grande, unico modo per diventare grandi», aveva già buttato lì, nel settembre scorso, nel corso di un incontro con i parlamentari piemontesi in Regione insieme con il presidente piemontese, Sergio Chiamparino, l'idea del collegamento veloce fra il capoluogo piemontese e Genova dove arrivare non più «con quella faccia un po' così» come canta l'astigiano Paolo Conte, ma con la consapevolezza di «avere uno sbocco al mare» come, scherzando, ma neanche troppo, commenta Fassino che sul collegamento ad alta velocità con Milano ha costruito e accarezza uno sviluppo di Torino non secondario.

Intanto, grazie alla mezz'ora che s'impiega ormai per arrivare a Rho e all'Expo («Un torinese ci mette meno di un milanese che abita a Est di Milano») ha messo in piedi un ambaradan di iniziative per catturare turisti o anche solo chi non riuscirà a trovare un letto in Lombardia. Non solo, la qualità della vita torinese e i minori costi di affitti e immobili, hanno già immaginato uno sviluppo urbanistico sul primo tratto della Torino-Milano dove s'ipotizzano nuovi torinesi che dormono vicino alla Mole e al mattino vanno a lavorare a Milano. Chissà, un giorno saranno i torinesi ad andare a dormire al mare e tornare a Torino a lavorare.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

17/05/2015

"Torino-Genova solo con il Terzo Valico"

29/09/2015

Caos ferrovie a Nord Ovest: a rischio Intercity e Frece tra Genova, Torino e Milano

27/05/2013

Sanremo e Ospedaletti più vicine grazie alla pista ciclabile

Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch	Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5	La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte	Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di	Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c
--	--	--	---	--

Partono gli espropri per il Terzo valico. Gli oppositori annunciano blocchi ad Arquata

Prevista la presa di possesso anche dell'area dove sarà posizionata la "talpa" per il tunnel. Si temono tensioni come avvenne il 30 luglio con scontri tra manifestanti e forze dell'ordine



Il cantiere arquatese di Radimero: i blocchi degli oppositori saranno concentrati qui

Condividi 6 Tweet 5 G+1 0

ISCRIVITI  

GIAMPIERO CARBONE
ARQUATA SCRIVIA

14/04/2015

Il governo ha drasticamente ridotto il numero delle Grandi opere nel documento di economia e finanza, ma nell'elenco è rimasto il Terzo valico dei Giovi (6,2 miliardi di euro il costo, circa 2 miliardi disponibili). E intorno alla linea ferroviaria tra Genova e Tortona la tensione torna a salire in vista della giornata di mercoledì ad Arquata, Gavi, Novi e Tortona. Il Cociv punta a espropriare numerose aree per poter proseguire i lavori avviati nel 2013.

Tentativi da 3 anni

Le immissioni in possesso sono tutte programmate alle 9,30 su aree che il Cociv tenta di fare proprie da tre anni, senza successo, per l'opposizione dei comitati No Terzo valico. A Gavi, Novi e e Tortona le aree sono destinate a opere viabilistiche e i proprietari, in molti casi, starebbero cercando un accordo economico con il consorzio. L'attenzione è invece concentrata sul cantiere arquatese di Radimero. I blocchi degli oppositori saranno concentrati qui, essendo l'area da espropriare strategica: il Cociv vuole ampliare il cantiere allestito due anni fa e far arrivare sul posto la «talpa» con la quale scavare il tunnel.

Attività ferma

L'attività a Radimero è ferma da tempo poiché le ditte sub appaltatrici, capitanate dalla Sif di Casoria (Napoli), hanno abbandonato l'area sostenendo di non essere state pagate dal Cociv. Le controparti hanno raggiunto un accordo: 2,5 milioni



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch	Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5	La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte	Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di	Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c
--	--	--	---	--



05/10/2015
Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO

rono lacr
scontri s
nciare al
C'era Una Volta Il Po
ma, stavolta, non è chiaro se il



ndeva fermare
a novembre la
numero di fronte

Mobilitazione
I comitati da tempo hanno lanciato u
sera, campeggio nell'area occupata dal cantiere, e blocchi dalle 6 di mercoledì. È attesa la presenza di parlamentari, consiglieri regionali e comunali dell'M5s.

di
mani

10/11/2013
Contro il Terzo valico, alberi piantati nell'area del cantiere
(4WNet)

05/10/2015
Vola a Istanbul a 49,99€! Il fascino e mistero di Istanbul, scopri come raggiungerlo!

10/11/2013
Contro il Terzo valico, alberi piantati nell'area del cantiere
(4WNet)

05/10/2015
YouBanking Conto Corrente. Zero Bolli fino al 2016! Aprilo subito!

30/07/2014
Terzo valico, a Moriassi cariche e fumogeni come a Gavi A Pozzolo esproprio riuscito (Diretta) (Foto e Video)

29/12/2014
Il Comune di Arquata al Tar: "Il tunnel sotto l'Appennino prosciugherà l'acquedotto"

15/04/2015
Il popolo dei No Tav fa muro contro gli espropri. Presidio al cantiere di Arquata (Il racconto in diretta)

Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta

Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo

Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

Aeroporto San Francesco Attacco

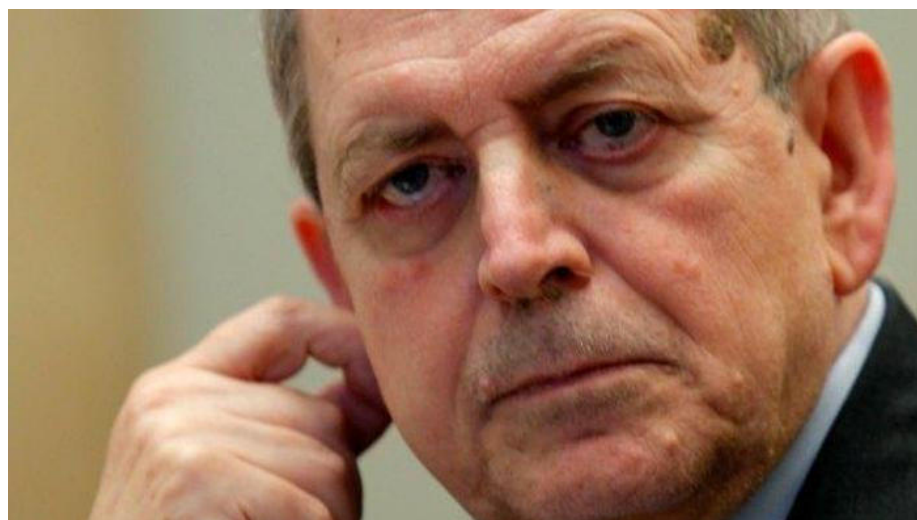
SEZIONI

Cerca...



Tangenti sulle grandi opere, arrestato Incalza. Nelle carte spuntano lavori per il figlio di Lupi

Cinquanta indagati e 100 perquisizioni. In manette l'ex dirigente del Ministero. Delrio: presto per dare colpe al ministro e al governo. I magistrati: articolato sistema corruttivo



Ercole Incalza

Condividi   352  61ISCRIVITI   

GUIDO RUOTOLO

16/03/2015

FIRENZE

Quattro arresti, 50 indagati, cento perquisizioni. Gli appalti pubblici tornano nel mirino della magistratura. Tra gli arrestati dell'ultima inchiesta c'è anche Ercole Incalza, ex capo della Struttura tecnica di missione del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in pensione dal dicembre scorso). L'accusa dei pm è di corruzione. Tangenti in cambio di appalti pilotati. Oltre a Incalza, l'altro personaggio chiave dell'inchiesta è l'imprenditore Stefano Perotti. Nelle carte torna più volte anche il nome del ministro Maurizio Lupi, che non è indagato.

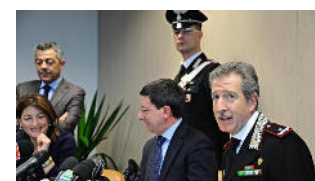
LE MAZZETTE

Tra gli indagati ci sono invece l'ex eurodeputato Vito Bonsignore e Antonio

Advertising

CHIUDI X

LEGGI ANCHE



ANSA

Grandi opere, ecco gli appalti nel mirino



Incalza, chi è il «gran boiardo di Stato» sopravvissuto a 7 governi e 14 inchieste

PAOLO COLONNELLO

La rabbia gelida del premier: "Niente solidarietà premature"

Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta

Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo

Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce

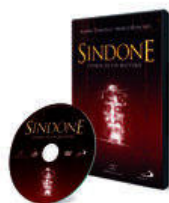
Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto

Aeroporto San Francisco Attacco...

05/10/2015

Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO

Don Rabino - Il Mio Toro



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



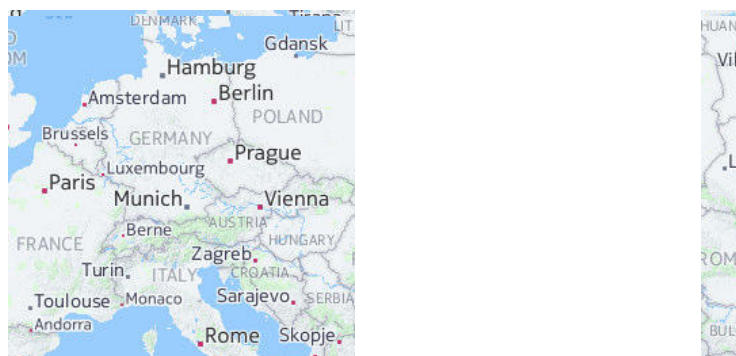
ACCEDI



+ Recupera password

l'ex manager già arrestato lo scorso o "cupola degli appalti" che ora è accusa gara per il "Palazzo Italia". Secondo tecniche più autorevoli che il nostro dell'esperienza tecnica nazionale che è riconosciuta in tutti i livelli». L'importanza della Struttura Tecnica di Missione è ben rappresentata in una conversazione telefonica intercorso il 16 dicembre 2014 proprio tra il ministro Lupi ed Ercole Incalza.

P.I.00486620016 | Copyright 2015 | Per la pubblicità | Scrivi alla redazione | Dati societari | Privacy | Cookie Policy | Stabilimento | Sede

LE GRANDI OPERE IN MANO AL "CARTELLO"Map created by **L'INTERCETTAZIONE DEL MINISTRO**

Lupi, infatti, a fronte della proposta di soppressione di tale struttura o di passaggio della stessa sotto la direzione della Presidenza del Consiglio arriva a minacciare una crisi di governo: «... vado io guarda ... siccome su questa cosa ... te lo dico già ... però io non voglio ... cioè vorrei che tu dicessi a chi lavora con te che senno' vanno a cagare! .. cazzo! ... ho capito! ... ma non possono dire altre robe! ... su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la Struttura Tecnica di Missione non c'è più il Governo! ... l'hai capito non l'hanno capito?!».

Chi è Ercole Incalza, il gran boiardo di Stato sopravvissuto a 7 governi e 14 inchieste (di Paolo Colonnello)

[Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta](#)[Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo](#)[Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce](#)[Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto](#)[Aeroporto San Francesco Attacco](#)

amministrazione. Contestualmente sono in corso, in diverse regioni italiane, perquisizioni di uffici pubblici e sedi societarie riconducibili agli oltre 50 indagati.

I POLITICI

Ci sono anche ex politici di diversa provenienza, dal Pd al centrodestra, diventati poi manager e "prestati" al lavoro di impresa tra i 51 indagati nell'inchiesta fiorentina. Nell'elenco delle persone indagate a vario titolo per corruzione, turbata libertà degli incanti e altri reati contro la pubblica amministrazione spiccano i nomi di Rocco Girlanda, ex sottosegretario ai trasporti, o di Antonio Bargone, anche lui in passato ha ricoperto tale incarico e poi presidente della autostrada Sat. Oppure l'ex deputato Stefano Saglia, poi nel cda di Terna, e Vito Bonsignore, ex presidente del gruppo Ppe.

"ARTICOLATO SISTEMA CORRUTTIVO"

Tutte le principali Grandi opere - in particolare gli appalti relativi alla Tav fiorentina, ma non solo - sarebbero state oggetto dell' «articolato sistema corruttivo» messo in piedi dalle persone arrestate ed indagate dalla procura di Firenze e dai carabinieri del Ros. Le indagini sono coordinate dalla Procura di Firenze, perché tutto è partito dagli appalti per l'Alta velocità nel nodo fiorentino e per il sotto-attraversamento della città. Da lì l'inchiesta si è allargata a tutte le più importanti tratte dell'Alta velocità del centro-nord Italia ed a una lunga serie di appalti relativi ad altre Grandi Opere, compresi i lavori relativi alla costruzione di Palazzo Italia per Expo.

IL LAVORO AL FIGLIO DI LUPI E IL ROLEX

«Effettivamente, Stefano Perotti», l'imprenditore arrestato, «ha procurato degli incarichi di lavoro a Luca Lupi», figlio del ministro. Lo scrive il gip di Firenze nell'ordinanza di custodia cautelare, ma il ministro si affretta a precisare di «non aver mai chiesto favori per lui». Il gip annota che il 21 ottobre 2014, uno degli indagati, Giulio Burchi, «racconta anche al dirigente Anas, ing. Massimo Averardi, che Stefano Perotti ha assunto il figlio del ministro Maurizio Lupi». In serata è intervenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio: «Lupi ha già fornito delle spiegazioni sul figlio, siamo a inizio inchiesta ed è prematuro trarre elementi di colpevolezza per il ministro e il governo». Ci sono anche i regali che gli arrestati avrebbero fatto al ministro delle Infrastrutture e ai suoi familiari: un vestito sartoriale e un Rolex da 10mila euro al figlio, in occasione della laurea. A regalare il vestito al ministro sarebbe stato Franco Cavallo, uno dei quattro arrestati oggi che secondo gli inquirenti aveva uno «stretto legame» con Lupi tanto da dare «favori al ministro e ai suoi familiari».

L'ALTA VELOCITA' SOTTO FIRENZE

L'esecuzione dei provvedimenti ha interessato le province di **Roma, Milano, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Padova, Brescia, Perugia, Bari, Modena, Ravenna, Crotone e Olbia**. L'attività investigativa era stata avviata nel 2013 per accertare ulteriori presunti illeciti nella gestione degli appalti per la realizzazione del "Nodo TAV" di Firenze e del sotto-attraversamento della città.

Le indagini hanno documentato gli stretti rapporti tra quest'ultimo e l'ingegnere Stefano Perotti, figura centrale dell'indagine, responsabile della società Ingegneria Spm, a cui sono stati affidati incarichi di direzione lavori per la

[Il Sinodo sulla famiglia del Papa in diretta](#)[Smartbox: nuove regole per i pacchetti regalo](#)[Scontro sul canone Rai nella bolletta della luce](#)[Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto](#)[Aeroporto San Francesco Attacco](#)

... sono stati assegnati per il 2015 all'incirca come segue, con i nomi dei Consorzio NODAVIA, aggiudicatario dei lavori;

- **la tratta ferroviaria alta velocità Firenze Bologna**, conferiti dal Consorzio CAVET, aggiudicatario dei lavori;
- **la tratta ferroviaria ala velocità Genova - Milano Terzo Valico di Govi**, conferiti dal Consorzio COCIV, aggiudicatario dei lavori;
- **l'autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre**, conferiti dal Consorzio "ILIA OR - ME, aggiudicatario dei lavori;
- **l'autostrada Reggiolo Rolo - Ferrara**, conferiti dalla Autostrada Regionale Cispadana spa;
- **l'Autostrada EAS EJ DYER - EMSSAD in Libia**, conferiti da Anas International Enterprise spa.

GLI ALTRI INCARICHI

Ci sono altri incarichi sospetti ottenuti da Stefano Perotti, come direttore dei lavori o per la progettazione, Incalza garantiva il superamento degli ostacoli burocratici e riceveva come contropartita l'affidamento di incarichi di consulenza e/o tecnici a soggetti da lui indicati, lautamente retribuiti. Contestati:

- **il Macro lotto dell'autostrada A3**, Salerno Reggio Calabria, dal consorzio ITALSARC;
- **la progettazione del nuovo centro direzionale ENI** di San Donato Milanese.

IL RAPPORTO DI DIPENDENZA DEL CONTROLLORE CON IL CONTROLLATO

Secondo l'accusa il sistema ha sfruttato la previsione normativa, contenuta nel Codice degli Appalti, che affida al contraente generale l'esecuzione dei lavori e la loro direzione. La legge ha definito la figura del "general contractor" quale soggetto giuridico che garantisce alla P.A. committente la realizzazione di opere strategiche "chiavi in mano", occupandosi anche della progettazione e della gestione della fase realizzativa dell'opera direttamente, o attraverso imprese terze. Inoltre le convenzioni e i successivi contratti fra l'ente appaltante e il general contractor prevedono che il direttore dei lavori designato e il suo staff debbano avere il preventivo gradimento dell'ente appaltante. Proprio il rapporto di "dipendenza" del controllore (che dovrebbe agire nell'interesse della P.A..) con il controllato è stato sfruttato dagli indagati per la realizzazione dei propri fini di arricchimento illecito, facilitando l'accoglimento delle pretese degli esecutori dell'opera in termini di minori controlli e accettazione di riserve e varianti, con il conseguente incremento dei costi dell'opera e quindi dei guadagni.

Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch	Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5	La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte	Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di	Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c
--	--	--	---	--

Terzo Valico: ecco altri 607 milioni. Entro giugno via ai lavori anche per la galleria sotto Serravalle

Il lotto in questione riguarda il proseguimento dello scavo della galleria di valico sotto l'Appennino, il cui inizio è previsto con il secondo lotto, approvato definitivamente dal ministero dell'Ambiente a fine ottobre



Il consorzio di imprese guidato da Impregilo Salini ha sottoscritto l'atto con Rfi

Condividi 9 Tweet 5 G+ 1

ISCRIVITI   

GIAMPIERO CARBONE
NOVI LIGURE

11/01/2015

Il Cociv punta ad avviare i lavori del terzo lotto del Terzo valico entro fine giugno. Il consorzio di imprese guidato da Impregilo-Salini annuncia di aver sottoscritto con Rfi l'atto di finanziamento da 607 milioni di euro: «Con la sottoscrizione dell'atto, si definiscono i lavori e i finanziamenti del lotto della linea ferroviaria per l'Alta velocità/Alta capacità che consente di potenziare i collegamenti del Nord Italia e con il resto d'Europa».

Scavo della galleria

Il lotto in questione riguarda il proseguimento dello scavo della galleria di valico sotto l'Appennino, il cui inizio è previsto con il secondo lotto, approvato definitivamente dal ministero dell'Ambiente a fine ottobre, e la realizzazione dell'intera galleria di Serravalle, che passerà nella collina alle spalle del paese e sotto i centri commerciali. I 607 milioni rappresentano solo una parte dei fondi necessari per il terzo lotto e sono frutto in gran parte di stanziamenti decisi dal governo in passato, 200 milioni arrivano invece dallo Sblocca Italia approvato a fine anno. I vari governi, dal 2011 a oggi, hanno finanziato il Terzo valico con 500 milioni del primo lotto, 860 milioni (su 1,1 miliardi) del secondo. I 607 milioni, ricordano dal Cociv, sono diventati disponibili da quest'anno.

Servono 6,2 miliardi

Per l'opera in totale servono 6,2 miliardi. Il ministero non avrebbe ancora dato parere positivo alla verifica di ottemperanza del terzo lotto, mentre per i primi



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Il vigile dalla parte degli indiani: "Vorrei una mostra anch	Si contano i danni del temporale di domenica notte: caduti 5	La mappa degli autovelox sulle strade del Piemonte	Archiviata l'inchiesta sul cardinal Versaldi. La procura di	Mister Gregucci nel dopo Albinoleffe: "Ottima mezz'ora noi c
--	--	--	---	--

05/10/2015
Ecco perché l'iPhone ora ci spia anche a letto
MASSIMO RUSSO



C'era Una Volta Il Po



20/09/2013
Il Cociv: il 10 ottobre via ai lavori per il Terzo valico

17/05/2015
"Torino-Genova solo con il Terzo Valico"

06/05/2015
Piemonte Del Mjstero
Terre Di Occitania
Tav, il mega-tunnel avanza: scavati i primi 128 metri

(4WNet) **SHOP**

PI.00486620016 | Copyright 2015 | **Per la pubblicità** | **Scrivi alla redazione** | **Dati societari** | **Privacy** | **Cookie Policy** | **Stabilimento** | **Sede**

Acqua da tutte le parti? Miscelatori, lavelli, rubinetteria per cucina: Compra online

Migliora la tua salute! Una grande selezione di integratori al miglior prezzo online

02/03/2014
Ricorso al Tar contro i lavori del Terzo valico

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando *QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO*



“Caro” Terzo Valico, record europeo

Publicato Mercoledì 21 Gennaio 2015, ore 18,13

Il collegamento ad alta velocità tra Piemonte e Liguria risulta l'opera in assoluto più costosa tra quelle in cantiere nel corridoio Reno-Alpi. Lo segnala uno studio Ue. “Nulla di strano, lo si deve alla complessità del tracciato”, spiega il senatore Borioli (Pd)



Se il progetto per l'Alta velocità **Torino-Lione** è troppo lento, la costruzione del **Terzo Valico** dei **Giovi**, tra **Liguria** e **Piemonte**, segna un altro record: quello dell'opera più costosa del corridoio di trasporto transeuropeo Reno-Alpi. È quanto emerge sempre dallo studio tecnico pubblicato da Bruxelles, in vista della valutazione politica su priorità ed ostacoli per la realizzazione dei tratti mancanti dei nove corridoi, cosiddetti Ten-T. Una delle ragioni del costo superiore ad altre tratte del valico dei Giovi fra Genova e Tortona è data innanzitutto dal fatto che, a differenza di altri progetti, riguarda tutte le modalità di trasporto e categorie di progetto per stato membro, inoltre costituisce uno dei due collegamenti mancanti fra i 26 colli di bottiglia identificati nel corridoio.

“Non sono affatto sorpreso da questo costo del Terzo Valico superiore ad altre tratte – commenta il senatore Pd **Daniele Borioli**, membro della Commissione Trasporti di Palazzo Madama –. Occorre infatti tenere presente la complessità dell’opera e la sua collocazione, nonché il tracciato molto del quale in galleria”. Il valico dei Giovi consiste in una tratta lunga circa 53 km, in maggior parte in tunnel, che risponde a criteri di una linea ad alta velocità e ad alta capacità. Secondo lo studio, la realizzazione del nuovo valico (stimata tra 2011 e 2025) consentirà di ripianificare il traffico ferroviario dell’area intorno al porto di Genova, migliorando in maniera consistente i collegamenti per le merci su ferro dall’area marittima verso gli hub europei e le principali destinazioni in Italia.

Sempre riguardo ai tunnel, è ancora Borioli a spiegare come questi debbano essere “di base”, ovvero a pendenza ridottissima, aumentando naturalmente i costi di realizzazione, “che forse possono stupire qualcuno a Bruxelles, ma non certo noi in Italia”. Dove, tuttavia, qualcosa di cui se non stupirsi certo non andare fieri c’è. Da mesi ormai si attende la nomina, da parte del governo, del nuovo commissario per il Terzo Valico, dopo l’uscita di scena del contestato **Walter Lupi**. Sembrava che la nomina del suo successore dov’esse avvenire entro la fine di gennaio, ma non c’è, ad ora, nessun segnale che faccia propendere per questa ipotesi. “Un nodo che va sciolto al più presto per non compromettere gli indispensabili rapporti tra Rfi, le imprese e quegli enti locali che hanno sempre lamentato una scarsa presenza e attenzione da parte del commissario”, come avevano rimarcato nelle corse settimane il vicepresidente della commissione Trasporti del Senato, **Stefano Esposito** e lo stesso compagno di partito Borioli. Il pressing da parte dei due parlamentari sull’esecutivo e in particolare sul ministro **Maurizio Lupi** cui spetta la nomina, ad oggi non sembra aver sbloccato la situazione.

Intanto, nei giorni scorsi è stato definito l’atto di finanziamento del terzo lotto del Terzo Valico Genova-Alessandria per 607 milioni di euro. Siglato dal consorzio **Cociv** (guidato da **Salini Impregilo** con il 64%, insieme a **Società Italiana Condotte d’Acqua** con il 31% e **CIV** con il 5%), General Contractor incaricato della progettazione della realizzazione dell’opera, e da Rfi, l’atto definisce i lavori e i finanziamenti del lotto della linea ferroviaria. L’avvio dei lavori è previsto entro il 30 giugno 2015 e il finanziamento è pari a 607 milioni di euro. Le attività previste in questo lotto comprendono il proseguimento dei lavori della galleria di valico (già avviati con il finanziamento del secondo lotto) e la realizzazione dell’intera galleria di Serravalle.



GENOVA

Il Terzo Valico escluso dai finanziamenti europei

Clamorosa decisione della Ue che invece sosterrà il po



La Ue esclude il Terzo Valico escluso dai finanziamenti europei per le infrastrutture. La notizia arriva da Bruxelles: la Commissione ha deciso di non assegnare i fondi Ue della Facility per realizzare il Terzo Valico Lione-Torino e il valico porto di Genova, per cui ha deciso la Commissione di selezionare 276 progetti

a cui assegnerà complessivamente 13,1 mld di euro.

L'Italia, spiegano tecnici dell'esecutivo, si situa al terzo posto dopo C e G per i finanziamenti che riceverà. Tra gli altri progetti anche la Milano-Genova e il Po. Escluso, invece, il progetto del Terzo valico (i Giovi) in Piemonte.

Mi piace Piace a 16.514 persone.

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 0090680

Arquata Scrivia

Avviato il cantiere di Radimero. I No Tav: "non ci arrendiamo"

Dopo due anni di tentativi, ci hanno messo meno di mezza giornata gli operai di Cociv a cintare il terreno di Radimero, dove arriverà la "talpa", il macchinario utilizzato per lo scavo del tunnel di 40 chilometri per l'alta velocità. Ieri i No Tav hanno tentato di entrare nell'area di cantiere ma sono stati bloccati dalle forze dell'ordine in assetto antisommossa



ARQUATA SCRIVIA - Dopo due anni di tentativi, ci hanno messo meno di mezza giornata gli operai di Cociv a **cintare il terreno di Radimero, dove arriverà la "talpa"**, il macchinario utilizzato per lo scavo del tunnel di 40 chilometri per l'alta velocità.

"La partita non è finita", promettono gli oppositori alla grande opera che ieri, mercoledì, hanno tentato di organizzare una manifestazione in poche ore, dopo un tam tam di messaggi al telefono e sui social network, subito dopo la conferma dell'allestimento del cantiere di Radimero da parte di Cociv. Si sono ritrovati in una cinquantina,

davanti ad uno **schieramento di forze dell'ordine in assetto antisommossa**. Di più non si poteva fare. Per il movimento era comunque importante lanciare un messaggio. **"Fateci passare. Non avete diritto di bloccare la strada, noi non vogliamo lo scontro"**, dicevano i manifestanti dal megafono, ma il blocco di polizia e carabinieri non si è sciolto.

I No Tav, che hanno voluto raggiungere comunque **il terreno del presidio permanente, davanti al cantiere**, hanno dovuto aggirare i blocchi, salendo su una lieve scarpata. Neppure un disabile in carrozzella è stato lasciato passare dal cordone a protezione del cantiere.

Per tre volte Cociv ha tentato di espropriare il terreno su cui arriverà la "talpa", il macchinario per la perforazione dell'appennino, da Arquata a Genova. Per tre volte i manifestanti glielo hanno impedito. Il Prefetto di Alessandria Romilda Tafuri aveva chiesto alle forze di polizia di non forzare i presidi. E così era stato.

Il 31 luglio sarebbe scaduta il decreto di pubblica utilità. Quel terreno, Cociv, lo avrebbe dovuto prendere, salvo perderlo definitivamente. La soluzione l'ha fornita il codice civile, articolo 586: in assenza di eredi, la proprietà di case e terreni passa all'agenzia del Demanio.

Due settimane fa da una visura catastale risulta che il terreno è diventato di proprietà dello Stato. Ieri mattina gli operai delle aziende hanno posizionato la rete da cantiere. In tempo record. Nel pomeriggio i No tav si sono radunati per "dare una prima risposta a Cociv". Non erano in molti. E lo spiegamento di forze dell'ordine li ha fatti desistere dal tentare altre mosse.

"Non ci arrendiamo, resisteremo. Se non oggi, domani o nei prossimi mesi, quelle reti cadranno", hanno promesso.



4/06/2015

Irene Navaro - irene.navaro@alessandrianews.it